



osservatorio economico provinciale



rapporto economico **2006-2007**

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA FOGGIA



## INDICE

PRESENTAZIONE	Pag. 5
LA CAPITANATA: INDICATORI DI CONTESTO	7
Il bilancio demografico	8
Il reddito	8
La qualità della vita	11
La competitività di mercato	11
Il mercato finanziario e creditizio	12
Il mercato del lavoro	14
Il sostegno al territorio e al sistema economico	15
Gli indirizzi dei nuovi fondi strutturali: la programmazione 2007-2013	17
Il contratto d'area di Manfredonia	18
I patti territoriali della Provincia	19
Patto territoriale Ascoli Satriano/Candela/Sant'Agata di Puglia	20
Patto territoriale specializzato per la pesca e l'economia ittica	21
Patto territoriale agricolo della Provincia di Foggia	21
Patto territoriale del Subappennino Dauno	22
Patto territoriale del Fortore	22
Patto nord barese/ofantino	23
I gruppi di azione locale	23
LA NUOVA GEOGRAFIA PROVINCIALE: UNA ANALISI RELAZIONALE E STRUTTURALE PER SISTEMI LOCALI	25
Introduzione	25
Inquadramento teorico	25
Evoluzione dei Sistemi Locali del Lavoro	27
Evoluzione dei Sistemi Locali del Lavoro di ambito provinciale	30
Specializzazioni produttive di alcuni Sistemi Locali del Lavoro	37
IL SISTEMA IMPRENDITORIALE	39
Stato dell'arte della programmazione locale e prospettive del nuovo ciclo di programmazione comunitaria: alcune riflessioni	39
Premessa	40
Migliora la struttura del sistema imprenditoriale: aumentano le società di capitali	41
Demografia delle imprese	44
Costruzioni in ripresa, rallentano le imprese manifatturiere	46
Commercio sostiene il settore terziario, non la logistica	46
Le imprese artigiane: un buon modello da imitare	49
Un quarto delle imprese è in rosa	51
Le produzioni agricole	51
L'industria energetica	53

IL MERCATO DEL LAVORO	Pag. 55
Aumenta l'occupazione ma diminuisce il tasso di attività della popolazione	55
Principali indicatori	57
La struttura settoriale dell'occupazione	63
FOGGIA NEL COMMERCIO INTERNAZIONALE	67
Migliora l'export, prosegue il deficit del saldo commerciale	67
In aumento il volume degli scambi nell'area dell'Euro	71
Cresce verticalmente la domanda di agroalimentare di Capitanata	73

## PRESENTAZIONE

*Lo sforzo e la tensione alla ricerca di traiettorie di sviluppo nuove e innovative non sono sufficienti a sollevare una "economia a bassa intensità" come si presenta quella della Capitanata: oggettivamente in difficoltà a cogliere i segnali di ripresa del mercato nazionale. A conferma di quanto già rilevato nel recente passato, le stime statistiche e i conti territoriali dei principali istituti di ricerca mettono in luce uno stato di persistente debolezza del nostro sistema produttivo, che non riesce a tenere il passo con il resto d'Italia e con la stessa Regione.*

*Le contraddizioni evidenziate nell'analisi dei maggiori indicatori socioeconomici confermano il verdetto: cresce la base produttiva reale, aumenta il numero di aziende realmente attive, le imprese si orientano verso modelli gestionali più efficienti; ma la loro dimensione è mediamente inferiore rispetto al quadro nazionale e regionale, il reddito si evolve debolmente rispetto alle altre circoscrizioni territoriali, è poco elevato il valore aggiunto derivante dal settore manifatturiero, l'indice dei prezzi al consumo della nostra provincia presenta dei valori significativamente superiori alla media nazionale. È vero che i quozienti occupazionali migliorano, ma si riduce contestualmente la forza/lavoro anche a causa dell'incremento del flusso migratorio in uscita che, nel 2006, marca il peggior risultato tra tutte le province italiane.*

*Quell'impegno e quella ricerca di cui dicevo si rintracciano in pieno nell'interscambio con l'estero, che, durante l'anno appena trascorso, è aumentato con un'intensità largamente superiore a quella delle altre province pugliesi: nonostante il perdurare del deficit contabile, infatti, l'export è cresciuto del 20% e - cosa ancora più importante - le partite agricole e alimentari presentano un saldo positivo evidente, al contrario del dato regionale e nazionale.*

*Ciò deriva indubbiamente dalla maggiore propensione del sistema delle imprese ad intervenire sul mercato internazionale e al riguardo si notano significative penetrazioni sui mercati americani, del medio e vicino Oriente e dell'Asia, che amplificano i risultati ottenuti nel contesto europeo. A tale riguardo, non può non rilevarsi una correlazione tra queste tendenze e le attività promozionali accumulate negli ultimi anni: il monitoraggio avviato in occasione dell'ultima manifestazione di Euro&Med Food, ad esempio, ha fatto emergere un consistente incremento e una positiva stabilizzazione dei rapporti commerciali tra i nostri produttori e i loro partner esteri; e ciò impone l'attuazione di una più raffinata strategia di sostegno alla produzione, da realizzarsi migliorando il sistema logistico materiale e immateriale.*

*Com'è stato sottolineato in più di un'occasione, l'insufficiente armatura infrastrutturale - quella materiale della viabilità, dei trasporti e della logistica e, soprattutto, quella immateriale della ricerca, dell'innovazione e della qualificazione delle risorse umane - è una delle cause primarie del nostro svantaggio competitivo. Lo evidenziano la scarsa attrazione di investimenti esterni, la difficoltà di crescita delle reti d'impresa e di espansione dei mercati di destinazione.*

*Rispetto alle precedenti, quest'ultima edizione dell'Osservatorio Economico si arricchisce di un importante contributo di analisi e di metodo, frutto della collaborazione tra Camera di Commercio e Facoltà di Economia dell'Ateneo di Foggia: una collaborazione preziosa, che intende arricchire il dialogo tra sistema produttivo e mondo della formazione universitaria e, soprattutto, vuole rafforzare le relazioni tra enti e autonomie locali, a cui fanno capo le politiche e le iniziative di sviluppo territoriale e che hanno la responsabilità di compiere tutti gli sforzi necessari affinché la nostra Provincia riesca a trovare uno sbocco positivo alla sua ansia di crescita.*



## LA CAPITANATA: INDICATORI DI CONTESTO

Tab. 1.1 - Provincia di Foggia: Quadro di sintesi dei principali indicatori.			
	Provincia di Foggia	Puglia	Italia
<b>Indicatori di sviluppo</b>			
<b>PIL pro/capite in euro (2005)</b>	<b>14.346</b>	15.988	15.988
numero indice (Italia = 100)	<b>59</b>	66	100
posizione nella graduatoria delle province italiane	<b>102°</b>		
variazioni a prezzi correnti nel periodo 2003/04	<b>3,0</b>	2,4	3,0
variazioni a prezzi correnti nel periodo 2004/05	<b>-0,7</b>	1,2	1,2
<b>Valore aggiunto (composizione % 2004):</b>			
- composizione assoluta (milioni di euro)			
totale economia	<b>8.927,1</b>	57.805,0	1.272.761,0
agricoltura	<b>683,2</b>	2.475,0	28.760,0
industria	<b>1.375,5</b>	11.971,0	341.805,0
servizi	<b>6.868,4</b>	43.359,0	902.196,0
- composizione %			
totale economia	<b>100</b>	100	100
agricoltura	<b>7,7</b>	4,3	2,3
industria	<b>15,4</b>	20,7	26,9
servizi	<b>76,9</b>	75,0	70,9
<b>Indicatori di competitività</b>			
Propensione all'export (2005) (a)	<b>3,9</b>	11,7	23,6
Andamento dell'export (variazione % 2005/06)	<b>20,1</b>	-1,6	9,0
<b>Indicatori relativi alle imprese (extra-agricole)</b>			
Totale imprese attive per 1.000 abitanti (2006)	<b>95,2</b>	83,9	87,6
Totale imprese extra/agricole attive x 1.000 abitanti (2006)	<b>53,8</b>	59,6	71,5
% di imprese costituite in forma societaria (imprese attive e non attive 2006)	<b>19,9</b>	25,5	39,7
Tassi di crescita delle imprese (imprese attive e non attive 2006) (1)	<b>1,94</b>		
<b>Indicatori relativi al mercato del lavoro</b>			
Tasso di attività (media 2006)	<b>47,5</b>	52,5	62,7
Tasso di occupazione (media 2006)	<b>42,0</b>	45,7	58,4
Tasso di disoccupazione (media 2006)	<b>11,3</b>	12,8	6,8
<b>Indicatori relativi al mercato finanziario</b>			
N. sportelli bancari x 1000 abitanti (2005)	<b>0,4</b>	0,3	0,5
Sofferenze bancarie su impieghi % (2005)	<b>8,9</b>	7,9	3,6
Indice di rischiosità economica (2006) (b)	<b>64,7</b>	88,8	
Indice di fragilità aziendale (2006) (c)	<b>1,66</b>	2,192	1,97
<b>Indice di dotazione infrastrutturale (f)</b>	<b>56,5</b>	79,0	100,0
<b>Indice di qualità della vita (g)</b>	<b>100°</b>		
(1): tasso calcolato al netto delle cancellazioni di ufficio. Vedi pag. 40			
(a) export / PIL x100			
(b) importo in euro titoli protestati x abitante (2006)			
(c) numero di imprese entrate in fallimento x 1000 aziende appartenenti ai settori extra/agricoli (2006).			
(f) infrastrutture economiche e sociali (numeri indici Italia = 100)			
(g) Indice del Sole 24ore (posizione nella graduatoria delle province italiane 2006)			

## IL BILANCIO DEMOGRAFICO

Pur presentando un tasso di crescita naturale superiore alla media pugliese, nel triennio 2003/05 la Provincia ha fatto registrare un costante deficit complessivo, provocato dalla componente migratoria, che ha assunto una tendenza strutturale sempre più negativa: in questo periodo, infatti, a fronte di un incremento medio regionale pari a circa il 4%, la popolazione di Capitanata flette costantemente, da -1,3% a -3,7%.

In base alle ultime rilevazioni Istat, inoltre, nel 2006 il saldo migratorio ha subito un'ulteriore accelerazione negativa (-6,7%) che colloca la provincia di Foggia all'ultimo posto nella scala nazionale, preceduta da Napoli, Agrigento (-6,2%) e Crotone (-6,1%).

## IL REDDITO

Nel 2005, Il reddito medio pro/capite provinciale è risultato pari a 14.346 euro: poco meno del 90% di quello pugliese (il reddito foggiano è, in negativo, quello *più distante* dal valor medio regionale) e appena il 59,3% di quello nazionale. Nel biennio 2003/05, Foggia, inoltre, si indebolisce rispetto al resto d'Italia, perde due posizioni nella scala territoriale, collocandosi al penultimo posto (102°).

**Tab 1.2 - Provincia di Foggia: anno 2005 - Valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica. Confronti regionali e circoscrizionali.**

	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale economia
		In senso stretto	Costruzioni	Totale		
<b>Foggia</b>	683,2	820,6	554,9	1.375,5	6.868,4	8.927,1
Bari	825,6	3.501,7	1.627,9	5.129,6	17.760,2	23.715,4
Taranto	469,6	1.828,6	511,2	2.339,8	6.070,2	8.879,6
Brindisi	230,0	791,9	345,5	1.137,4	4.219,4	5.586,8
Lecce	266,6	1.239,2	750,5	1.989,7	8.440,8	10.697,1
<b>Puglia</b>	<b>2.475,0</b>	<b>8.182,0</b>	<b>3.790,0</b>	<b>11.971,0</b>	<b>43.359,0</b>	<b>57.805,0</b>
Nordovest	<b>5.360,0</b>	<b>107.549,0</b>	<b>21.754,0</b>	<b>129.303,0</b>	<b>272.829,0</b>	<b>407.491,0</b>
Nordest	<b>6.648,0</b>	<b>69.030,0</b>	<b>21.107,0</b>	<b>90.137,0</b>	<b>186.616,0</b>	<b>283.401,0</b>
Centro	<b>4.514,0</b>	<b>46.704,0</b>	<b>13.209,0</b>	<b>59.913,0</b>	<b>206.227,0</b>	<b>270.654,0</b>
Sud e Isole	<b>12.238,0</b>	<b>41.005,0</b>	<b>20.667,0</b>	<b>61.671,0</b>	<b>235.551,0</b>	<b>309.461,0</b>
<b>Italia</b>	<b>28.760,0</b>	<b>265.069,0</b>	<b>76.736,0</b>	<b>341.805,0</b>	<b>902.196,0</b>	<b>1.272.761,0</b>

I dati dell'Italia possono non coincidere con la somma dei dati regionali e provinciali, perché comprendono anche alcuni valori non ripartibili territorialmente e come tali attribuiti all'"extra-regio".

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

Ciò è dovuto al suo instabile ritmo di crescita, che nel biennio è stato pari al 2,2%, rispetto a quello regionale (3,6%) e a quello nazionale (4,2%). Naturalmente questi risultati sono connessi alla stessa struttura produttiva della Provincia il cui valore aggiunto deriva prevalentemente dal settore primario (7,7%) e da quello dei servizi (76,9%), mentre i comparti industriali contribuiscono alla formazione del reddito complessivo in misura decisamente inferiore alla media regionale (20,7%) e nazionale (26,9%): in altre parole, Foggia soffre della mancanza di un *corpo* manifatturiero in grado di aumentarne la competitività e capace, in particolare, di aggiungere valore alle sue risorse primarie.



**Tab. 1.3 - Provincia di Foggia: anno 2005 - Composizione percentuale del valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica. Confronti regionali e circoscrizionali.**

	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale economia
		In senso stretto	Costruzioni	Totale		
<b>Foggia</b>	<b>7,7</b>	<b>9,2</b>	<b>6,2</b>	<b>15,4</b>	<b>76,9</b>	<b>100,0</b>
Bari	3,5	14,8	6,9	21,6	74,9	100,0
Taranto	5,3	20,6	5,8	26,4	68,4	100,0
Brindisi	4,1	14,2	6,2	20,4	75,5	100,0
Lecce	2,5	11,6	7,0	18,6	78,9	100,0
<b>Puglia</b>	<b>4,3</b>	<b>14,2</b>	<b>6,6</b>	<b>20,7</b>	<b>75,0</b>	<b>100,0</b>
Nordovest	1,3	26,4	5,3	31,7	67,0	100,0
Nordest	2,3	24,4	7,4	31,8	65,8	100,0
Centro	1,7	17,3	4,9	22,1	76,2	100,0
Sud e Isole	4,0	13,3	6,7	19,9	76,1	100,0
<b>Italia</b>	<b>2,3</b>	<b>20,8</b>	<b>6,0</b>	<b>26,9</b>	<b>70,9</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

**Tab. 1.4 - Provincia di Foggia: anno 2005 - Pil pro/capite e variazioni rispetto al 2003. Confronti regionali e circoscrizionali.**

	Anno 2005		Differenza posizione con il 2003	Variazione % Pil pro capite 2005/2003
	Posizione in graduatoria	Pro capite (euro)		
<b>Foggia</b>	<b>102</b>	<b>14.346</b>	<b>-3</b>	<b>2,2</b>
Bari	87	16.684	-4	0,5
Taranto	80	17.968	7	12,5
Brindisi	89	15.970	-1	2,3
Lecce	99	14.594	2	5,4
<b>Puglia</b>	<b>19</b>	<b>15.988</b>	<b>-</b>	<b>3,6</b>
Nordovest	1	29.181	-	3,4
Nordest	2	28.507	-	3,6
Centro	3	26.687	-	5,0
Sud e Isole	4	16.695	-	4,7
<b>Italia</b>	<b>-</b>	<b>24.152</b>	<b>-</b>	<b>4,2</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

Tab. 1.5 - Italia - Graduatoria provinciale secondo il pil pro/capite: anno 2005 e differenze rispetto al 2003.

N. d'ordine	Province	Pro capite (euro)	Numeri indici (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 2003	N. d'ordine	Province	Pro capite (euro)	Numeri indici (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 2003
1	Bolzano	36.866	152,5	1	53	Pavia	23.764	98,3	3
2	Milano	35.776	147,9	-1	54	Como	23.736	98,2	-5
3	Bologna	32.653	135,0	0	55	Rovigo	23.642	97,8	5
4	Modena	31.920	132,0	0	56	Macerata	23.175	95,8	-3
5	Parma	31.546	130,5	1	57	Pistoia	23.137	95,7	-2
6	Firenze	31.118	128,7	-1	58	Perugia	23.020	95,2	0
7	Aosta	30.902	127,8	0	59	Terni	22.794	94,3	2
8	Roma	30.848	127,6	1	60	Verbania	22.721	94,0	-3
9	Mantova	30.035	124,2	-1	61	Frosinone	22.674	93,8	3
10	Brescia	29.245	120,9	13	62	Ascoli Piceno	22.644	93,6	-3
11	Cuneo	28.989	119,9	6	63	Pesaro e Urbino	22.430	92,8	-1
12	Ravenna	28.678	118,6	-2	64	Grosseto	21.235	87,8	-1
13	Verona	28.673	118,6	7	65	Chieti	21.034	87,0	0
14	Trieste	28.471	117,7	1	66	Massa-Carrara	20.904	86,4	3
15	Trento	28.195	116,6	-3	67	Rieti	20.901	86,4	4
16	Udine	28.184	116,6	5	68	Isernia	20.278	83,9	-1
17	Bergamo	28.100	116,2	7	69	Pescara	20.203	83,5	-3
18	Reggio Emilia	28.096	116,2	-7	70	Viterbo	19.752	81,7	3
19	Novara	28.087	116,1	3	71	Siracusa	19.689	81,4	-1
20	Savona	28.064	116,1	-1	72	Teramo	19.649	81,3	-4
21	Vicenza	27.585	114,1	-7	73	Sassari	19.588	81,0	-1
22	Rimini	27.503	113,7	-6	74	Cagliari	19.014	78,6	1
23	Vercelli	27.480	113,6	15	75	Oristano	18.982	78,5	1
24	Torino	27.405	113,3	-11	76	L'Aquila	18.683	77,3	-2
25	Forlì	27.369	113,2	-7	77	Trapani	18.471	76,4	3
26	Alessandria	27.301	112,9	5	78	Campobasso	18.348	75,9	-1
27	Cremona	27.227	112,6	15	79	Avellino	18.172	75,1	0
28	Gorizia	27.157	112,3	0	80	Taranto	17.968	74,3	7
29	Belluno	26.824	110,9	5	81	Catanzaro	17.871	73,9	5
30	Venezia	26.812	110,9	-3	82	Messina	17.806	73,6	3
31	Imperia	26.753	110,6	1	83	Potenza	17.339	71,7	-1
32	Biella	26.654	110,2	-7	84	Salerno	17.325	71,6	0
33	Pordenone	26.650	110,2	-3	85	Ragusa	17.211	71,2	-7
34	Padova	26.624	110,1	-5	86	Nuoro	17.062	70,6	-5
35	Piacenza	26.239	108,5	2	87	Bari	16.684	69,0	-4
36	Livorno	26.231	108,5	-3	88	Catania	16.221	67,1	1
37	Genova	26.226	108,5	-2	89	Brindisi	15.970	66,1	-1
38	Asti	26.153	108,2	8	90	Matera	15.843	65,5	1
39	Ancona	26.144	108,1	2	91	Benevento	15.823	65,4	-1
40	Treviso	25.925	107,2	-4	92	Napoli	15.701	64,9	0
41	Prato	25.664	106,1	-15	93	Palermo	15.615	64,6	2
42	Lecco	25.646	106,1	-3	94	Caserta	15.608	64,5	-1
43	La Spezia	25.588	105,8	2	95	Caltanissetta	15.596	64,5	-1
44	Pisa	25.398	105,0	-1	96	Reggio Calabria	15.468	64,0	1
45	Latina	25.166	104,1	9	97	Vibo Valentia	15.434	63,8	-1
46	Varese	25.141	104,0	-6	98	Cosenza	15.079	62,4	0
47	Siena	24.752	102,4	-3	99	Lecce	14.594	60,4	2
48	Sondrio	24.655	102,0	4	100	Enna	14.590	60,3	0
49	Ferrara	24.318	100,6	-2	101	Agrigento	14.435	59,7	1
50	Lodi	24.276	100,4	-2	<b>102</b>	<b>Foggia</b>	<b>14.346</b>	<b>59,3</b>	<b>-3</b>
51	Lucca	23.872	98,7	0	103	Crotone	14.139	58,5	0
52	Arezzo	23.856	98,7	-2		<b>ITALIA</b>	<b>24.152</b>	<b>100,0</b>	

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

**Tab. 1.6 - Provincia di Foggia: periodo 2003/05 - Variazione percentuale del pil pro/capite a prezzi correnti .  
Confronti regionali e circoscrizionali.**

	2004/2003	2005/2004
<b>Foggia</b>	<b>3,0</b>	<b>-0,7</b>
Bari	0,7	-0,2
Taranto	6,3	5,8
Brindisi	2,0	0,4
Lecce	2,9	2,4
<b>Puglia</b>	<b>2,4</b>	<b>1,2</b>
Nordovest	2,7	0,6
Nordest	2,3	1,3
Centro	4,0	1,0
Sud e Isole	2,7	2,0
<b>Italia</b>	<b>3,0</b>	<b>1,2</b>

*Fonte: elaborazioni Unioncamere - Tagliacarne*

## LA QUALITÀ DELLA VITA

L'indice sintetico elaborato dal quotidiano il Sole 24 Ore per il 2006, colloca la nostra Provincia al medesimo posto nella graduatoria nazionale dell'anno precedente (100°). Ciò non corrisponde tuttavia alla sostanziale stabilità o all'inerzia delle variabili di base: al contrario, alcuni gruppi di indicatori registrano un deterioramento - a volte significativo -, controbilanciato dal miglioramento di altri. Riferendosi alle componenti elementari e ai gruppi intermedi, si nota un miglioramento delle condizioni ambientali e di quelle relative al disagio sociale e personale, così come di quelle attinenti il tempo libero; diventa più precario, invece, il contesto relativo agli affari e al lavoro, peggiora la struttura dei servizi, sia di quelli sanitari e ambientali, sia di quelli riferibili all'ambito finanziario, aumenta la criminalità, mostrando, in questo modo, le contraddizioni ancora sensibili che contraddistinguono il nostro territorio.

## LA COMPETITIVITÀ DI MERCATO

I valori dell'interscambio provinciale con i mercati esteri, segnalano un netto miglioramento: non che il bilancio complessivo abbia invertito il segno, giacché persiste ancora uno squilibrio pari a 90milioni di euro, ma l'export del 2006 è aumentato del 20%, sospinto in primo luogo dal comparto agroalimentare. Il dato più significativo riguarda, tuttavia, le relazioni extraeuropee, tenuto conto che l'area comune rappresenta la destinazione di elezione dei nostri prodotti (oltre l'80% del totale); ebbene, si sta assistendo a un crescente consolidamento degli affari commerciali con l'area statunitense e canadese, con altri paesi del Sudamerica, con quelli balcanici, con alcuni nordafricani e con altri appartenenti al vicino e estremo Oriente.

In assoluto, non si tratta di grandi volumi di scambio, ma la loro progressione positiva, pur se congiunturale, è sintomo di un diverso atteggiamento di alcuni gruppi di imprese rispetto al mercato internazionale e, in qualche modo, testimonia la validità delle manifestazioni promozionali, come Euro&Med Food e le altre realizzate nei circuiti fieristici esteri, e delle iniziative consortili dirette ad accrescere gli standard qualitativi dei prodotti locali.

Al 2006, la propensione all'export della Capitanata si attesta al 3,9%, ancora significativamente distante da quella regionale (11,7%) e da quella nazionale (23,6%).

## IL MERCATO FINANZIARIO E CREDITIZIO

Nel periodo 1999/2005 la crescita delle localizzazioni bancarie nella nostra provincia (15%) è avvenuta a ritmi lievemente inferiori al dato regionale e nazionale (16%); il numero di sportelli è passato da 211 a 242: circa uno ogni tremila residenti a fronte di una media nazionale pari a uno sportello ogni 1900 abitanti.

**Tab. 1.7 - Provincia di Foggia: periodo 1999/2005 - Sportelli bancari attivi. Confronti regionali e circoscrizionali.**

	Sportelli bancari attivi - anni 1999/2005						
	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>Foggia</b>	<b>211</b>	<b>217</b>	<b>230</b>	<b>237</b>	<b>238</b>	<b>240</b>	<b>242</b>
Bari	506	524	539	555	568	582	590
Taranto	135	146	153	157	157	163	162
Brindisi	105	107	111	112	117	118	118
Lecce	224	232	243	250	252	251	260
<b>Puglia</b>	<b>1.181</b>	<b>1.226</b>	<b>1.276</b>	<b>1.311</b>	<b>1.332</b>	<b>1.354</b>	<b>1.372</b>
Nordovest	8.441	8.740	9.057	9.235	9.372	9.491	9.656
Nordest	7.208	7.510	7.798	8.015	8.248	8.330	8.478
Centro	5.337	5.603	5.872	6.027	6.192	6.322	6.467
Sud e Isole	6.172	6.341	6.543	6.645	6.690	6.803	6.897
<b>Italia</b>	<b>27.158</b>	<b>28.194</b>	<b>29.270</b>	<b>29.922</b>	<b>30.502</b>	<b>30.946</b>	<b>31.498</b>

*Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia*

Ancora, nel medesimo arco di tempo, si assiste a una significativa inversione del rapporto tra depositi e impieghi bancari, in parte imputabile anche alla crescita dei finanziamenti immobiliari e del credito al consumo delle famiglie: a partire dal 2001, infatti, il volume degli impieghi comincia a prevalere rispetto a quello dei depositi, sino a sopravanzarlo - al 2005 - di circa il 23%. Il miglioramento più interessante, invece, riguarda l'indice relativo alle sofferenze bancarie: nel biennio 2004/05, esso passa dal 14,6% all'8,9%; il raffronto territoriale, tuttavia, indica il persistere di una maggiore situazione di rischio delle relazioni banche/clienti provinciali rispetto a quelle regionali (7,9%) e, in particolare, ai valori medi nazionali (3,6%).

**Tab. 1.8 - Provincia di Foggia: periodo 1999/2005 - Depositi bancari in migliaia di euro per localizzazione della clientela. Confronti regionali e circoscrizionali.**

	Depositi per localizzazione della clientela - Anni 1999/2005 (migliaia di euro).						
	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>Foggia</b>	<b>3.730.030</b>	<b>3.677.751</b>	<b>3.789.439</b>	<b>3.865.912</b>	<b>3.962.272</b>	<b>4.101.752</b>	<b>4.271.983</b>
Bari	10.666.712	10.317.094	10.849.478	11.066.449	11.573.273	12.178.519	12.947.249
Taranto	2.781.347	2.755.155	3.001.381	3.224.019	3.154.922	3.262.634	3.493.363
Brindisi	2.020.550	1.987.631	2.040.706	2.089.544	2.078.233	2.154.968	2.228.252
Lecce	3.503.618	3.426.245	3.772.208	3.888.734	4.058.755	4.214.225	4.424.287
<b>Puglia</b>	<b>22.702.258</b>	<b>22.163.876</b>	<b>23.453.213</b>	<b>24.134.657</b>	<b>24.827.454</b>	<b>25.912.095</b>	<b>27.365.132</b>
Nordovest	185.042.413	185.018.021	194.330.444	207.073.656	214.547.168	226.323.519	241.059.655
Nordest	106.307.553	105.441.071	114.712.063	122.607.059	129.677.854	137.008.290	148.391.310
Centro	116.716.152	120.754.461	124.276.382	131.930.352	140.902.011	149.941.734	161.868.983
Sud e Isole	110.029.724	108.771.532	117.009.198	121.655.882	126.341.814	131.204.239	139.425.894
<b>Italia</b>	<b>518.123.637</b>	<b>520.029.651</b>	<b>550.340.577</b>	<b>583.270.708</b>	<b>611.488.891</b>	<b>644.480.046</b>	<b>690.745.641</b>

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

**Tab. 1.9 - Provincia di Foggia: periodo 1999/2005 - Impieghi bancari in migliaia di euro per localizzazione della clientela. Confronti regionali e circoscrizionali.**

	Impieghi per localizzazione della clientela - Anni 1999-2005 (migliaia di euro)						
	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>Foggia</b>	<b>3.629.827</b>	<b>3.639.385</b>	<b>3.794.307</b>	<b>4.124.133</b>	<b>4.483.627</b>	<b>4.897.347</b>	<b>5.252.268</b>
Bari	12.306.133	12.862.403	13.258.539	14.245.624	15.495.645	16.108.131	17.005.992
Taranto	2.503.812	2.688.236	2.845.072	3.134.624	3.439.106	3.729.581	4.033.247
Brindisi	1.736.398	1.867.045	1.893.663	1.921.088	2.007.695	2.181.836	2.311.652
Lecce	3.503.434	3.667.812	3.721.873	3.970.776	4.283.788	4.681.318	4.998.807
<b>Puglia</b>	<b>23.679.604</b>	<b>24.724.882</b>	<b>25.513.455</b>	<b>27.396.245</b>	<b>29.709.859</b>	<b>31.598.211</b>	<b>33.601.965</b>
Nordovest	302.863.338	360.707.831	385.610.026	410.073.272	431.055.879	449.678.301	478.715.856
Nordest	178.073.543	202.751.171	218.245.572	229.117.736	247.896.301	265.828.019	288.885.116
Centro	204.304.812	217.835.600	233.657.040	247.684.905	261.344.612	270.735.771	289.974.506
Sud e Isole	126.210.695	129.448.843	133.416.980	139.889.330	149.628.108	164.156.788	246.268.305
<b>Italia</b>	<b>811.456.459</b>	<b>910.747.025</b>	<b>970.930.624</b>	<b>1.026.759.804</b>	<b>1.089.813.258</b>	<b>1.150.399.125</b>	<b>1.237.953.890</b>

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

**Tab. 1.10 - Provincia di Foggia: periodo 1999/2005 - Sofferenze su impieghi bancari. Confronti regionali e circoscrizionali.**

	Sofferenze su impieghi - anni 1999/2005 - valori percentuali						
	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>Foggia</b>	<b>23,7</b>	<b>19,3</b>	<b>16,2</b>	<b>15,3</b>	<b>14,9</b>	<b>14,6</b>	<b>8,9</b>
Bari	21,1	14,4	12,6	13,0	13,0	12,8	7,3
Taranto	23,8	19,0	15,4	15,0	14,1	13,6	8,8
Brindisi	22,6	18,5	15,8	16,2	16,0	15,0	9,0
Lecce	19,7	15,6	13,5	12,9	12,5	12,0	7,7
<b>Puglia</b>	<b>21,7</b>	<b>16,1</b>	<b>13,8</b>	<b>13,8</b>	<b>13,6</b>	<b>13,2</b>	<b>7,9</b>
Nordovest	4,2	3,1	2,6	2,7	2,7	2,7	2,2
Nordest	4,0	3,4	2,5	2,5	3,2	3,3	2,6
Centro	7,4	6,7	5,0	4,9	5,2	5,3	4,5
Sud e Isole	25,0	19,4	16,5	14,9	14,4	13,7	5,6
<b>Italia</b>	<b>7,5</b>	<b>5,9</b>	<b>4,7</b>	<b>4,5</b>	<b>4,6</b>	<b>4,7</b>	<b>3,6</b>

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

Tab. 1.11 - Provincia di Foggia: anno 2006 - Protesti cambiari. Confronti regionali in euro.

	Valori totali	Valori pro/capite
<b>Foggia</b>	<b>44.187.277</b>	<b>64,7</b>
Bari	208.745.282	130,8
Taranto	38.018.454	65,5
Brindisi	21.680.054	53,8
Lecce	48.946.695	60,6
<b>Puglia</b>	<b>361.577.762</b>	<b>88,8</b>

Fonte: CCIAA di Foggia

Tab. 1.11 - Provincia di Foggia: anno 2006 - Aziende entrate in fallimento: Valori assoluti e rapportati a ogni 1000 aziende, al netto del settore agricolo. Confronti regionali e nazionali.

	Numero di fallimenti	Valori relativi
<b>Foggia</b>	<b>61</b>	<b>1,66</b>
Bari	233	2,71
Taranto	100	3,50
Brindisi	37	1,62
Lecce	101	1,95
<b>Puglia</b>	<b>532</b>	<b>2,19</b>
<b>Italia</b>	<b>8.308</b>	<b>1,97</b>

Fonte: CCIAA di Foggia

## IL MERCATO DEL LAVORO

Durante il 2006, le componenti caratteristiche del mercato del lavoro locale hanno assunto comportamenti divergenti, portando a risultati che, se da un lato mostrano un incremento delle unità effettivamente occupate, dall'altro segnalano una seria decomposizione delle forze/lavoro, cioè del complesso di risorse umane che partecipa ai processi produttivi o è alla ricerca attiva di un inserimento lavorativo.

Gli occupati crescono del 2,9%, che, in termini assoluti, corrisponde a circa 6mila unità addizionali e il loro numero totale raggiunge la quota di 191 mila; contestualmente, però, le forze/lavoro decrescono del 5,4%, in ragione di una caduta verticale (-42%) del numero di persone in cerca di occupazione: ciò significa che un ragguardevole e crescente numero di residenti in età lavorativa abbandona il mercato del lavoro. Questo fenomeno è oltretutto correlato alla ripresa del flusso migratorio in uscita che, appunto nel 2006, ha fatto registrare il risultato più allarmante.

Nella comparazione territoriale, pertanto, la Provincia migliora il suo tasso di disoccupazione che scende all'11,3%, posizionandosi addirittura sotto la soglia regionale (12,2%), ma il tasso specifico di attività decresce ulteriormente al 47,5%, mostrando una significativa distanza dal dato pugliese (53,1%) e nazionale (62,7%).

## IL SOSTEGNO AL TERRITORIO E AL SISTEMA ECONOMICO

Come è noto, la Capitanata è parte di quella vasta area a Obiettivo 1, beneficiaria delle azioni di sostegno provenienti dalle istituzioni comunitarie e nazionali: gli investimenti provenienti da questa doppia leva finanziaria hanno avuto ed avranno un ruolo cruciale per la nostra Provincia, e dalla loro completa attuazione - assieme al nuovo ciclo di programmazione - dipenderà gran parte del suo futuro economico e sociale.

Su questo piano, nonostante la difficoltà di disporre di una soddisfacente mole di informazioni analitiche e di dettaglio, si è ritenuto interessante riproporre un quadro sintetico delle varie fasi attuative, con l'avvertenza che esso è soltanto parziale e comunque non intende essere, come già detto in altre occasioni, un'analisi critica delle azioni programmate, ma, piuttosto, una delle tante tracce per leggere i cambiamenti della nostra struttura produttiva, delle sue specializzazioni e del tessuto imprenditoriale.

Ciò vale, in particolare, per le iniziative che fanno capo al Programma Operativo Regionale avviato alla fase conclusiva di attuazione, per il quale, di seguito sono riportate informazioni attinenti il solo livello regionale.

Dalle stime del Ministero dell'Economia e delle Finanze riportate nelle seguenti tabelle, risulta che, a fine 2006, il livello di attuazione degli interventi comunitari nel Mezzogiorno è stato pari al 63,1% degli stanziamenti complessivi.

Tav. 1.12 - QCS Obiettivo 1: attuazione finanziaria per intervento al 31/12/2006.					
Intervento	Contributo Totale 2000-2006 (a)	Attuazione finanziaria			
		Impegni (b)	Pagamenti (c)	Impegni (b/a)	Pagamenti (c/a)
PON ATAS	517.101.147,00	482.786.761,42	397.258.069,07	93,40%	76,80%
PON Pesca	306.004.285,78	253.264.526,00	159.511.712,30	82,80%	52,10%
PON Ricerca	2.267.330.812,00	2.553.650.237,34	1.531.900.314,90	112,60%	67,60%
PON Scuola per lo Sviluppo	830.014.570,93	865.472.069,12	650.681.269,01	104,30%	78,40%
PON Sicurezza	1.225.836.571,00	1.048.424.858,99	818.391.002,63	85,50%	66,80%
PON Sviluppo	4.457.218.830,00	5.853.136.085,10	3.971.063.041,31	131,30%	89,10%
PON Trasporti	4.520.161.290,00	4.851.317.019,30	3.491.497.027,42	107,30%	77,20%
<b>Totale PON</b>	<b>14.123.667.506,71</b>	<b>15.908.051.557,27</b>	<b>11.020.302.436,64</b>	<b>112,60%</b>	<b>78,00%</b>
Basilicata	1.696.070.000,00	1.744.285.450,32	1.032.619.066,78	102,80%	60,90%
Calabria	4.036.398.002,00	3.414.985.900,49	2.587.238.762,09	84,60%	64,10%
Campania	7.748.172.781,00	6.178.799.577,04	4.248.742.870,05	79,70%	54,80%
Molise	469.483.995,00	501.180.834,01	334.468.792,18	106,80%	71,20%
<b>Puglia</b>	<b>5.284.458.691,00</b>	<b>4.701.510.325,84</b>	<b>2.954.089.740,89</b>	<b>89,00%</b>	<b>55,90%</b>
Sardegna	4.258.555.040,00	3.549.430.876,02	2.607.451.532,98	83,30%	61,20%
Sicilia	8.459.909.318,00	7.182.214.590,71	4.309.535.675,94	84,90%	50,90%
<b>Totale POR</b>	<b>31.953.047.827,00</b>	<b>27.272.407.554,43</b>	<b>18.074.146.440,91</b>	<b>85,40%</b>	<b>56,60%</b>
<b>Totale QCS</b>	<b>46.076.715.333,71</b>	<b>43.180.459.111,70</b>	<b>29.094.448.877,55</b>	<b>93,70%</b>	<b>63,10%</b>

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

In altre parole, rispetto agli oltre 43 miliardi di euro disponibili e vincolati, sono stati effettivamente spesi circa 29 miliardi.

Tav. 1.13 - QCS Obiettivo 1 - FERS: attuazione finanziaria per asse al 31/12/2006.

Intervento	Contributo Totale		Attuazione finanziaria		
	2000-2006	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
PON ATAS	265.504.932,00	232.391.262,62	194.663.957,93	87,50%	73,30%
PON Ricerca	1.540.042.241,00	1.736.541.653,51	915.793.369,32	112,80%	59,50%
PON Scuola per lo sviluppo	219.631.999,99	222.634.036,44	190.965.390,45	101,40%	86,90%
PON Sicurezza	1.137.408.000,00	965.685.647,36	760.187.776,47	84,90%	66,80%
PON Sviluppo	4.362.738.000,00	5.760.600.617,60	3.912.808.740,71	132,00%	89,70%
PON Trasporti	4.520.161.290,00	4.851.317.019,30	3.491.497.027,42	107,30%	77,20%
Totale PON	12.045.486.462,99	13.769.170.236,83	9.465.916.262,30	114,30%	78,60%
POR Basilicata	867.770.000,00	1.026.469.807,65	560.837.341,44	118,30%	64,60%
POR Calabria	2.517.484.000,00	2.265.587.828,52	1.609.978.786,49	90,00%	64,00%
POR Campania	5.551.407.321,00	4.188.636.381,17	2.876.024.285,81	75,50%	51,80%
POR Molise	298.892.513,00	359.123.899,36	219.939.936,48	120,20%	73,60%
<b>POR Puglia</b>	<b>3.443.654.000,00</b>	<b>3.219.976.833,52</b>	<b>1.903.406.560,60</b>	<b>93,50%</b>	<b>55,30%</b>
POR Sardegna	2.600.980.000,00	2.247.183.916,18	1.649.662.254,28	86,40%	63,40%
POR Sicilia	5.609.169.663,00	4.619.687.810,14	2.607.253.828,02	82,40%	46,50%
Totale POR	20.889.357.497,00	17.926.666.476,54	11.427.102.993,12	85,80%	54,70%
Totale QCS	32.934.843.959,99	31.695.836.713,37	20.893.019.255,42	96,20%	63,40%

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

Tav. 1.14 - QCS - FSE: attuazione finanziaria per asse al 31/12/2006.

Intervento	Contributo Totale		Attuazione finanziaria		
	2000-2006	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
PON ATAS	251.596.215,00	250.395.498,80	202.594.111,14	99,50%	80,50%
PON Pesca	727.288.571,00	817.108.583,83	616.106.945,58	112,30%	84,70%
PON Scuola per lo sviluppo	610.382.570,94	642.838.032,68	459.715.878,56	105,30%	75,30%
PON Sicurezza	88.428.571,00	82.739.211,63	58.203.226,16	93,60%	65,80%
PON Sviluppo	94.480.830,00	92.535.467,50	58.254.300,60	97,90%	61,70%
Totale PON	1.772.176.757,94	1.885.616.794,44	1.394.874.462,04	106,40%	78,70%
POR Basilicata	441.800.000,00	358.544.993,30	243.112.809,70	81,20%	55,00%
POR Calabria	606.976.000,00	435.938.499,93	394.443.859,45	71,80%	65,00%
POR Campania	1.003.482.527,00	865.617.429,98	589.688.020,38	86,30%	58,80%
POR Molise	66.617.924,00	49.629.433,62	43.591.400,62	74,50%	65,40%
<b>POR Puglia</b>	<b>929.571.000,00</b>	<b>725.887.375,23</b>	<b>521.744.381,15</b>	<b>78,10%</b>	<b>56,10%</b>
POR Sardegna	744.428.000,00	618.839.008,60	399.445.797,15	83,10%	53,70%
POR Sicilia	1.209.241.572,00	1.020.398.162,66	669.587.758,92	84,40%	55,40%
Totale POR	5.002.117.023,00	4.074.854.903,32	2.861.614.027,37	81,50%	57,20%
Totale QCS	6.774.293.780,94	5.960.471.697,76	4.256.488.489,41	88,00%	62,80%

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato



Tav. 1.15 - QCS Obiettivo 1 - FEOGA: attuazione finanziaria per asse al 31/12/2006.					
Intervento	Contributo Totale	Impegni	Attuazione finanziaria		
	2000-2006		Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
POR Basilicata	386.500.000,00	359.270.649,37	228.668.915,64	93,00%	59,20%
POR Calabria	852.916.000,00	668.228.778,71	549.668.266,31	78,30%	64,40%
POR Campania	1.097.659.933,00	1.029.499.755,66	713.893.898,32	93,80%	65,00%
POR Molise	100.330.564,00	90.096.013,82	69.402.552,92	89,80%	69,20%
<b>POR Puglia</b>	<b>814.006.000,00</b>	<b>672.908.176,66</b>	<b>482.462.043,08</b>	<b>82,70%</b>	<b>59,30%</b>
POR Sardegna	837.156.000,00	634.325.648,07	521.602.651,14	75,80%	62,30%
POR Sicilia	1.515.935.628,00	1.437.122.757,70	971.698.746,57	94,80%	64,10%
Totale POR	5.604.504.125,00	4.891.451.779,99	3.537.397.073,98	87,30%	63,10%
Totale QCS	5.604.504.125,00	4.891.451.779,99	3.537.397.073,98	87,30%	63,10%

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

Tav. 1.16 - QCS Obiettivo 1 - SFOP: attuazione finanziaria per asse al 31/12/2006.					
Intervento	Contributo Totale	Impegni	Attuazione finanziaria		
	2000-2006		Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
PON Pesca	306.004.285,78	253.264.526,00	15951171230,00%	82,80%	52,10%
Totale PON	306.004.285,78	253.264.526,00	15951171230,00%	82,80%	52,10%
POR Calabria	59.022.002,00	45.230.793,33	3314784984,00%	76,60%	56,20%
POR Campania	95.623.000,00	95.046.010,23	6913666554,00%	99,40%	72,30%
POR Molise	3.642.994,00	2.331.487,21	153490216,00%	64,00%	42,10%
<b>POR Puglia</b>	<b>97.227.691,00</b>	<b>82.737.940,43</b>	<b>46.476.756,06</b>	<b>85,10%</b>	<b>47,80%</b>
POR Sardegna	75.991.040,00	49.082.303,17	36.740.830,41	64,60%	48,30%
POR Sicilia	125.562.455,00	105.005.860,21	60.995.342,43	83,60%	48,60%
Totale POR	457.069.182,00	379.434.394,58	248.032.346,44	83,00%	54,30%
Totale QCS	763.073.467,78	632.698.920,58	407.544.058,74	82,90%	53,40%

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

Nonostante la forte accelerazione verificatasi nell'ultimo bimestre dello scorso anno, rispetto al precedente (la spesa effettiva è cresciuta del 9,8% ed è stata la migliore *performance* tra le regioni a Obiettivo 1), alla stessa data, il quadro complessivo della Puglia non risulta essere dei più virtuosi, giacché la quota degli impegni è stata pari all'89%, mentre quella dei corrispondenti pagamenti a poco meno del 56%. Per quanto riguarda i dettagli dei singoli fondi strutturali e rispetto al totale dei POR, si nota una migliore condizione di quello finalizzato allo sviluppo regionale (FESR): gli altri, invece, si posizionano su un livello rispetto alla media generale.

#### GLI INDIRIZZI DEI NUOVI FONDI STRUTTURALI: LA PROGRAMMAZIONE 2007-2013.

Il 22 dicembre 2006, il CIPE ha approvato il QSN, mettendo a disposizione un fondo di circa 123 miliardi di euro, per l'85% (circa 104 miliardi) destinato alle aree del Mezzogiorno, con una notevole concentrazione nelle quattro regioni che fanno parte dell'Obiettivo comunitario di "Convergenza": Puglia, Campania, Calabria e Sicilia.

Tutte le Regioni, inoltre, assolvendo agli impegni fissati dalle autorità europee, hanno già presentato, presso le sedi comunitarie, le rispettive proposte programmatiche che, a seguito delle valutazioni e delle successive integrazioni, verranno rese operative entro il prossimo mese di luglio.

Le linee strategiche del nuovo intervento si muovono lungo quattro direttive prioritarie, intese a perseguire altrettanti obiettivi finalizzati allo sviluppo dei circuiti della conoscenza, della qualità della vita, della sicurezza e inclusione sociale, delle filiere produttive e dei servizi, dell'internazionalizzazione e della modernizzazione. A questi obiettivi sono finalizzati sia i Programmi Operativi Nazionali a favore delle Regioni cosiddette di "Convergenza", sia quelli nazionali per il Mezzogiorno, sui temi dell'istruzione, della ricerca e competitività, della sicurezza e delle reti di mobilità, della *governance* e delle azioni di sistema.

In particolare, il Programma Operativo della nostra Regione, prevede un'azione progettata su sette assi:

Asse I - Adattabilità

Asse II - Occupabilità

Asse III - Inclusione Sociale

Asse IV - Capitale Umano

Asse V - Transnazionalità e interregionalità

Asse VI - Assistenza tecnica

Asse VII - Capacità Istituzionale.

#### IL CONTRATTO D'AREA DI MANFREDONIA

Dal monitoraggio effettuato dal Dipartimento per lo Sviluppo delle Economie Territoriali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, e soprattutto dalle cortesie informazioni rese dal Responsabile Unico, si evince che il Contratto, arrivato ai suoi due protocolli aggiuntivi, ai quali va sommato un terzo in fase di attuazione, ha sviluppato, alla data del 31/12/2006, investimenti produttivi e infrastrutturali per circa 500milioni di euro.

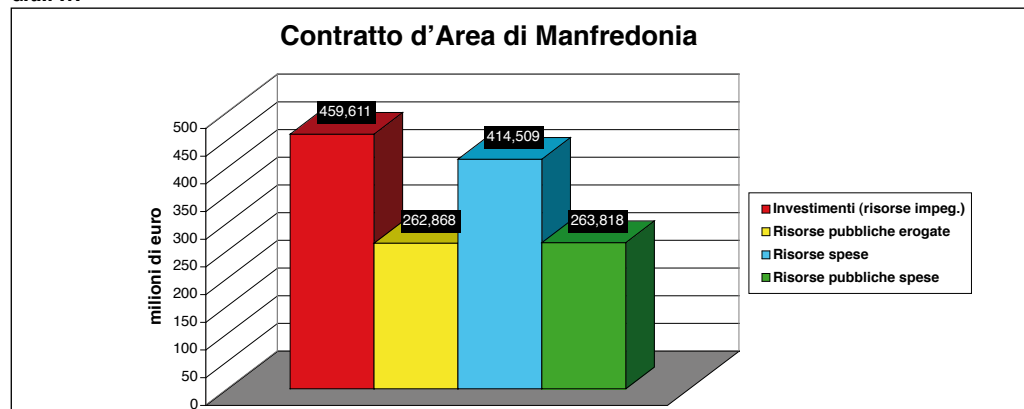
**Tab. 1.17 - Provincia di Foggia - Contratto d'Area di Manfredonia. CdA e protocolli successivi: stato al 31/12/2006. Migliaia di euro.**

	iniziative	rinunce e revoche	investimenti (risorse impegnate) (a)	risorse pubbliche erogate	risorse spese (a)	risorse pubbliche spese	occupati di previsione	occupati effettivi
CdA	6		30.444,00	17.065,00	28.925,00	21.076,00	280	269
1 prot.	8	1	135.546,00	96.957,00	144.360,00	97.174,00	463	261
2 prot.	66	9	293.621,00	148.846,00	241.224,00	145.568,00	1.655	1.099
Totale	81	10	459.611,00	262.868,00	415.509,00	263.818,00	2.398	1.629

(a): risorse pubbliche e private

Fonte: Responsabile Unico CdA.

**Graf. 1.1**



Alla stessa data, è stato segnalato un numero di occupati pari a 1.629 unità.

Il nucleo industriale del Contratto d'Area, si accinge, tuttavia, ad una nuova accelerazione: infatti, a seguito delle rinunce e delle revoche effettuate, recentemente il Ministero delle Attività Produttive ha autorizzato la rimodulazione delle risorse rese disponibili, definendo il plafond finanziario a circa 92,58 milioni di euro, di cui 55,55 milioni per investimenti nel settore industriale e dei servizi e 37,03 milioni per iniziative produttive nel settore turistico.

## I PATTI TERRITORIALI DELLA PROVINCIA

Sul nostro territorio sono operativi, come è noto, sette Patti Territoriali considerando anche il Nord Barese/Ofantino che interessa due comuni limitrofi della provincia di Bari. La loro situazione attuale presenta dei ritardi rispetto alle scadenze operative: tuttavia la maggior parte di essi ha sviluppato un considerevole numero di nuove attività imprenditoriali, alcune definitivamente completate, altre in avanzata fase di realizzazione, mentre per quanto attiene gli interventi infrastrutturali - laddove programmati -, si segnala una situazione meno positiva.

**Tab. 1.18 - Provincia di Foggia - Patti territoriali: finanziamenti erogati al 23/04/2007.**

Patti Territoriali della Provincia di Foggia	Finanziamenti erogati
Patto Territoriale di Foggia	29.906.298,00
Patto Territoriale di Ascoli Satriano, Candela e Sant'Agata di Puglia	17.308.054,13
Patto Territoriale specializzato per la Pesca e per l'Economia ittica	3.225.217,77
Patto Territoriale Agricolo della provincia di Foggia	17.956.201,33
Patto Territoriale del Subappennino Dauno	8.620.278,99
Patto Territoriale del Fortore	5.079.210,00
Patto Territoriale del Nord/Barese Ofantino (a)	1.072.127,43
<b>Totale</b>	<b>83.167.387,65</b>

(a): iniziative appartenenti al territorio della Provincia di Foggia: valore dei finanziamenti stimato.

Fonte: Cassa DD e PP.

Alla fine dell'anno appena trascorso, gli investimenti autorizzati per le circa 200 iniziative imprenditoriali risultano pari a poco più di 267 milioni di euro; il loro stato di attuazione e/o di attivazione, in termini di risorse totali (171,425 milioni) ne rappresenta circa il 64%. Le risorse pubbliche effettivamente erogate, al corrente mese di aprile, ammontano a circa 76 milioni, pari a poco più del 50% del totale.

Nel dettaglio, le iniziative pattizie fanno registrare *performance* diverse che, verosimilmente, dipendono in larga parte sia dalle specializzazioni produttive dell'area di intervento, sia dalla loro dotazione infrastrutturale. E, infatti, la Provincia mostra una situazione variegata, dove si segnalano delle più che soddisfacenti attuazioni di programma, a fronte di altre dove emergono criticità nello stato di avanzamento degli investimenti.

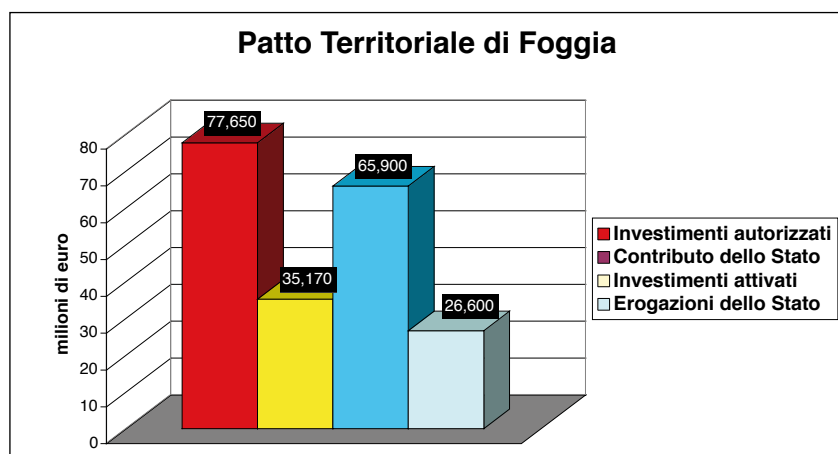
**Tab. 1.19 - Provincia di Foggia - Patti Territoriali: stato al 31/12/2006. Valori in milioni di euro, al netto delle rinunce e delle revocche.**

Iniziativa	numero	Investimenti		Risorse pubbliche	
		autorizzati	attivati	impegnate	erogate
Patto Territoriale di Foggia	15	77,650	65,900	35,170	26,66
Patto Territoriale di Ascoli Satriano, Candela e Sant'Agata di Puglia	8	39,416	34,81	28,061	16,56
Patto Territoriale specializzato per la Pesca e per l'Economia ittica	25	11,164	6,77	7,079	3,2
Patto Territoriale Agricolo della provincia di Foggia	71	44,074	43,156	25,527	17,78
Patto Territoriale del Subappennino Dauno	38	68,325	13,526	35,929	7,458
Patto Territoriale del Fortore	19	22,740	7,423	16,362	3,529
Patto Territoriale del Nord/Barese Ofantino (b)	7	4,017		2,376	1,72
<b>Totale Patti Territoriali</b>	<b>183</b>	<b>267,386</b>	<b>171,425</b>	<b>150,504</b>	<b>75.907</b>

Fonte: Map, Mef, Cassa Dep. e Prest., Soggetti Responsabili.

Patto Territoriale di Foggia. Dal monitoraggio delle attività, si evince che delle 22 iniziative imprenditoriali ammesse al programma, 15 hanno completato gli investimenti, 3 hanno rinunciato ai programmi, mentre per 4 di esse è stata disposta la revoca. In ragione di ciò, si sono rese disponibili risorse pari a 3,25 milioni di euro e per l'utilizzazione di tali economie è stata chiesta al Ministero delle Attività Produttive l'autorizzazione per la rimodulazione ed il successivo protocollo aggiuntivo. Con le stesse si realizzerà il Centro Servizi del Distretto Agroalimentare del Tavoliere, il cui progetto è stato valutato positivamente dal Soggetto Istruttore e il ministro in data 22/09/06 ha emesso il Decreto di approvazione del finanziamento.

**Graf. 1.2**



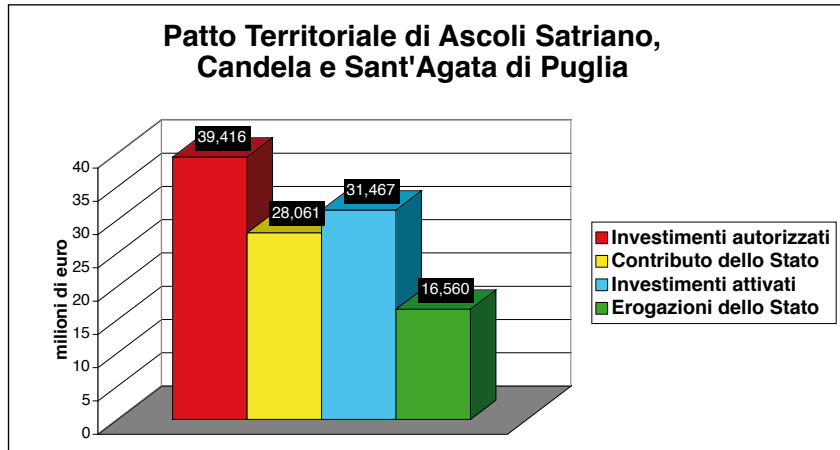
Alla stessa data, gli investimenti autorizzati, al netto delle rinunce e delle revocche, risultano pari a 77,650 milioni di euro, l'84,9% dei quali (65,9 milioni) già attivati e/o completati; a fronte di ciò, è stato erogato oltre il 75% (26,66 milioni) dei complessivi 35,170 milioni di euro costituenti il fondo pubblico disponibile per tali iniziative.

#### PATTO TERRITORIALE ASCOLI SATRIANO/CANDELA/SANT'AGATA DI PUGLIA

Dei 14 progetti d'investimento originari, al 31/12/2006 ne risultano ultimati 8; tre sono state le rinunce, invece, per tre iniziative è stata disposta la revoca. A seguito di ciò, si sono resi disponibili 3 milioni di euro, utili per una eventuale rimodulazione e per i quali è stata chiesta l'autorizzazione

di un protocollo aggiuntivo. Gli investimenti complessivamente autorizzati sono pari a 39,416 milioni di euro, il 94,78% già attivati; dei fondi pubblici messi a disposizione (28,061milioni), invece, risulta essere stato erogato il 60% ( 16,56 milioni).

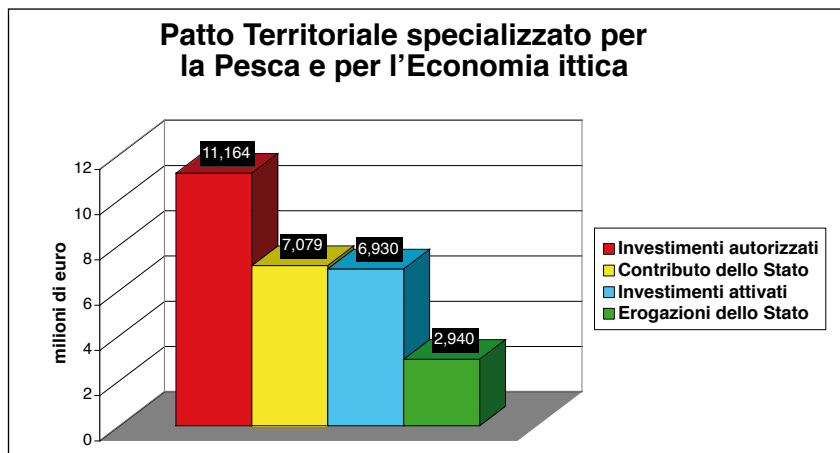
**Graf. 1.3**



#### PATTO TERRITORIALE SPECIALIZZATO PER LA PESCA E PER L'ECONOMIA ITTICA

Dallo stato di avanzamento, si evince che 24 delle 32 iniziative imprenditoriali hanno ultimato i rispettivi investimenti, una è in fase di completamento mentre altre sei hanno rinunciato ai propri programmi ed una è stata soggetta a revoca. Gli impegni ammontano a complessivi 11,164 milioni di euro, di cui attivati 6,77; contestualmente, è stato erogato il 47% (circa 3,2 milioni) dei contributi pubblici stanziati, pari a 7,079 milioni di euro (62,1%).

**Graf. 1.4**

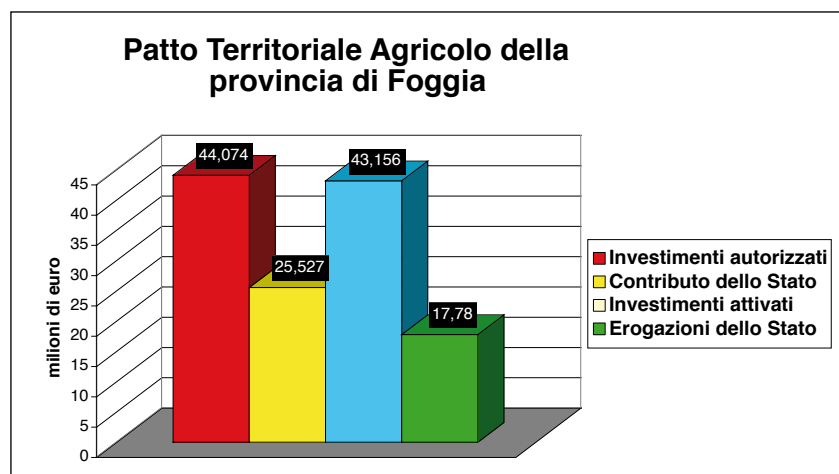


Dalle revocche e rinunce si sono resi disponibili circa 1,6 milioni di euro, a fronte dei quali il MAP ha comunicato che le stesse non sono disponibili per eventuali rimodulazioni.

#### PATTO TERRITORIALE AGRICOLO DELLA PROVINCIA DI FOGGIA

Alla data del 31 dicembre 2006, il Soggetto Responsabile ha trasmesso alla Cassa Depositi e Prestiti l'elenco degli interventi previsti dal Patto e le istruttorie definitive per ciascun progetto ammesso a finanziamento.

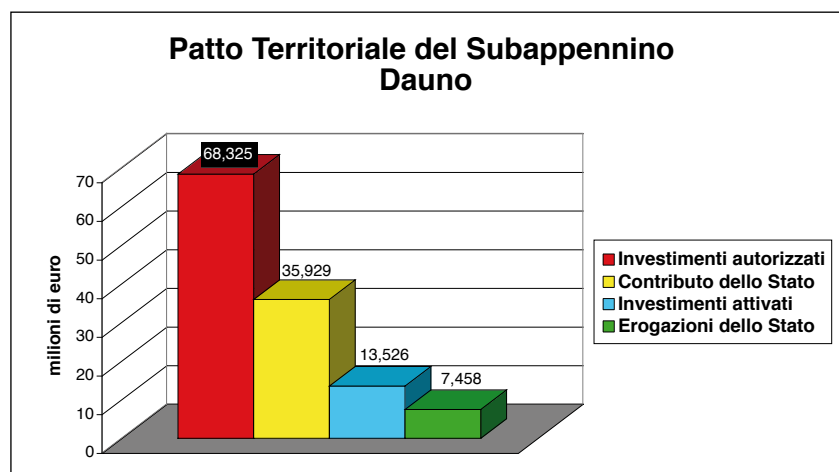
Graf. 1.5



Alla medesima data, sono risultate attive 78 iniziative delle originarie 119 approvate ed ammesse a finanziamento. Le richieste di erogazione della prima quota di contributo per anticipazione pari a 11,874milioni di euro hanno riguardato 63 aziende; le richieste di erogazione della prima e seconda quota del contributo per stato di avanzamento lavori, invece, hanno riguardato 11 aziende, per complessivi 999mila euro; 34 aziende, infine, hanno chiesto l'erogazione finale dei rispettivi contributi, per complessivi 4,88milioni di euro.

#### PATTO TERRITORIALE DEL SUBAPPENNINO DAUNO

Graf. 1.6



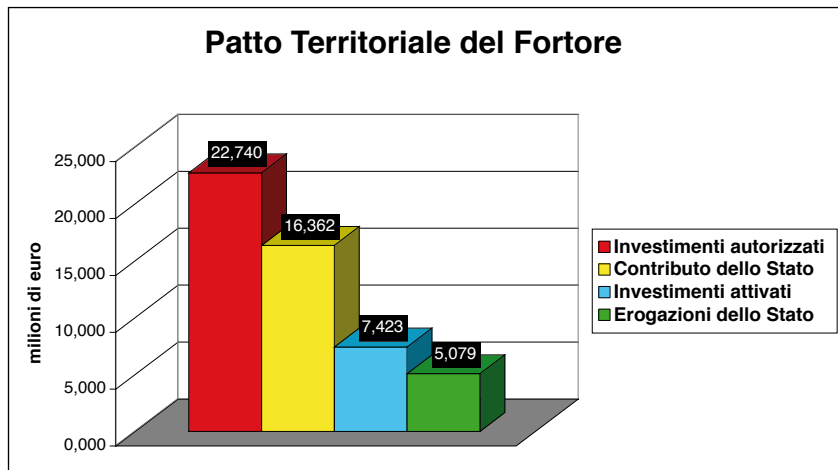
Per le 38 iniziative imprenditoriali avviate a seguito dei due bandi emanati dal Soggetto Responsabile sono stati autorizzati investimenti per 68,325milioni euro e corrispondenti contribuzioni pubbliche pari a 35,929milioni; dall'ultimo monitoraggio riferito allo scorso mese di dicembre, risulta attivato circa il 20% dei primi (13,526 milioni) ed erogato poco oltre il 20% delle seconde (7,458 milioni). Le somme non impegnate e quelle provenienti dalle revoche e rinunce, infine, hanno reso disponibili risorse per complessivi 11,226milioni di euro dei quali circa 9milioni di euro sono stati messi a disposizione dal MAP per la terza rimodulazione, dando vita al terzo bando scaduto il 20 novembre 2006.

#### PATTO TERRITORIALE DEL FORTORE

Riguarda il territorio di 11 comuni appartenenti all'area dell'Altro Tavoliere e del Preappennino Nord/orientale, nell'ambito dei quali sono stati autorizzati investimenti complessivi pari 21,191milioni di euro e contributi pubblici per 14,813milioni.

Allo stato, non è disponibile un quadro tecnico/economico di recente aggiornamento: tuttavia, le 19 iniziative avviate (una delle quali riguarda opere di infrastrutturazione), hanno presentato un avanzamento degli investimenti per una erogazione contributiva corrispondente al 31% (5,079milioni ad aprile 2007, così come comunicato dalla Cassa DD.PP.).

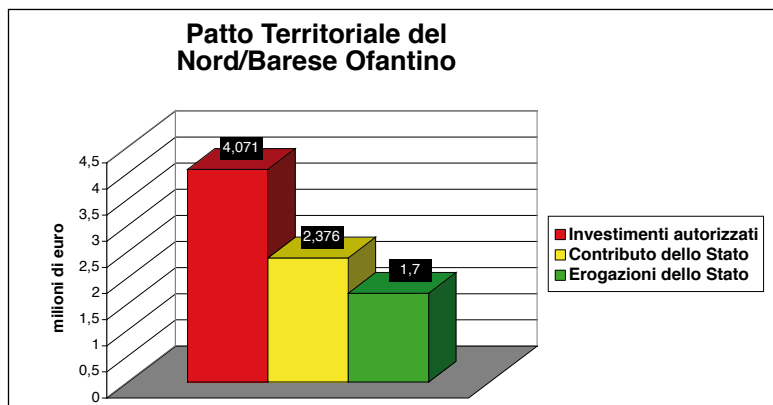
**Graf. 1.7**



#### PATTO NORD BARESE/OFANTINO

Il totale delle aziende che hanno localizzato gli investimenti nei comuni di Trinitapoli e Margherita di Savoia sono 9 di questi sono stati revocati 2, entrambi di Margherita di Savoia.

**Graf. 1.8**



L'investimento complessivo autorizzato è di € 4.017.074,84 con un contributo dello Stato di € 2.375.918,66, a cui corrisponde, al 31/12/2006, una percentuale di erogazione del 71% (paria € 1.702.127,79).

#### I GRUPPI DI AZIONE LOCALE

Fanno capo al programma Leader a favore delle aree rurali di tutta Europa che, mediante l'introduzione di nuove modalità di coordinamento territoriale e di migliori forme di collaborazione tra istituzioni pubbliche e soggetti privati, intende stimolare la capacità produttiva dei sistemi locali: generalmente, le aree coinvolte sono di dimensioni piuttosto ridotte ma, al tempo stesso, contraddistinte da una forte identità sociale ed economica. Nell'ambito del programma, i Gruppi

di Azione Locale svolgono una funzione cruciale, giacché ad essi spetta il duplice compito di formulare, da un lato, le iniziative più confacenti alle caratteristiche del territorio e, dall'altro, di mobilitare le popolazioni nella loro realizzazione.

Nella nostra Provincia sono attivi quattro Gal: "Meridaunia", nei territori della dorsale subappenninica, "Gargano", nelle aree garganiche, "Piana del Tavoliere", nella parte meridionale della Capitanata e "Daunofantino", tra i comuni situati lungo la costa adriatica a sud del Gargano; la loro estensione coinvolge circa il 50% dei comuni e della popolazione provinciale, con una dotazione finanziaria pari a oltre 14 milioni di euro. Nella seguente tabella, sono riportati le rispettive attribuzioni.

**Tab. 1.20 - Provincia di Foggia: Programma Leader - Finanziamenti accordati ai Gruppi di Azione Locale.**

	Costo Totale Pubblico	Comuni coinvolti	Popolazione	Superficie (Kmq)
GAL Daunofantino	3.935.310,43	4	89.526	581,83
GAL Gargano	3.075.145,26	11	95.802	1.368,15
GAL Meridaunia	3.578.220,38	17	79.323	1.600,27
GAL Piana del Tavoliere	3.829.161,18	6	93.291	830,02
<b>Totale</b>	<b>14.417.837,25</b>	<b>38</b>	<b>357.942</b>	<b>4380,27</b>

Fonte: Inea.

Nonostante non sia possibile conoscere lo stato di attuazione di ogni singola iniziativa, dalle rivelazioni eseguite periodicamente dall'Autorità Nazionale di Monitoraggio, si desume una erogazione media dei finanziamenti pari al 35% dello stanziamento iniziale.



## LA NUOVA GEOGRAFIA PROVINCIALE: UNA ANALISI RELAZIONALE E STRUTTURALE PER SISTEMI LOCALI

### INTRODUZIONE

Il territorio della provincia di Foggia è stato rappresentato ed analizzato in funzione dei sistemi locali del Lavoro individuati dall'Istat, ottenuti implementando un modello statistico di *clusterizzazione* ai quesiti censuari sullo spostamento dei cittadini per motivi di lavoro e di studio. In tal senso, il modello dei Sistemi Locali del Lavoro verrà utilizzato per verificare su quali basi effettive un insieme di comuni, indipendentemente dai confini amministrativi provinciali o regionali (o di uno stato, come nel caso dei comuni transfrontalieri), diventa un "sistema", ovvero un'aggregazione di entità tra loro in relazione nella prospettiva stabile di perseguire il raggiungimento di un fine condiviso.

La particolarità di tale analisi è nel carattere dinamico del modello che si basa sull'osservazione delle aggregazioni comunali determinatesi con riferimento ai censimenti del 1991 e del 2001, e sui dati della struttura economica desumibili dal Censimento dell'Industria del 2001 e dall'Archivio Asia U.L. al 2004.

In altri termini, in questa sede si proverà a verificare se e in quale misura i sistemi locali del lavoro hanno modificato rispetto al 1991 le aggregazioni territoriali, come pure si cercherà di identificare le caratteristiche descrittive in grado di spiegare la trasformazione dei sistemi locali, sia di quelli in espansione sia, al contrario, di quelli che hanno ridotto la loro portata relazionale; inoltre, si proverà a trovare delle ragioni in grado di spiegare l'emergere di nuovi sistemi locali oppure, le cause che possono averne provocato l'assorbimento di un sistema da parte di un altro.

Si verificherà, infine, com'è mutata la struttura economica dei sistemi locali del lavoro della Capitanata tra il 2001 e il 2004, cercando evidenze che aiutino a fornire prove tangibili dei processi di risposta locali alle minacce che provengono dal cambiamento, che oggi assume una portata ben più ampia rispetto ad un solo decennio fa e che prende il minaccioso nome di *globalizzazione*.

### INQUADRAMENTO TEORICO

Il concetto di *sistema locale territoriale*, pur richiamando intuitivamente l'idea di un'entità territoriale (più spesso) sovra-comunale, geograficamente delimitata ed organizzata intorno ad un certo modello di sviluppo socio-economico, ha una portata ben più ampia, poiché si riferisce all'insieme dei soggetti (la rete locale dei soggetti), più o meno rappresentativi degli interessi locali, che interagendo reciprocamente, in funzione degli specifici rapporti che intrattengono con un dato ambiente (il milieu locale), tendono a comportarsi come un attore collettivo nell'intento di ottenere la maggiore autonomia possibile<sup>1</sup>.

In base a tale accezione è possibile dare più d'una definizione di sistema locale. Una di queste,

<sup>1</sup> G. Dematteis, *Progetto implicito. Il contributo della geografia umana alle scienze del territorio*. F. Angeli, Milano, 1995.

su cui ci concentreremo, è quella che fa riferimento allo studio quantitativo dell'Istat<sup>2</sup> che accanto alla locuzione *sistema locale* inserisce il termine *lavoro* proprio perché l'analisi muove dai quesiti censuari relativi agli spostamenti quotidiani dei cittadini, solitamente tra comuni limitrofi, con l'effetto di identificarne uno baricentrico. In tal senso, i *Sistemi Locali del Lavoro* esercitano una *funzione ordinatoria* che, oltre a far emergere una gerarchia dei territori tra una entità territoriale baricentrica e gli altri centri che gravitano (in una certa misura) attorno alla prima, ha per effetto quello di generare alla scala locale processi di *regionalizzazione*, la cui utilità sta nel rinvenire fitti intrecci tra le relazioni di tipo economico e mercantile e tutte le altre che attraversano i campi della vita sociale o culturale<sup>3</sup>. Uno degli aspetti più importanti dei Sistemi Locali è la capacità di stabilire connessioni con il livello sovralocale<sup>4</sup>. Qualsiasi relazione, sia quelle "scalari" o "orizzontali" con sistemi locali contigui (reti medie), che quelle "transcalari" o di lunga distanza (reti lunghe) con altri livelli territoriali/istituzionali (Regione, Paese, Ue, ... Mondo), sono attivate con la finalità di scambiare o esportare i valori che il sistema locale è in grado di produrre.

In effetti, l'analisi dei sistemi di sviluppo locale si è sviluppata anche come risposta al processo di globalizzazione, che solitamente è descritto come un processo di omologazione indifferenziata operante dall'alto: la risposta alla globalizzazione parte, perciò anche dal basso. Infatti, in una prima fase del processo di globalizzazione si è assistito ad una frammentazione dei territori, assecondata anche dalla perdita di controllo da parte dei livelli intermedi (in particolare, province e comunità montane), solo successivamente, dopo un periodo di metabolizzazione, si è articolata la risposta in termini di ricomposizione e ritessitura delle trame territoriali a partire dagli elementi di identità e di specificità locali. I territori si sono così riorganizzati in sistemi, connettendosi al globale e diventando nodi della rete<sup>5</sup>.

<sup>2</sup> *I sistemi locali del lavoro 1991*, Istat, 1997.

<sup>3</sup> C. Salone, *Le reti di soggetti locali nella dimensione territoriale delle politiche di sviluppo*, in P. Bonora (a cura di), *SLoT quaderno 1 – Appunti, discussioni, bibliografie del gruppo di ricerca SLoT (Sistemi Locali Territoriali) sul ruolo dei sistemi locali nei processi di sviluppo territoriale*, Baskerville, Bologna, 2001.

<sup>4</sup> Aldo di Mola e Luigi Stanzione, *Tra la Murgia e il Basento: le potenzialità di un sistema locale territoriale interprovinciale e interregionale*, in R. Sommella e L. Viganoni (a cura di), *SLoT quaderno 5 – Territori e progetti nel Mezzogiorno, Casi di studio per lo sviluppo locale*, Baskerville, Bologna, 2004.

<sup>5</sup> G. Dematteis, *Per una geografia della territorialità attiva e dei valori territoriali*, in P. Bonora (a cura di), *SLoT quaderno 1. Appunti, discussioni, bibliografie del gruppo di ricerca SLoT (Sistemi Locali Territoriali) sul ruolo dei sistemi locali nei processi di sviluppo territoriale*, Baskerville, Bologna, 2001.

## EVOLUZIONE DEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO

Partendo dall'assunto secondo cui i *Sistemi Locali del Lavoro* esercitano una *funzione ordinatoria* al proprio interno e tra i territori che, oltre a far emergere una gerarchia tra una entità territoriale (un comune) baricentrica e gli altri centri che gravitano (in una certa misura) attorno ad essa, si traducono in un fitto intreccio di relazioni di tipo economico e sociale, le dinamiche evolutive dei SLL così come emergono a seguito dei censimenti rappresentano un potente strumento per verificare se un certo territorio è riuscito nell'intento di accrescere la propria autonomia tramite le progettualità realizzate, quelle in corso o quelle soltanto avanzate nel corso del periodo intercensuario. In questa ottica si cercherà di capire in relazione a quali fenomeni si sono ottenute le riagggregazioni dei sistemi locali.

**Tab. 2.1. Sistemi Locali del Lavoro della provincia di Foggia tra il 1991 e il 2001.**

Denominazione SLL91	COD_ SLL_91	Comune	Denominazione SLL01	COD_ SLL_01
ACCADIA	<b>512</b>	Accadia	BOVINO	<b>446</b>
BICCARI	<b>514</b>	Alberona	LUCERA	<b>450</b>
ACCADIA	<b>512</b>	Anzano di Puglia	LACEDONIA	<b>417</b>
SAN SEVERO	<b>527</b>	Apricena	APRICENA	<b>444</b>
ASCOLI SATRIANO	<b>513</b>	Ascoli Satriano	ASCOLI SATRIANO	<b>445</b>
BICCARI	<b>514</b>	Biccari	LUCERA	<b>450</b>
BOVINO	<b>515</b>	Bovino	BOVINO	<b>446</b>
SANNICANDRO GARGANICO	<b>526</b>	Cagnano Varano	CAGNANO VARANO	<b>447</b>
CANDELA	<b>516</b>	Candela	ASCOLI SATRIANO	<b>445</b>
FOGGIA	<b>519</b>	Carapelle	FOGGIA	<b>449</b>
CASALNUOVO MONTEROTARO	<b>517</b>	Carlantino	CAMPOBASSO	<b>381</b>
VICO DEL GARGANO	<b>529</b>	Carpino	CAGNANO VARANO	<b>447</b>
CASALNUOVO MONTEROTARO	<b>517</b>	Casalnuovo Monterotaro	SAN SEVERO	<b>454</b>
PIETRAMONTECORVINO	<b>524</b>	Casalvecchio di Puglia	SAN SEVERO	<b>454</b>
BOVINO	<b>515</b>	Castelluccio dei Sauri	FOGGIA	<b>449</b>
FOGGIA	<b>519</b>	Castelluccio Valmaggiore	FOGGIA	<b>449</b>
PIETRAMONTECORVINO	<b>524</b>	Castelnuovo della Daunia	SAN SEVERO	<b>454</b>
CASALNUOVO MONTEROTARO	<b>517</b>	Celenza Valfortore	CAMPOBASSO	<b>381</b>
FOGGIA	<b>519</b>	Celle di San Vito	FOGGIA	<b>449</b>
CERIGNOLA	<b>518</b>	Cerignola	CERIGNOLA	<b>448</b>
SERRACAPRIOLA	<b>528</b>	Chieuti	TERMOLI	<b>385</b>
ASCOLI SATRIANO	<b>513</b>	Deliceto	BOVINO	<b>446</b>
FOGGIA	<b>519</b>	Faeto	FOGGIA	<b>449</b>
FOGGIA	<b>519</b>	Foggia	FOGGIA	<b>449</b>
VICO DEL GARGANO	<b>529</b>	Ischitella	CAGNANO VARANO	<b>447</b>
MANFREDONIA	<b>522</b>	Isole Tremiti	MANFREDONIA	<b>451</b>
LESINA	<b>520</b>	Lesina	APRICENA	<b>444</b>
LUCERA	<b>521</b>	Lucera	LUCERA	<b>450</b>
MANFREDONIA	<b>522</b>	Manfredonia	MANFREDONIA	<b>451</b>
BARLETTA	<b>532</b>	Margherita di Savoia	BARLETTA	<b>458</b>
MANFREDONIA	<b>522</b>	Mattinata	MONTE SANT'ANGELO	<b>452</b>
ACCADIA	<b>512</b>	Monteleone di Puglia	BOVINO	<b>446</b>
MANFREDONIA	<b>522</b>	Monte Sant'Angelo	MONTE SANT'ANGELO	<b>452</b>
LUCERA	<b>521</b>	Motta Montecorvino	LUCERA	<b>450</b>
FOGGIA	<b>519</b>	Orsara di Puglia	FOGGIA	<b>449</b>
ORTA NOVA	<b>523</b>	Orta Nova	FOGGIA	<b>449</b>
ACCADIA	<b>512</b>	Panni	BOVINO	<b>446</b>
VIESTE	<b>530</b>	Peschici	VIESTE	<b>455</b>
PIETRAMONTECORVINO	<b>524</b>	Pietramontecorvino	LUCERA	<b>450</b>
LESINA	<b>520</b>	Poggio Imperiale	APRICENA	<b>444</b>
SAN GIOVANNI ROTONDO	<b>525</b>	Rignano Garganico	SAN GIOVANNI ROTONDO	<b>453</b>
CANDELA	<b>516</b>	Rocchetta Sant'Antonio	ASCOLI SATRIANO	<b>445</b>

Fonte: Elaborazione Settore Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

Segue Tab. 2.1 - Sistemi Locali del Lavoro della provincia di Foggia tra il 1991 e il 2001.

Denominazione SLL91	COD_ SLL_91	Comune	Denominazione SLL01	COD_ SLL_01
VICO DEL GARGANO	<b>529</b>	Rodi Garganico	CAGNANO VARANO	<b>447</b>
BICCARI	<b>514</b>	Roseto Valfortore	LUCERA	<b>450</b>
BARLETTA	<b>532</b>	San Ferdinando di Puglia	BARLETTA	<b>458</b>
SAN GIOVANNI ROTONDO	<b>525</b>	San Giovanni Rotondo	SAN GIOVANNI ROTONDO	<b>453</b>
SAN GIOVANNI ROTONDO	<b>525</b>	San Marco in Lamis	SAN GIOVANNI ROTONDO	<b>453</b>
CASALNUOVO MONTEROTARO	<b>517</b>	San Marco la Catola	CAMPOBASSO	<b>381</b>
SANNICANDRO GARGANICO	<b>526</b>	San Nicandro Garganico	APRICENA	<b>444</b>
SAN SEVERO	<b>527</b>	San Paolo di Civitate	SAN SEVERO	<b>454</b>
SAN SEVERO	<b>527</b>	San Severo	SAN SEVERO	<b>454</b>
ACCADIA	<b>512</b>	Sant'Agata di Puglia	BOVINO	<b>446</b>
SERRACAPRIOLA	<b>528</b>	Serracapriola	TERMOLI	<b>385</b>
CERIGNOLA	<b>518</b>	Stornara	CERIGNOLA	<b>448</b>
CERIGNOLA	<b>518</b>	Stornarella	CERIGNOLA	<b>448</b>
SAN SEVERO	<b>527</b>	Torremaggiore	SAN SEVERO	<b>454</b>
BARLETTA	<b>532</b>	Trinitapoli	BARLETTA	<b>458</b>
FOGGIA	<b>519</b>	Troia	FOGGIA	<b>449</b>
VICO DEL GARGANO	<b>529</b>	Vico del Gargano	VIESTE	<b>455</b>
VIESTE	<b>530</b>	Vieste	VIESTE	<b>455</b>
SAN BARTOLOMEO IN GALDO	<b>432</b>	Voiturrara Appula	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	<b>401</b>
LUCERA	<b>521</b>	Volturno	LUCERA	<b>450</b>
ORTA NOVA	<b>523</b>	Ortona	FOGGIA	<b>449</b>
MANFREDONIA	<b>522</b>	Zapponeta	MANFREDONIA	<b>451</b>

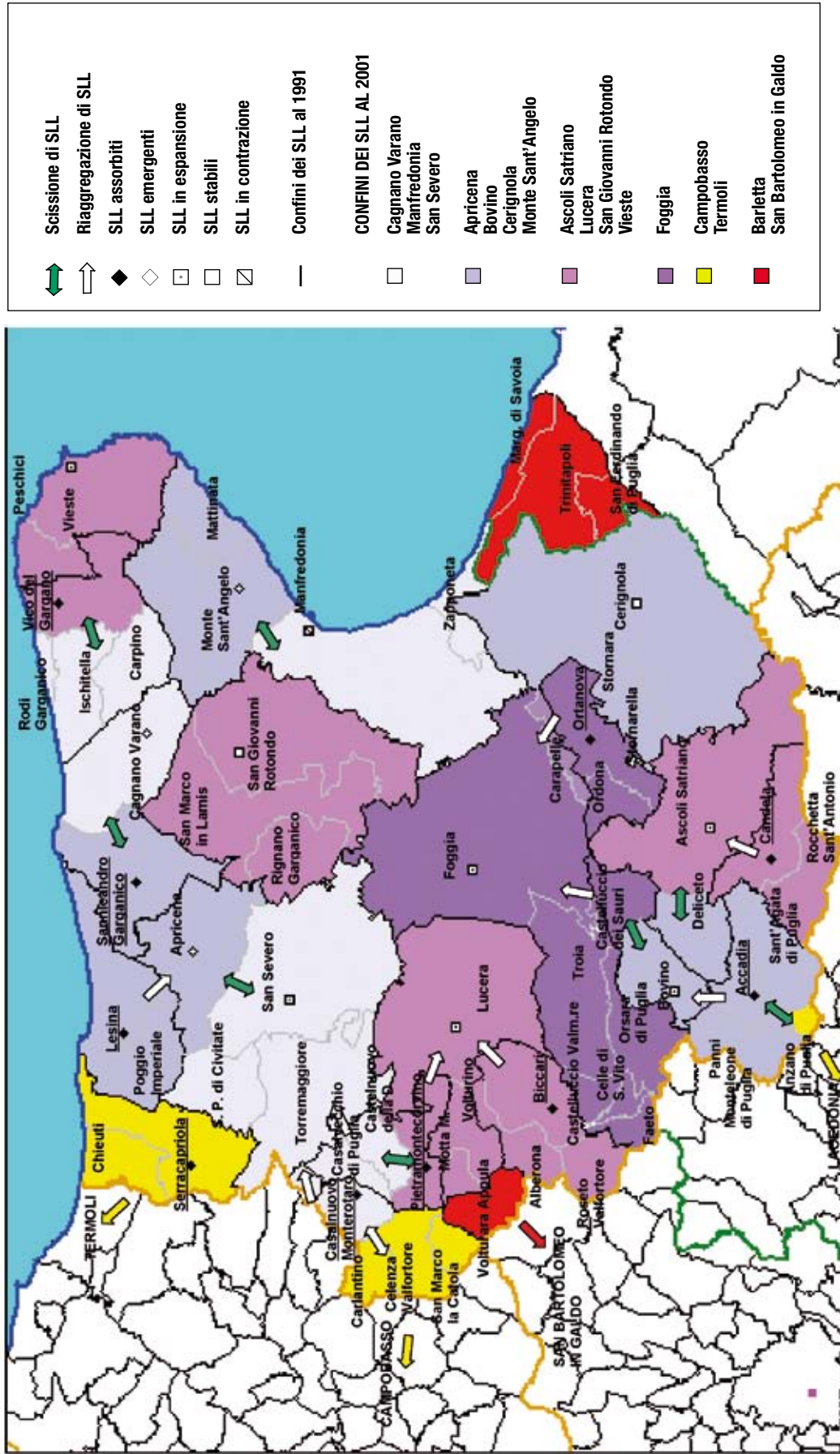
Fonte: Elaborazione Settore Statistica CCAA di Foggia su dati Istat.

Al 1991 i sistemi locali del lavoro (SLL) che interessavano comuni della Capitanata erano ventuno, diciannove dei quali si estendevano nell'ambito del territorio provinciale, mentre due si riferivano a comuni che erano collegati con SLL extraprovinciali: è il caso di Volturrara Appula, che rientrava nel *SLL di San Bartolomeo in Galdo* (in Campania), e di Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia e Trinitapoli, che alla stessa data erano nell'orbita del *SLL di Barletta*, diventata successivamente sesta provincia pugliese. Con l'ultima rilevazione censuaria (al 2001) i SLL sono scesi a dodici facendo osservare, in generale, importanti processi di aggregazione, con nuove associazioni comunali quasi uniformemente più ampie di quelle verificatesi in precedenza e con altri tre nuovi sistemi locali del lavoro extraregionali che estendevano la presa su sei comuni foggiani: Chieuti e Serracapriola, in relazione con il *SLL di Termoli*, Carlantino, Celenza e San Marco La Catola, attratti nel cerchio di *SLL di Campobasso*, e Anzano di Puglia, gravitante nell'orbita del *SLL di Lacedonia*.

Ciò assunto, proviamo a cercare di capire cosa è successo dentro e tra i Sistemi Locali del Lavoro iniziando questo breve excursus proprio da quelli di confine, più esposti per la loro collocazione geografica a fenomeni di semialterità, con tradizioni, cultura e usanze che risentono maggiormente delle influenze dei paesi contermini.

Il sistema locale di Serracapriola che alla precedente rilevazione censuaria costituiva un sistema locale a se, dotato cioè di una propria autonomia economica e di servizio, oggi è diventato, con l'ultima rilevazione, parte integrante del sistema locale di *Termoli*, il secondo del Molise per dimensione demografica ed estensione territoriale (82.662 abitanti e 1.119,28 Km<sup>2</sup> di superficie al 31.12.2001), che accoglie ben 22 comuni di cui solo 4 sopra i cinquemila abitanti con circa 23 mila addetti, di cui 7 mila nel settore manifatturiero. In effetti è considerato dall'Istat uno dei pochi sistemi locali delle grandi imprese (Fiat, in particolare). Tra le possibili cause di assorbimento nell'orbita di Termoli, che restano solo sul piano delle ipotesi, vi possono essere un rafforzamento nell'ultimo decennio del polo industriale dell'area, ma anche la nascita di sedi decentrate dell'Università del Molise che hanno potuto determinare una qualche influenza sugli spostamenti per motivi di studio.

Cartografia 2.1. Sistemi Locali del Lavoro della provincia di Foggia tra il 1991 e il 2001.



Fonte: Elaborazione Settore Statistica COAA di Foggia su dati Istat.

*Campobasso*, il maggiore dei sistemi locali molisani per caratteristiche demografiche e territoriali (115.953 abitanti e 1.308,82 Km<sup>2</sup> di superficie al 31.12.2001) con 44 comuni di cui ben 42 sotto i 5 mila abitanti, ha invece assorbito i tre comuni situati a destra della strada statale Appuro Sannitica, ovvero Carlantino, Celenza Valfortore e San Marco La Catola. Rispetto al precedente si connota per la caratteristica di essere, a differenza dell'altro, un sistema esclusivamente montano e con una minor frazione di addetti all'industria manifatturiera, atteso che essi sono circa 4.700 su un totale di poco più di 32 mila addetti complessivi.

*Lacedonia* (6 comuni, tutti sotto i 5 mila abitanti, 14.070 abitanti, 304,19 Km<sup>2</sup> di superficie, 620 addetti al manifatturiero e complessivi 2.342 addetti al 31.12.2001) e *San Bartolomeo in Galdo* (8 comuni, di cui solo uno sopra i 5 mila abitanti, 16.153 abitanti, 356,94 Km<sup>2</sup> di superficie, 635 addetti al manifatturiero e complessivi 2.547 addetti al 31.12.2001) sono, invece, tra i più piccoli sistemi locali del lavoro campani e risultano omogenei sia rispetto alla dimensione demografica e territoriale sia con riferimento alla frazione di addetti del settore manifatturiero e alla più generale dimensione occupazionale. Entrambi sono accomunati dall'essere sistemi esclusivamente montani dove un importante peso è attribuito al settore primario.

Quello di *Barletta* (9 comuni, 1470,20 Km<sup>2</sup> di superficie, 331.300 abitanti, 73.283 addetti di cui 20.199 al settore manifatturiero) è il primo sistema locale del lavoro pugliese per estensione, e dopo Bari e Taranto è il terzo per dimensione demografica e numero complessivo di addetti, nonché il secondo tra i sistemi locali per la frazione di addetti al comparto delle lavorazioni manifatturiere (27,5%), percentuale che sintetizza ed esprime l'importanza delle numerose specializzazioni dell'area, caratterizzata dalla presenza di numerose piccole imprese, in particolare, quelle del distretto del settore calzaturiero e quella agroalimentare.

Oltre a Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli, Canosa di Puglia, il sistema locale del lavoro di Barletta, nel corso dell'ultimo intervallo censuario, ha esteso il proprio raggio di influenza anche ai centri di Trani, Andria, Minervino Murge e Spinazzola. Le città di Barletta, Andria e Trani concentrano insieme oltre il 70% della popolazione e degli addetti al manifatturiero, valore che supera l'80% se si guarda al totale degli addetti.

#### EVOLUZIONE DEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO DI AMBITO PROVINCIALE

Continuando con il modello di analisi utilizzato, basato principalmente su elementi di carattere relazionale e, nel prosieguo, sostenuta anche dai più recenti dati sulla trasformazione della struttura produttiva, sulla base dei dati dell'Archivio Asia Unità Locali al 2004, spostiamo l'attenzione sugli altri sistemi locali che continuano a gravitare all'interno dell'orbita provinciale. In tale ambito proveremo a formulare alcune ipotesi sulle possibili determinanti che ne hanno contribuito a influire sulle trasformazioni in atto nel sistema provinciale.

A tal proposito, in funzione del tipo di evoluzione osservata si possono distinguere cinque diverse tipologie di comportamento dei sistemi locali del lavoro, più precisamente:

- *SLL emergenti;*
- *SLL in espansione;*
- *SLL stabili;*
- *SLL in contrazione;*
- *SLL assorbiti.*

*Sistemi Locali del Lavoro emergenti.* Nell'intervallo temporale tra gli ultimi due censimenti sono emersi tre nuovi sistemi locali: si tratta dei *SLL di Apricena*, *SLL di Cagnano Varano* e *SLL di Monte Sant'Angelo*.

In particolare, il *SLL di Apricena* si è originato a seguito dell'accorpamento, intorno al medesimo centro, di quello che al 1991 era *SLL di Lesina* (Lesina e Poggio Imperiale) e del comune di Sannicandro Garganico, che alla stessa data era il baricentro dell'omonimo sistema locale. È un'aggregazione che, probabilmente, si costituisce intorno alla principale specialità produttiva dell'area che, però, non è ancora in grado di esprimere al meglio il proprio potenziale: l'estrazione e la lavorazione della pietra. In effetti l'emersione del *SLL di Apricena* (che prima gravitava nell'orbita del *SLL di San Severo*) sancisce, in qualche modo, il rafforzamento e l'affermazione di quello che, nelle intenzioni e con le progettualità in atto, vuol provare a trasformarsi nel distretto della Pietra Apricinese. Tale area, tra il 2001 e il 2004 ha fatto registrare un lieve aumento delle unità produttive (+1,8%, Var. '04/'01), in particolar modo del commercio e dei servizi, ed un incremento più che proporzionale negli addetti (+5,6%, Var. '04/'01), tale da presupporre una sensibile crescita dimensionale delle imprese non manifatturiere, con quest'ultime (che includono anche le attività di trasformazione della pietra) in diminuzione in termini di unità e di addetti (rispettivamente -2,6% e -4,6%, Var. '04/'01).

Il *SLL di Monte Sant'Angelo* nasce da una costola di quello di *Manfredonia*. Da un certo punto di vista sta ad indicare uno degli effetti positivi del Contratto d'Area: la crescita degli insediamenti industriali nell'area ed un certo sviluppo economico indotto hanno sicuramente determinato l'intensificarsi delle relazioni di tipo lavorativo che sono all'origine della nascita di questo sistema locale. In effetti, quest'area evidenzia che è in atto un processo di sviluppo che, in prima approssimazione, può essere misurato dal notevole incremento dell'occupazione (+21,1%, Var. '04/'01) che interessa tutti i settori di attività e che presenta particolari picchi d'intensità nell'industria manifatturiera (+57,4% di addetti, Var. '04/'01) ma anche nelle costruzioni nel commercio e nei servizi. In via generale, la lieve riduzione del numero delle unità locali (-1,6%, Var. '04/'01) che accompagna tale performance può far pensare, da un lato, all'insediamento di alcune imprese di maggiore dimensione, dall'altro, ad una riorganizzazione ed un certo rinnovamento dell'assetto produttivo locale.

In ultimo, tra quelli emergenti, vi è il *SLL di Cagnano Varano*, costituito oltre che dall'omonimo comune anche da quelli di Carpino, Ischitella e Rodi: è, in definitiva, un'aggregazione tipicamente Garganica che si incardina intorno alle attività del commercio, turismo e terziario. Tali settori evidenziano un interessante incremento del numero degli addetti (rispettivamente, +11,6% e +15,6%, Var. '04/'01), sostenuto anche da un cograduale aumento delle unità locali, superiore a quello mediamente registrato per l'area (+3,6% delle unità locali e +7,0% di addetti, Var. '04/'01).

**Tab. 2.2 - Unità locali e addetti nei Sistemi Locali del Lavoro della provincia di Foggia al 2004 e variazioni (%) tra il 2004/2001.**

Comune	Anno	Industria in senso stretto		Costruzioni		Industria	
		UL	Add	UL	Add	UL	Add
SLL_Campobasso	2004	895	4.231	1.028	3.433	1.923	7.664
	Var. (%) '04/'01	0,0	-14,8	5,8	-4,8	3,0	-10,6
SLL_Termoli	2004	607	6.066	769	2.189	1.376	8.255
	Var. (%) '04/'01	-1,0	-15,3	17,8	5,9	8,7	-10,6
SLL_San Bartolomeo in Galdo	2004	136	644	152	423	288	1.066
	Var. (%) '04/'01	4,6	-2,4	5,6	-7,9	5,1	-4,7
SLL_Lacedonia	2004	93	586	112	241	205	827
	Var. (%) '04/'01	-7,9	-9,5	21,7	10,6	6,2	-4,4
SLL_Apricena	2004	299	1.141	402	1.036	701	2.177
	Var. (%) '04/'01	-2,6	-4,6	-4,1	4,6	-3,4	-0,4
SLL_Ascoli Satriano	2004	86	364	85	198	171	562
	Var. (%) '04/'01	1,2	-11,4	19,7	20,0	9,6	-2,4
SLL_Bovino	2004	91	212	129	245	220	457
	Var. (%) '04/'01	-16,5	-5,1	6,6	1,4	-4,3	-1,7
SLL_Cagnano Varano	2004	128	433	140	296	268	729
	Var. (%) '04/'01	2,4	-7,7	2,2	0,5	2,3	-4,6
SLL_Cerignola	2004	421	1.485	367	1.125	788	2.610
	Var. (%) '04/'01	1,0	12,5	12,2	5,8	5,9	9,5
SLL_Foggia	2004	1.009	7.752	1.138	4.060	2.147	11.811
	Var. (%) '04/'01	0,9	-12,1	5,0	4,2	3,0	-7,1
SLL_Lucera	2004	271	1.263	379	1.087	650	2.350
	Var. (%) '04/'01	-6,9	0,0	7,1	-4,9	0,8	-2,3
SLL_Manfredonia	2004	306	1.631	303	1.295	609	2.926
	Var. (%) '04/'01	2,7	11,5	-8,2	-20,1	-3,0	-5,1
SLL_Monte Sant'Angelo	2004	103	993	95	244	198	1.237
	Var. (%) '04/'01	0,0	57,4	1,1	12,5	0,5	45,9
SLL_San Giovanni Rotondo	2004	193	492	351	897	544	1.389
	Var. (%) '04/'01	-4,0	-14,0	8,3	-7,1	3,6	-9,6
SLL_San Severo	2004	555	1.681	847	2.457	1.402	4.138
	Var. (%) '04/'01	-4,1	-13,2	18,5	14,9	8,3	1,5
SLL_Vieste	2004	155	303	192	504	347	807
	Var. (%) '04/'01	-0,6	3,7	4,9	13,8	2,4	9,8
SLL_Barletta	2004	4.172	19.334	2.477	8.116	6.649	27.450
	Var. (%) '04/'01	-1,1	-8,9	10,6	13,0	2,9	-3,3
SLL_Prov. Foggia	2004	3.617	17.750	4.428	13.444	8.045	31.194
	Var. (%) '04/'01	-11,2	-12,1	-1,4	-3,6	-6,0	-8,6

Fonte: Elaborazione Settore Statistica CCAA di Foggia su dati Censimento dell'Industria e dei servizi (2001) e Archivio Asta Unità locali (2004).



Segue Tab. 2.2 -Unità locali e addetti nei Sistemi Locali del Lavoro della provincia di Foggia al 2004 e variazioni (%) tra il 2004/2001.							
Comune	Anno	Commercio e Alberghi		Altri servizi		Totale (netto agricoltura)	
		UL	Add	UL	Add	UL	Add
SLL_Campobasso	2004	3.287	6.494	2.956	7.496	8.166	21.655
	Var. (%) '04/'01	3,1	2,7	6,6	2,5	4,3	-2,5
SLL_Termoli	2004	2.300	4.654	1.860	4.296	5.536	17.206
	Var. (%) '04/'01	6,9	7,7	5,9	7,3	7,0	-2,0
SLL_San Bartolomeo in Galdo	2004	366	514	247	383	901	1.963
	Var. (%) '04/'01	-2,4	-1,0	5,6	10,6	2,0	-1,1
SLL_Lacedonia	2004	322	457	205	303	732	1.587
	Var. (%) '04/'01	-3,6	6,5	-2,8	-14,1	-0,8	-3,7
SLL_Apricena	2004	955	1.583	580	1.271	2.236	5.031
	Var. (%) '04/'01	5,1	8,2	3,2	13,9	1,8	5,6
SLL_Ascoli Satriano	2004	255	413	168	312	594	1.288
	Var. (%) '04/'01	9,0	20,9	5,0	4,3	8,0	5,8
SLL_Bovino	2004	336	498	214	488	770	1.444
	Var. (%) '04/'01	2,1	5,5	2,4	14,6	0,3	5,9
SLL_Cagnano Varano	2004	641	1.039	334	621	1.243	2.388
	Var. (%) '04/'01	1,3	11,6	9,5	15,6	3,6	7,0
SLL_Cerignola	2004	1.860	2.844	1.049	2.415	3.697	7.869
	Var. (%) '04/'01	9,0	7,4	8,1	18,2	8,1	11,2
SLL_Foggia	2004	5.094	10.320	4.287	14.773	11.528	36.905
	Var. (%) '04/'01	7,8	4,3	9,7	5,3	7,6	0,7
SLL_Lucera	2004	1.228	2.081	873	1.658	2.751	6.088
	Var. (%) '04/'01	4,2	10,1	4,6	11,1	3,5	5,2
SLL_Manfredonia	2004	1.394	2.620	1.003	2.368	3.006	7.914
	Var. (%) '04/'01	6,6	11,9	1,0	7,0	2,6	3,6
SLL_Monte Sant' Angelo	2004	491	925	246	522	935	2.683
	Var. (%) '04/'01	4,2	6,5	-12,8	4,6	-1,6	21,1
SLL_San Giovanni Rotondo	2004	1.049	2.133	599	1.326	2.192	4.848
	Var. (%) '04/'01	1,8	-9,5	-2,9	-7,4	0,9	-9,0
SLL_San Severo	2004	2.278	3.990	1.564	3.454	5.245	11.583
	Var. (%) '04/'01	7,8	-1,3	-1,7	7,9	4,9	2,3
SLL_Vieste	2004	1.196	2.808	509	883	2.053	4.503
	Var. (%) '04/'01	12,1	45,0	2,8	12,2	8,0	30,2
SLL_Barletta	2004	9.926	18.705	6.459	13.594	23.034	59.749
	Var. (%) '04/'01	5,6	8,4	9,1	8,6	5,8	2,7
SLL_Prov_Foggia	2004	16.777	31.254	11.426	30.091	36.250	92.545
	Var. (%) '04/'01	-0,7	0,9	-2,0	2,5	-2,3	-2,0

Fonte: Elaborazione Settore Statistica CCOIAA di Foggia su dati Censimento dell'Industria e dei servizi (2001) e Archivio Asia Unità locali (2004).

*Sistemi Locali del Lavoro in espansione.* Con riferimento a tale categoria possiamo annoverare il *SLL di Ascoli Satriano*, il *SLL di Bovino*, il *SLL di Foggia*, il *SLL di Lucera*, il *SLL di San Severo* e, in ultimo, il *SLL di Vieste*.

Il *SLL di Ascoli Satriano* si presenta profondamente modificato rispetto alla situazione ex ante del 1991, avendo assorbito al suo interno il sistema locale di Candela e, nel contempo, "indebolito" le relazioni con il dirimpettaio comune di Deliceto, dal primo separato dalla strada fondovalle S.S. 655. Ad accomunare questa nuova aggregazione vi è la condivisione del Patto territoriale Ascoli-Candela, uno strumento di programmazione che negli ultimi anni inizia a mettere a regime alcune delle iniziative più significative. Se in questo territorio il comparto manifatturiero si presenta, al 2004, in fase di contrazione (atteso la discesa del numero di addetti, tra il 2001 e il 2004, da 469 unità a 433, -5,1%, Var. '04/'01) gli altri settori fanno registrare una crescita sia del numero delle unità produttive che degli addetti (rispettivamente, +8,0% e +5,8%, Var. '04/'01) con punte superiori al 20% nelle costruzioni e nel commercio.

Il *SLL di Bovino*, allo stesso modo del primo, presenta rispetto alla situazione evidenziata al 1991, un importante intreccio di relazioni con altri territori con novità di rilievo. In particolare, se da un lato Castelluccio dei Sauri si sgancia dall'orbita, a tale sistema locale si allacciano quello di Accadia (che viene quasi completamente assorbito) e il comune di Deliceto, nel 1991 in relazione con Ascoli Satriano. Come il precedente, è uno dei due sistemi locali più piccoli della provincia di Foggia (insieme al *SLL di Ascoli Satriano*, entrambi con meno di 1.500 addetti alle imprese non agricole) in una zona del territorio provinciale, il Subappennino Dauno, caratterizzata da una forte valenza rurale, da un maggior invecchiamento della popolazione e da fenomeni di spopolamento. Il *SLL di Bovino*, nel triennio considerato, presenta un miglioramento della struttura produttiva extra-agricola, con un incremento dell'occupazione a fronte di un numero di unità di produzione sostanzialmente invariato (rispettivamente, +0,3% e +5,9%, Var. '04/'01).

Il *SLL di Foggia* è per estensione il terzo SLL di Puglia, mentre per numero di abitanti occupa la quinta posizione (196.529 abitanti e 1.048,26 Km<sup>2</sup> di superficie al 31.12.2001). Il recente allargamento di questo sistema locale (rispetto al 1991) è dovuto, essenzialmente, all'estendersi del bacino di gravitazione del comune capoluogo nei confronti del *SLL di Orta Nova* e nei confronti del comune di Castelluccio dei Sauri. Dal punto di vista produttivo sono circa 37 mila gli addetti, in lieve aumento nel triennio (+0,7%, Var. '04/'01), occupati nelle 11.528 unità locali presenti nell'area. I dati evidenziano nel triennio una sensibile riduzione degli addetti all'industria manifatturiera (-12,1%, Var. '04/'01) ed incrementi occupazionali in tutti gli altri comparti nell'ordine del 5%. Le nuove aggregazioni intorno a questo sistema locale sono in qualche modo attribuibili, da un lato, al particolare intensificarsi degli spostamenti per motivi di studio come confermano i dati sul pendolarismo che a partire da Orta Nova evidenziano un maggior numero di spostamenti verso Foggia piuttosto che verso Cerignola, dall'altro, è probabile che alcuni dei centri in oggetto stiano trasformando in "periferie" del comune capoluogo. È quanto, infatti, è accaduto a Carapelle grazie alle opportunità create con l'espansione dell'assetto urbanistico dell'area cittadina. Da un lato, la vicinanza e i buoni collegamenti della cittadina con l'area industriale di Borgo Incoronata e con il capoluogo Dauno, dall'altro, le dinamiche del mercato immobiliare di quest'ultimo, hanno assecondato e stimolato il trasferimento di un significativo e crescente numero di abitanti verso la Carapelle. Circa un migliaio di nuclei familiari, ovvero quasi la metà delle oltre duemila famiglie attualmente residenti, sono originarie del comune capoluogo. Questi dati trovano conferma nelle ultime rilevazioni censuarie in cui si rilevano tassi di espansione delle unità abitative di gran lunga superiore al tasso di crescita della popolazione. Quello che si è verificato per Carapelle si sta ripetendo in altri comuni, tra i quali Castelluccio dei Sauri.

Il *SLL di Lucera* è forse quello che ha esteso più velocemente la propria influenza sui limitrofi sistemi locali del Subappennino Dauno inglobando, in particolare, il *SLL di Biccari* e una parte del *SLL di Pietramontecorvino*. È, con 2.751 unità locali e 6.088 addetti, una tra le più importanti aggregazioni provinciali e risulta in lieve crescita nel triennio (rispettivamente, +3,5% e +5,2%, Var. '04/'01). Tra i settori ad aver dimostrato una maggiore vitalità ritroviamo il commercio e turismo ed il terziario, con incrementi degli addetti superiori al 10%. Ricordiamo che quest'area è, tra quelle interne, quella a maggiore suscettività turistica, considerata la presenza in Lucera di importanti testimonianze dell'eredità storico culturale e monumentale.

Il *SLL di San Severo* è il secondo SLL della provincia di Foggia, sia per numero di abitanti che per estensione (84.885 abitanti e 773,21 Km<sup>2</sup> di superficie al 31.12.2001). Con riferimento al distacco da questo sistema locale di Apricena, uno dei più importanti centri dell'economia dell'Alto Tavoliere, va subito detto che a prima vista non si tratta di una caduta di tensione tra San Severo e questo centro ma, più semplicemente, va inquadrato in un'ottica di sviluppo d'area vasta che ha acconsentito l'emergere di un nuovo sistema locale. Come pure, se il *SLL di Apricena* si lega indissolubilmente, ma non esclusivamente, alla lavorazione della pietra (ma anche all'agroindustria e a un certo ruolo di servizio di questo comune), il *SLL di San Severo* evidenzia un interessante legame, tra i centri agricoli dell'Alto Tavoliere e alcuni centri dei Monti Dauni Settentrionali, che lascia ad intendere come l'ampliamento della portata di San Severo si basi tanto su un rafforzamento delle relazioni impostate ad un'economia tradizionale che evolve sempre più verso la trasformazione agroindustriale, quanto su un ruolo mercantile e di servizio di questo comune nei confronti dell'intera area.

Con 5.245 unità locali e 11.853 addetti, questo sistema risulta lieve crescita nel triennio (rispettivamente, +4,9% di unità locali e +2,3% di addetti, Var. '04/'01). Tra i settori che hanno evidenziato una maggior vitalità, le costruzioni (+14,9% di addetti, Var. '04/'01) e i servizi (+7,9% di addetti, Var. '04/'01) mentre sono lievemente arretrati gli addetti nel commercio e turismo e, soprattutto, nell'industria manifatturiera.

Il *SLL di Vieste* è il principale sistema territoriale provinciale a vocazione turistica. Nel corso dell'ultimo censimento si vede come lo stesso, che in precedenza era costituito dai due centri di Vieste e di Peschici, abbia attratto nella propria sfera relazionale anche il comune di Vico del Gargano che, negli ultimi sei anni è stato oggetto di un importante progetto di riqualificazione urbana con destinazione turistica. È un sistema locale che nel corso del triennio in esame ha mostrato un certo sviluppo delle attività produttive al traino del settore del turismo e del commercio. Se, nel complesso, si è assistito ad una crescita generalizzata del sistema economico locale, con variazioni delle unità locali allineate ai massimi valori provinciali, per quel che concerne gli addetti il triennio in questione evidenzia un vero e proprio boom con un +30,2% medio (var. '04/'01) e punte del 45,0% (var. '04/'01) nel settore predominante.

*Sistemi Locali del Lavoro stabili.* Con riferimento a tale categoria possiamo annoverare il *SLL di Cerignola* e il *SLL di San Giovanni Rotondo*.

Sebbene entrambi, con l'ultima rilevazione censuaria, non risultano essersi modificati nella loro dimensione territoriale, nell'ultimo triennio con riferimento alla struttura economica si osservano dinamiche alquanto differenti. In particolare, il *SLL di Cerignola* sembra, nel complesso, mostrare un rafforzamento della propria struttura produttiva e, di conseguenza, anche del proprio ruolo di *centroide* nei confronti dei comuni che intorno ad esso gravitano; il *SLL di San Giovanni Rotondo*, al contrario denota, più che una contrazione, uno sgonfiamento, una perdita di tonicità di alcune delle variabili strutturali.

Nel complesso, il *SLL di Cerignola* evidenzia una generalizzata e strutturale crescita dell'impianto economico locale, riferibile a tutti settori di attività economia e, in particolare, al settore manifatturiero che si identifica, con buona approssimazione, con l'agroindustria. Più precisamente si registra un incremento delle unità locali al massimo dei valori su scala provinciale, +8,1% (var. '04/'01), mentre gli addetti aumentano nel triennio in questione del +11,2% (var. '04/'01) e, nel manifatturiero, del +12,2% (var. '04/'01).

Il *SLL di San Giovanni Rotondo*, invece, è l'unico tra i *Sistemi Locali del Lavoro* provinciale ad evidenziare nello stesso periodo una riduzione media dell'occupazione trasversale a tutti i settori pari a -9,0% (var. '04/'01), con punte nel commercio, -9,5% (var. '04/'01), e nel manifatturiero, -13,2% (var. '04/'01). La variazione delle unità locali è invece leggermente positiva, +0,9% (var. '04/'01), in virtù di un'espansione dell'attività edilizia che ha visto crescere il numero di unità locali attive (+8,3%, var. '04/'01).

Il *Sistema Locale del Lavoro di Manfredonia* è l'unico in fase di *contrazione*: infatti, è il solo sistema territoriale che, senza essere stato assorbito per intero da altri, ha di fatto visto ridurre la propria dimensione territoriale. La ragione, al pari di quanto si è già detto per San Severo, è il rafforzamento della struttura produttiva di Monte Sant'Angelo che è cresciuta con gli insediamenti di imprese nei territori del Contratto d'Area. Il *SLL di Manfredonia* è, comunque, un sistema che cresce anche se a ritmi inferiori degli altri. Gli addetti aumentano in media del pari a +3,6% (var. '04/'01), con punte nell'industria manifatturiera, +11,5% (var. '04/'01) commercio, +11,9% (var. '04/'01) e nei servizi, +7,0% (var. '04/'01), mentre le unità locali crescono in media del +2,6% (var. '04/'01) e toccano, nel settore del commercio e turismo +6,6% (var. '04/'01). Diminuiscono sensibilmente le imprese e gli addetti delle costruzioni (rispettivamente, -8,2% e -20,1%, Var. '04/'01).

*Sistemi Locali del Lavoro assorbiti interamente.* Con riferimento a tale categoria ci si limita semplicemente ad elencarli. In ordine alfabetico sono il *SLL di Accadia*, il *SLL di Biccari*, il *SLL di Candela*, il *SLL di Casalnuovo Monterotaro*, il *SLL di Orta Nova*, il *SLL di Pietramontecorvino*, il *SLL di Sannicandro Garganico* e, in ultimo, il *SLL di Vico del Gargano*.

## SPECIALIZZAZIONI PRODUTTIVE DI ALCUNI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO

Con riferimento al settore manifatturiero e, più precisamente, all'agroindustria, in generale, si osserva che quella delle trasformazioni alimentari costituisce, con i suoi limiti, una tra le principali specialità di alcuni territori della provincia di Foggia. Pur non assumendo un notevole rilievo, l'impianto agroalimentare specialmente in alcuni sistemi locali assume una dimensione se non quantitativamente almeno qualitativamente interessante.

Quanto si rileva un po' per tutti i centri del Tavoliere è che ve ne sono alcuni, tra i quali Cerignola e San Severo, il cui impianto agroalimentare risulta, non soltanto sotto il profilo organizzativo, meglio strutturato e dimensionalmente più grande e concentrato. Al contrario, altri centri del Tavoliere Meridionale e Settentrionale risultano disporre di un minor numero di impianti e di un numero più modesto di addetti alle industrie alimentari e, quindi, paiono attestarsi a livelli di trasformazione ancora distanti dal raggiungere soglie significative di massa critica. Indipendentemente dalla dimensione produttiva ed occupazionale, si è osservato che nelle aree sopra indicate, che più o meno coincidono con i SLL individuati al 1991, il coefficiente di specializzazione produttiva dell'agroalimentare oscilla tra il 2 di Cerignola e dei comuni che si identificano nei Cinque Reali Siti e l'1,7 dell'area di San Severo, ovvero è pari al doppio di quello medio manifatturiero (assunto pari a 1) su base provinciale. Per Manfredonia lo stesso indice è pari a 1,1.

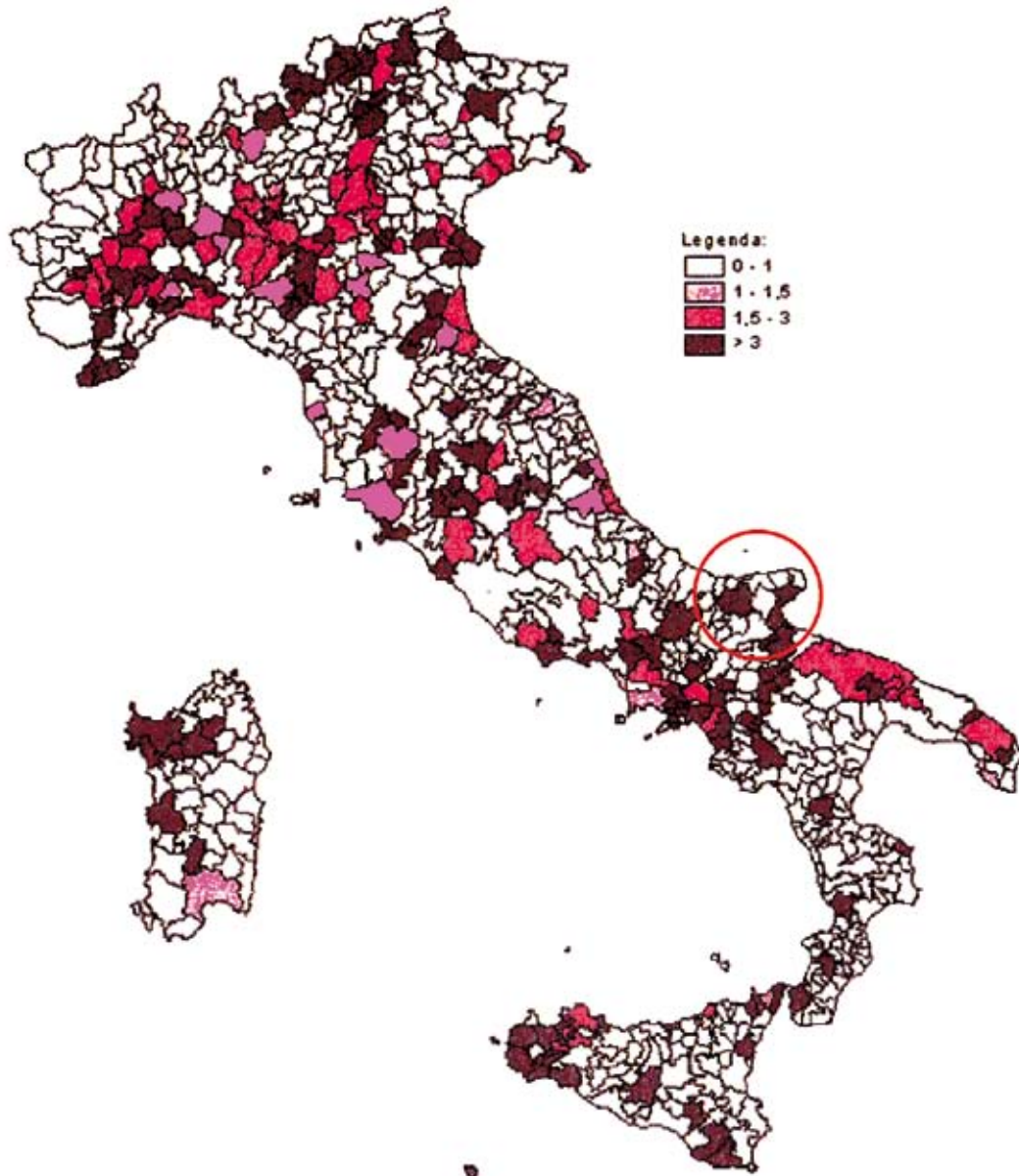
**Tab. 3.2 - Coefficienti di specializzazione produttiva su base provinciale.**

	Industria agroalimentare (2001)		
	Unità locali	Addetti	Coefficiente di specializzazione produttiva (su base provinciale)
Foggia	156	1056	0,7
Manfredonia	70	298	1,1
Cerignola	129	443	2,0
Carapelle	4	8	
Ordona	5	10	
Orta Nova	44	152	2,0
Stornara	7	21	
Stornarella	10	40	
San Paolo di Civitate	12	109	
San Severo	75	305	1,7
Torremaggiore	30	89	

*Fonte: elaborazione su dati Istat.*

Un altro indicatore in grado di misurare l'intensità delle performance esportative a livello locale è quello elaborato dall'Istat<sup>6</sup> che può essere considerato una buona proxy del livello di competitività sui mercati internazionali conseguito dai diversi sistemi produttivi locali. Come può notarsi facilmente, l'intensità esportativa (calcolata in relazione al valore delle esportazioni e al numero di addetti e unità locali dell'area) assume nei sistemi locali del lavoro dei centri del Tavoliere un coefficiente pari a 3, ovvero tre volte maggiore di quello medio nazionale.

Cartografia 2.2 - Intensità delle esportazioni<sup>7</sup> di prodotti delle industrie alimentari per sistemi locali del lavoro.



Fonte: Adattamento del Settore Statistica CCIAA di Foggia su cartografia Istat.

<sup>7</sup> I dati in oggetto si riferiscono alle imprese e a valori delle esportazioni registrate in occasione del Censimento intermedio dell'Industria e dei Servizi del 1997, mentre le aggregazioni territoriali sono riferite ai Sistemi Locali del Lavoro del 1991.

## IL SISTEMA IMPRENDITORIALE

### STATO DELL'ARTE DELLA PROGRAMMAZIONE LOCALE E PROSPETTIVE DEL NUOVO CICLO DI PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA: ALCUNE RIFLESSIONI

Il modello di sviluppo territoriale in atto nell'ultimo decennio è saldamente incardinato ai tratti caratteristici e tradizionali della struttura produttiva della provincia di Foggia; da un lato, incentrata sulle risorse del settore primario e su un'industria agroalimentare che con il passare del tempo cresce e si consolida, dall'altro ancora fortemente ancorata al comparto delle costruzioni che assume un peso rilevante nell'ambito dell'economia di ciascun comune della provincia.

Altri settori di attività completano il tradizionale modello provinciale: il commercio, che trova nei centri della cosiddetta Pentapoli (ovvero Foggia, Cerignola, Lucera, Manfredonia e San Severo) un suo «equilibrio» in virtù di una propria articolazione merceologica e di una omogenea distribuzione tra i diversi sistemi locali in grado di offrire un adeguato livello di servizi alle aree più esterne del territorio provinciale; il settore turistico e quelli dell'estrazione e della trasformazione della Pietra di Apricena che, al contrario, risultano geograficamente e naturalmente circoscritti, il primo (integrandosi con il settore del commercio e dei servizi) alle principali località turistiche del promontorio del Gargano, il secondo in un'area che si estende ai limitrofi centri di Lesina, Poggio Imperiale e Sannicandro Garganico.

Questo modello tradizionale, con l'avvio della programmazione negoziata a partire dalla seconda metà degli anni Novanta, si è allargato all'industria manifatturiera. Le aree del territorio provinciale, che erano state oggetto del primo processo di industrializzazione «dall'alto» avviato con il piano regolatore delle aree industriali dei primi anni Sessanta, sono diventate nel decennio scorso importanti laboratori di sperimentazione di un nuovo modello di industrializzazione che ha fatto perno su di un'impostazione «bottom-up», che alle scelte dall'alto privilegiava la «concertazione locale» (talvolta localistica) tra soggetti portatori di interessi da comporre (imprenditori, sindacati, enti locali, ecc...) in grado di esprimere una certa visione ed un modello di sviluppo di un'area locale, spesso sovracomunale, ma non dell'intero territorio provinciale. Aspetto questo che, invece, è stato affidato ai PIT e ai PIS, i cosiddetti progetti integrati territoriali che solo in tempi relativamente recenti hanno trovato avvio.

È così che tanto con il Contratto d'Area di Manfredonia, tanto con i diversi Patti territoriali, si sono maturate importanti esperienze che, con differenti risultati, hanno certamente il merito di aver dato una forte spinta al dialogo tra i diversi attori, istituzionali e non, di questo territorio. È proprio questo, a nostro avviso, il punto da cui proseguire il cammino verso quella che può essere considerata «l'ultima chiamata» da parte dell'Unione europea per programmare il ciclo degli aiuti comunitari 2007-2013.

A tal riferimento, viste le tante criticità ancora presenti e che, in qualche, si vuol provare a rimuovere, è doveroso presentarsi a questa chiamata avendo chiaro da un lato che le priorità da definirsi, in particolare quelle di carattere strutturale, non potranno essere numerose ma dovranno essere quelle «più giuste» – e, quindi, non potranno fare giustizia delle tante carenze presenti in questa parte di Puglia –, dall'altro che la convergenza verso queste priorità dovrà essere maturata facendo riferimento a logiche di «riequilibrio» e non di «risarcimento»: la diffe-

renza sostanziale tra le due è che le prime sono possibili solo a seguito di un effettivo processo di sviluppo, che comporta tempo e sacrifici, le seconde, si determinano a prescindere da un effettivo sviluppo e sono più immediate.

#### PREMESSA

Nel corso del 2006, a seguito dell'applicazione delle cosiddette *cancellazioni d'ufficio*, ovvero delle prescrizioni previste dal D.p.r. 247/04 di semplificazione del procedimento attinente la cancellazione dal Registro delle imprese di ditte individuali e società non più operative, il Registro delle imprese della Camera di commercio di Foggia ha operato cancellazioni d'ufficio per 4.705 unità, l'84% costituite da ditte individuali, il restante 16% da società di persone. Tra le principali motivazioni alla base del provvedimento di cancellazione d'ufficio vi sono sia il decesso del titolare, sia la perdita dei requisiti soggettivi ed oggettivi ed altre ancora.

Da un punto di vista di *carattere squisitamente amministrativo* è facile intuire che tale operazione, oltre ad aver prodotto notevoli miglioramenti sul piano dell'efficacia amministrativa, nel senso della veridicità e della rispondenza delle informazioni detenute dal Registro a requisiti di pubblicità e di trasparenza, ha decisamente migliorato il grado di rappresentatività del Registro rispetto al contesto produttivo territoriale.

Da una diversa angolatura, di esclusivo *carattere economico-statistico*, è meno facile comprendere che tali disposizioni, applicate in maniera disomogenea e con differenti tempistiche sull'intero territorio nazionale dalle singole Camere di commercio competenti, hanno prodotto una discontinuità che rende più complesso effettuare i confronti tanto all'interno di una serie storica, tanto con riferimento ai dati di diversi territori. È pertanto nostro dovere quello di rendere quanto più semplice ed intuitivo il procedimento attraverso cui sono stati calcolati alcuni indicatori, in particolare, il *tasso di crescita delle imprese*.

Il metodo di calcolo che si è utilizzato per determinare il valore di questo indicatore è, pertanto il seguente:

$$\text{Tasso di crescita delle imprese}_{(2006)} = \left\{ \left[ \text{Iscrizioni} - \text{Cessazioni}_{(\text{al netto delle cancellazioni d'ufficio})} \right] / \frac{1}{2} * \left[ \text{Registrate}_{(31.12.06)} - \text{Registrate}_{(31.12.05, \text{al netto delle cancellazioni d'ufficio})} \right] \right\} * 100$$

Tale metodo di calcolo (che è lo stesso utilizzato dall'Istat per determinare i valori di numerosi tassi demografici, ad esempio, il tasso di crescita della popolazione), al netto delle depurazioni operate dal Registro delle imprese, consente di affermare che al termine dell'intervallo di un anno tra il 2005 e il 2006 si è registrato un incremento pari a circa l'1,94%.

Nel seguito del rapporto, al fine di uniformarsi alla metodologia di calcolo applicata da Unioncamere che, ad oggi, non ha avuto ufficialmente comunicazione né di quante Camere di commercio hanno operato le prescrizioni del D.p.r. 274/04, né della/e annualità in cui le stesse hanno avviato e/o concluso le cancellazioni d'ufficio, la batteria degli indicatori tradizionalmente utilizzati sarà calcolata al lordo degli effetti di questa operazione. Nondimeno, la presenza di elementi ed indicazioni che, nel complesso, evidenziano un miglioramento della struttura produttiva delle imprese di Capitanata saranno di facile individuazione.



## MIGLIORA LA STRUTTURA DEL SISTEMA IMPRENDITORIALE: AUMENTANO LE SOCIETÀ DI CAPITALI<sup>1</sup>

Continua ad irrobustirsi il tessuto economico della Capitanata ma diversamente dagli altri anni non si tratta di un semplice ampliamento della base produttiva. Quello che vi è di nuovo, invero da qualche anno, è che a crescere maggiormente sono le imprese sotto forma di società di capitali. Infatti l'aumento delle imprese di questa tipologia, che non afferisce solamente ad aspetti di carattere giuridico, ma che ha anche e soprattutto ricadute di tipo imprenditoriale ed organizzativo, può essere considerato in prima approssimazione un indicatore qualitativo del grado di sviluppo economico di un'area.

Tab. 3.1. - Regione Puglia: Consistenza, incidenza regionale (%) e profilo provinciale (%) delle imprese attive per forma giuridica e per provincia. 2006.						
	Foggia	Bari	Brindisi	Lecce	Taranto	Puglia
	Unità					
Società di capitali	3.890	13.490	2.779	5.206	4.470	29.835
Società di persone	5.127	13.818	2.289	5.298	3.057	29.589
Ditte individuali	54.098	105.815	27.633	52.796	33.547	273.889
Altre forme giuridiche	1.875	3.177	886	1.152	1.105	8.195
Totale	64.990	136.300	33.587	64.452	42.179	341.508
	Variazione stock (2006/2005)					
Società di capitali	7,9	6,3	5,7	8,3	6,8	6,9
Società di persone	2,5	3,1	5,0	5,5	5,2	3,8
Ditte individuali	-6,0	-1,1	-2,1	-0,7	-0,8	-2,1
Altre forme giuridiche	3,0	3,0	-2,1	4,3	2,1	2,5
Totale	-4,4	0,1	-1,0	0,5	0,4	-0,8
	Incidenza (%) su base regionale					
Società di capitali	13,0	45,2	9,3	17,4	15,0	100,0
Società di persone	17,3	46,7	7,7	17,9	10,3	100,0
Ditte individuali	19,8	38,6	10,1	19,3	12,2	100,0
Altre forme giuridiche	22,9	38,8	10,8	14,1	13,5	100,0
Totale	19,0	39,9	9,8	18,9	12,4	100,0
	Composizione (%) provinciale e regionale					
Società di capitali	6,0	9,9	8,3	8,1	10,6	8,7
Società di persone	7,9	10,1	6,8	8,2	7,2	8,7
Ditte individuali	83,2	77,6	82,3	81,9	79,5	80,2
Altre forme giuridiche	2,9	2,3	2,6	1,8	2,6	2,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

<sup>1</sup> Per un approfondimento sul tema delle società di capitali si veda: C. Cecchi (1985), *Le nuove società di capitali in Puglia*, Cacucci, Bari.

Le società di capitali registrate, al 2006 hanno raggiunto quota settemila (per la precisione 7.027, 451 in più dello scorso anno), ma soltanto il 55% di esse è attivo. Se continueranno a crescere con la stessa intensità è probabile che nell'arco di due soli anni si assisterà al sorpasso sulle società di persona (oggi a 7.431 unità).

Come si evince dalla successiva tabella che presenta il saldo tra iscrizioni e cancellazioni, le società di capitali sono aumentate molto velocemente delle altre tipologie giuridiche, registrando la maggiore spinta tra il 2001 e il 2002 anche per effetto degli strumenti di finanza agevolata (dalle leggi ordinarie dello Stato tra cui L. 488/96, a quelle specifiche o mirate per il Mezzogiorno, tra cui la Programmazione negoziata, la Microimpresa e altro) di cui le imprese hanno beneficiato. Questa spinta, fortunatamente non si è arrestata ma continua a manifestarsi, aspetto questo di una nuova cultura di fare impresa da parte di soggetti imprenditoriali più consapevoli dell'evoluzione e dell'accresciuto livello di competitività dei mercati.

Al 2006, il tasso di crescita dello stock delle imprese, scomposto tra le diverse modalità giuridiche, conferma (ad eccezione delle ditte individuali) che le società di capitali costituiscono non solo la modalità organizzativa e giuridica più frequente (604 iscrizioni), ma anche quella in maggiore crescita (+7,9%, var. '06/'05) seguita dalle società di persona (+2,5%, var. '06/'05) e delle altre forme (consorzi, cooperative, ecc. al 3,0%, var. '06/'05).

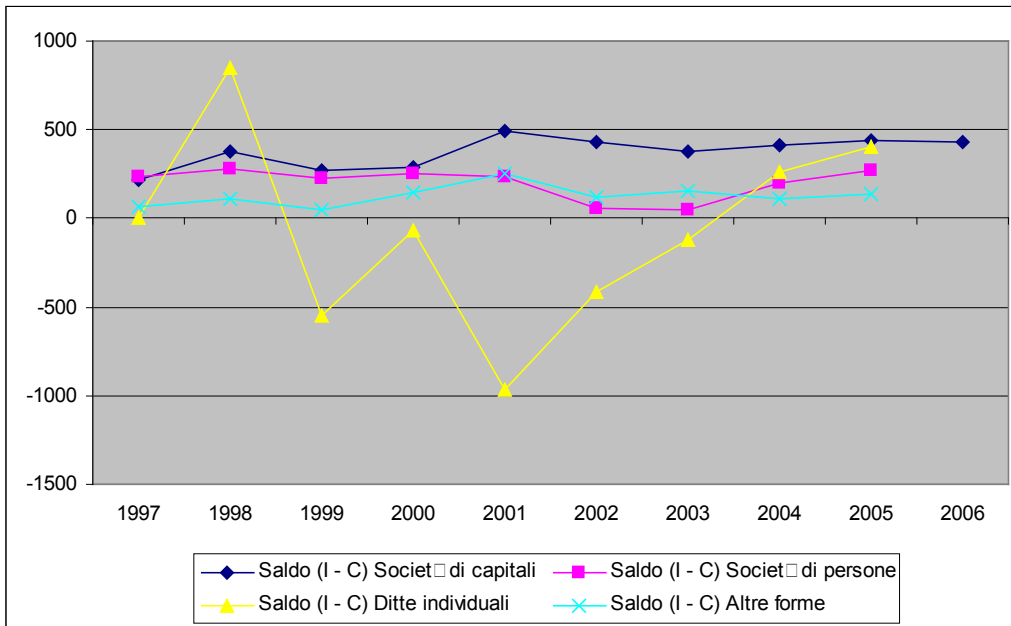
**Tab. 3.2. - Provincia di Foggia: Saldo per forma giuridica tra imprese iscritte e cessate. Anni 1997-2006. Dati delle cessazioni al lordo delle cancellazioni d'ufficio.**

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
Società di capitali	7.027	3.890	604	175	429
Società di persone	7.431	5.127	476	636	-160
Ditte individuali	54.774	54.098	3.125	6.84	-3.459
Altre forme	3.473	1.875	228	34	-118
Totale	72.705	64.990	4.433	7.741	-3.308

*Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.*

Abbiamo escluso dal confronto le ditte individuali sia perché sono state quelle maggiormente interessate dal processo di riaggiornamento del Registro delle imprese, sia perché costituendo la componente significativamente più numerosa del tessuto imprenditoriale locale avrebbero finito per alterare il senso del confronto: tuttavia, queste ultime, già l'anno scorso evidenziavano un ritmo di crescita inferiore a quello delle altre tipologie già illustrate (0,7%, var. '06/'05).

**Graf. 3.1. - Provincia di Foggia: andamento del saldo tra iscrizioni e cancellazioni di imprese per forma giuridica. Anni 1997-2006. Dati delle cessazioni al lordo delle cancellazioni d'ufficio.**



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

**Tab. 3.3. - Provincia di Foggia: Saldo per forma giuridica tra imprese iscritte e cessate. Anni 1997-2006.**

Anni	Saldo tra Iscrizioni e Cessazioni			
	Società di capitali	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme
1997	221	233	-	68
1998	374	280	852	106
1999	273	229	-550	46
2000	284	251	-64	142
2001	496	234	-968	255
2002	427	60	-412	117
2003	374	44	-122	155
2004	411	201	265	109
2005	443	273	401	137
2006	429	-160	-3.459	-118

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Passando ai confronti alla scala regionale si osserva come Foggia continua a roscchiare posizioni nei confronti delle altre province: il tasso di crescita dello stock delle società di capitali, secondo solo a Lecce (8,3%, var. '06/'05) e un punto in più della media regionale (6,9%, var. '06/'05), determina rispetto allo scorso anno un recupero (pari a +0,2%) che porta al 13,0% l'incidenza delle società di capitali di Capitanata in ambito Pugliese.

Significativo è anche l'ispessimento delle imprese costituite nelle altre forme giuridiche, rappresentate per la maggior parte da cooperative e consorzi, che attualmente rappresentano ben il 22,9% del totale delle imprese regionali (un +0,4% rispetto al 2005).

## DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE

Il tessuto imprenditoriale della Capitanata continua ad irrobustirsi. Il 2006, al netto delle cancellazioni d'ufficio, chiude con un saldo positivo di 1.397 nuove imprese. Applicando la formula di calcolo, già richiamata in premessa, cioè:

$$\text{Tasso di crescita delle imprese}_{(2006)} = \left\{ \left[ \text{Iscrizioni} - \text{Cessazioni}_{(\text{al netto delle cancellazioni d'ufficio})} \right] / \frac{1}{2} * [\text{Registrate}_{(31.12.06)} - \text{Registrate}_{(31.12.05, \text{al netto delle cancellazioni d'ufficio})}] \right\} * 100$$

si prova facilmente che il tasso di crescita delle imprese di Capitanata per il 2006 è pari all'1,9%, un valore in linea con la media degli anni precedenti, come si evince dalla tabella 3.4. dove sono riportati i tassi di crescita delle imprese al netto del settore primario (Agricoltura e Pesca) nel periodo 1997-2006.

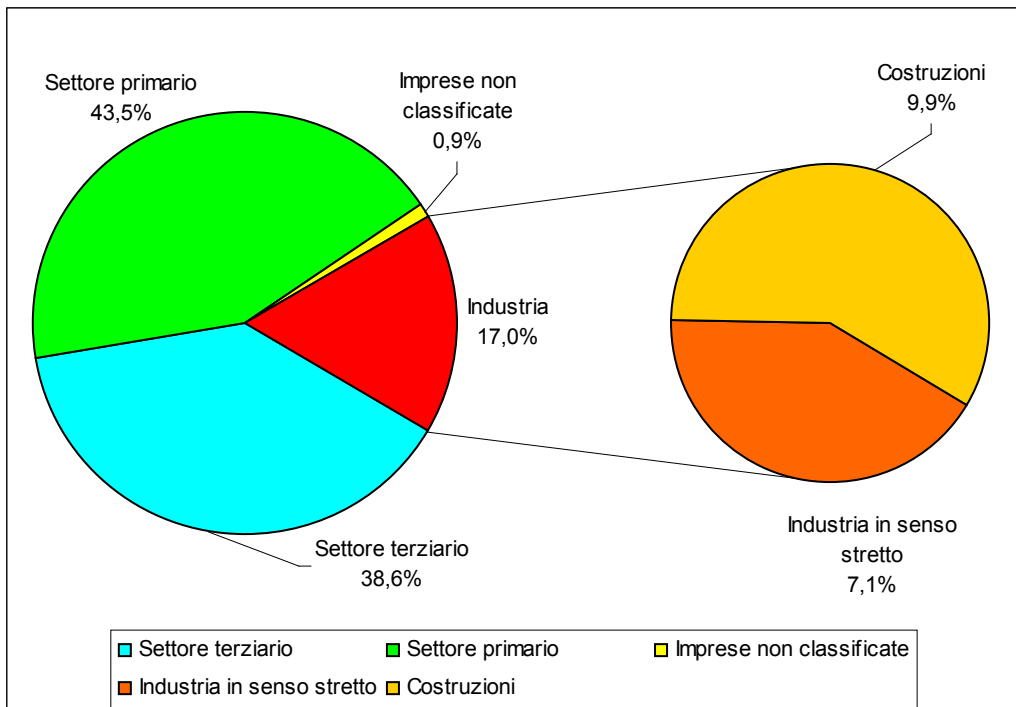
Chiaramente, se nel calcolo degli indici della demografia delle imprese non si tiene conto della depurazione operata dal Registro delle imprese, il tasso di crescita assume un valore negativo, pari al -4,4% (se si considerano tutti i settori di attività) oppure pari al -3,6% (se si prende come base imprenditoriale il sistema produttivo depurato dal settore primario, cioè di agricoltura e pesca).

Per trasparenza e dovere di completezza dell'informazione, vogliamo richiamare l'attenzione sul fatto che il Registro delle imprese assolve ad un compito di natura prettamente *amministrativa* e che le cancellazioni d'ufficio praticate rispondono ad esigenze di veridicità, trasparenza e pubblicità dell'informazione amministrativa. Non tener conto di tale operazioni equivale a falsare la capacità del Registro di corrispondere anche ad esigenze di carattere *economico-statistico*<sup>2</sup>.

Il sistema produttivo di Capitanata ad oggi conta 72.705 imprese registrate, l'89,4% delle quali, pari a 64.990 unità, risultano attive. Al netto del settore primario, che si caratterizza per la presenza di numerosissime imprese costituite da piccoli imprenditori sotto la forma di ditte individuali, al 31.12.2006 sono circa 37 mila (36.717) le imprese del settore manifatturiero e del terziario. Guardando alla dinamica dei livelli di iscrizione, si osserva facilmente che il flusso di iscrizioni di nuove imprese nel corso del 2006 ha raggiunto 3.571 unità, 69 unità in più dello scorso anno (+1,9%, var. '06/'05).

<sup>2</sup> Nel seguito, i dati e gli indici saranno trattati, come avevamo già anticipato in premessa al lordo delle cancellazioni d'ufficio, ciò per rispondere semplicemente ad una uniformità di calcolo applicata all'interno del sistema camerale. Si prega pertanto, nel riportare e nell'interpretare tali dati e informazioni di adottare tutte le cautele del caso, citando fonti e autori. A tal proposito, più che fare espressa indicazione ai tassi di crescita, si farà riferimento ai livelli di iscrizioni sostanzialmente più omogenei e, quindi, confrontabili nel tempo e nello spazio.

**Graf. 3.2. - Composizione (%) delle imprese della provincia di Foggia per settore di attività economica. 2006.**



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

**Tab. 3.4. - Provincia di Foggia: Andamento demografico delle imprese al netto del settore primario (Agricoltura e Pesca) nel periodo 1997-2006.**

Anno	Stock imprese attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
1997	33.945	3.806	2.738	1.068	-
1998	34.203	3.346	2.301	1.045	2,7
1999	34.295	3.311	2.732	579	1,5
2000	34.977	3.174	2.076	1.098	2,8
2001	35.467	3.585	2.350	1.235	3,0
2002	36.188	3.634	2.681	953	2,3
2003	36.631	3.128	2.269	859	2,0
2004	37.535	3.640	2.332	1.308	3,0
2005	38.121	3.502	2.358	1.144	2,5
2006	36.717	3.571	5.245	-1.674	-3,6

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

**Tab. 3.5. - Regione Puglia: Distribuzione per provincia delle imprese attive al netto del settore primario (Agricoltura e Pesca). Anni 1997-2006.**

Anno	Foggia	Bari	Brindisi	Lecce	Taranto	Puglia
1997	33.945	87.189	18.891	40.372	24.045	204.442
1998	34.203	88.901	18.959	41.178	24.384	207.625
1999	34.295	90.610	19.507	42.140	24.952	211.504
2000	34.977	92.696	20.087	43.579	25.556	216.895
2001	35.467	95.312	20.879	45.080	26.287	223.025
2002	36.188	96.700	21.558	47.979	27.007	229.432
2003	36.631	98.654	21.791	48.789	27.349	233.214
2004	37.535	99.891	22.102	50.169	27.865	237.562
2005	38.121	101.611	22.603	51.008	28.194	241.537
2006	36.717	102.600	22.789	51.768	28.537	242.411

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

**Tab. 3.6. - Regione Puglia: Tassi (%) di crescita annuali delle imprese al netto del settore primario, per provincia. 1998- 2006.**

Anno	Foggia	Bari	Brindisi	Lecce	Taranto	Puglia
1998	2,7	2,5	1,3	2,6	2,4	2,4
1999	1,5	2,8	3,4	2,5	3,7	2,7
2000	2,8	2,7	3,1	2,9	3,4	2,9
2001	3,0	3,2	4,2	3,5	3,8	3,4
2002	2,3	2,1	3,4	6,4	2,5	3,1
2003	2,0	2,3	2,0	2,1	1,7	2,1
2004	3,0	2,0	2,0	3,5	2,9	2,6
2005	2,5	2,4	3,4	2,8	1,6	2,5
2006	-3,6	1,2	0,7	1,7	1,2	0,5

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

### COSTRUZIONI IN RIPRESA, RALLENTANO LE IMPRESE MANIFATTURIERE

Con riferimento alla dinamica settoriale, i dati camerali danno contezza sia dell'importanza che in Capitanata assume il settore delle costruzioni, sia della centralità che assume l'industria delle trasformazioni agroalimentari. Quest'ultima sia con riguardo alla relativa filiera e all'impulso che è in grado di strasmettere al settore primario, sia in relazione al più ampio settore manifatturiero, conferma la tendenza ad assumere le caratteristiche di un distretto di fatto, che ha da poco dato via al D.A.R.E., il distretto agroalimentare della Puglia.

Come si è detto, ancora una volta il settore delle costruzioni conferma la propria centralità nell'ambito del modello produttivo di Capitanata, centralità il cui riscontro è immediato nell'ambito dell'economia di ciascun comune. Sono 518 le imprese delle costruzioni di nuova iscrizione nel Registro delle imprese di Capitanata (11 in più dello scorso anno) e, attesa l'impossibilità per quest'anno di effettuare comparazioni con gli anni scorsi, nei precedenti nove anni (1997-2005) non hanno mai fatto registrare un saldo di crescita negativo (quest'anno per l'effetto amministrativo delle cancellazioni d'ufficio tale indicatore si attesterebbe al -5,4%), confermano il proprio stato di salute.

In frenata il settore manifatturiero in senso stretto che evidenzia una sensibile flessione nel ritmo delle iscrizioni: queste, per il 2006 si attestano a 220 unità (35 in meno dello scorso anno, pari ad una variazione su base annua del -13,7%). Scendendo più in dettaglio, oltre un terzo delle nuove iscrizioni del settore sono imputabili all'agroindustria anche se il comparto presenta una qualche contrazione (80 imprese, 17 in meno dello scorso anno, pari ad una variazione su base annua del -18,9%). La dinamica delle iscrizioni nel complesso fa registrare pressoché immutata anche se con qualche accenno al ribasso.

### IL COMMERCIO SOSTIENE IL SETTORE TERZIARIO NON LA LOGISTICA

Osservando i dati delle iscrizioni delle imprese del settore terziario si nota come sia proprio il commercio a sostenere e a dare impulso alle attività complessive del terziario. Infatti, sono 1.634 le imprese di nuova iscrizione operanti nel terzo settore, in sensibile aumento rispetto all'anno precedente (108 unità in più dello scorso anno, pari ad una variazione annua del +7,1%).

Tab. 3.7. - Provincia di Foggia: La numerosità imprenditoriale. 2006.

	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo IC	Tasso di crescita
Agricoltura, caccia e silvicoltura	28.169	860	2.484	-1.624	-5,4
Pesca, piscicoltura. E servizi connessi	104	2	12	-10	-8,3
Settore primario	28.273	862	2.496	-1.634	-5,4
Estrazione di minerali	76	0	6	-6	-6,4
Attività manifatturiere	4.505	220	616	-396	-7,4
Prod. distrib. energ. Elettr. gas acqua	26	0	0	0	0,0
Costruzioni	6.465	518	917	-399	-5,4
Industria	11.072	738	1.539	-801	-6,2
Comm (ingr/dett) rip. Beni pers./ casa	15.762	1.023	2.067	-1.044	-5,8
Alberghi e ristoranti	2.511	170	315	-145	-5,4
Trasporti, magazzinagg. Comunicaz.	1.576	56	312	-256	-13,5
Intermediaz. Monetaria e finanz.	667	54	95	-41	-5,7
Attiv. Immob. noleg. Informat. ric.	2.285	189	295	-106	-4,3
Istruzione	220	14	23	-9	-3,8
Sanità e altri servizi sociali	153	8	9	-1	-0,6
Altri servizi pub., sociali e person.	1.894	120	195	-75	-3,7
Serv. dom. c/o famiglie e conv.	1	0	0	0	0,0
Terziario	25.069	1.634	3.311	-1.677	-6,0
Imprese non classificate	576	1.199	395	804	16,1
Totale	64.990	4.433	7.741	-3.308	-4,4
Totale al netto del Settore primario	36.717	3.571	5.245	-1.674	-3,6

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CClAA di Foggia.

In particolare, delle nuove iscrizioni oltre l'82% (89 nuove imprese commerciali) è imputabile al settore del commercio: dato che, in qualche modo evidenzia come siano in corso attività di ristrutturazione del comparto si caratterizza. Al contrario, il settore della logistica (trasporti, magazzinaggio e comunicazioni) rallenta decisamente il ritmo delle iscrizioni che sostanzialmente si dimezza: se nel 2005 sono state ben 91 le nuove iscrizioni, quest'anno se ne registrano solo 56. Rallentano di poco le attività della ristorazione e dell'ospitalità (170 nuove iscrizioni, 4 in meno dello scorso anno) mentre, al contrario, le attività informatiche (189 iscrizioni, +23 unità sul 2005) e quelle di intermediazione monetaria e finanziaria confermano un discreto andamento (54 iscrizioni, +4 unità sul 2005).

Tab. 3.8. - Provincia di Foggia: La numerosità delle imprese manifatturiere. 2006.

	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita
Industrie alimentari e delle bevande	1.409	80	180	-100	-6,0
Industria del tabacco	0	0	0	0	-
Industrie tessili	102	7	17	-10	-7,7
Confez. articoli vestiario; prep. pellicce	239	6	55	-49	-15,5
Prep.e concia cuoio; fabbr. artic. viaggio	32	0	20	-20	-28,6
Ind. legno, esclusi mobili; fabbr. in paglia	405	18	74	-56	-11,7
Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	16	0	1	-1	-4,5
Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	210	15	26	-11	-4,8
Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	5	0	0	0	0,0
Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	38	1	2	-1	-2,0
Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	54	3	3	0	0,0
Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	319	11	29	-18	-4,5
Produzione di metalli e loro leghe	10	1	2	-1	-4,5
Fabbricaz. e lav. prod. metallo, escl.macchine	675	33	99	-66	-8,5
Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	215	12	21	-9	-3,7
Fabbric. macchine per uff., elaboratori	13	2	0	2	16,7
Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	107	3	14	-11	-8,8
Fabbric. appar. radio tel. e app. per comunic.	29	0	7	-7	-17,9
Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	214	3	14	-11	-4,7
Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	9	0	1	-1	-7,7
Fabbric. di altri mezzi di trasporto	31	3	6	-3	-7,7
Fabbric. mobili; altre industrie manifatturiere	332	17	43	-26	-6,9
Recupero e preparaz. per il riciclaggio	41	5	2	3	8,6
Totale	4.505	220	616	-396	-7,4

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.



## LE IMPRESE ARTIGIANE: UN BUON MODELLO DA IMITARE

Sulla base dei dati camerali, la positività dell'andamento delle iscrizioni del 2006 è da attribuire in maggior misura alle imprese artigiane che si confermano, così, un modello organizzativo ed imprenditoriale da imitare. In riflesso di quanto evidenziato in precedenza, ad evidenziare le prestazioni migliori sono le imprese delle costruzioni (con 425 nuove iscrizioni, 18 in più dello scorso anno), mentre, il settore manifatturiero mostra una sensibile frenata, con un livello di iscrizioni pari a 231 unità inferiore alle 251 unità (20 in meno) dello scorso anno. Scendendo più in dettaglio, quasi la metà delle nuove iscrizioni del settore manifatturiero sono imputabili all'agroindustria (104 nuove imprese), poco al di sotto della linea dello scorso anno (111 imprese, 7 in meno del 2005). La dinamica delle iscrizioni nei restanti sottosectori artigiani è, nel complesso, immutata anche se con qualche accenno al ribasso.

**Tab. 3.9. - Provincia di Foggia: Totale imprese artigiane, 2006.**

	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo IC	Tasso (%) di crescita
Agricoltura, caccia e silvicoltura	88	11	30	-19	-20,7
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	2	0	1	-1	-33,3
Settore primario	90	11	31	-20	-21,1
Estrazione di minerali	7	0	0	0	0,0
Attività manifatturiere	3.135	231	424	-193	-5,7
Prod. distrib. energ. Elet. gas acqua	0	0	0	0	-
Costruzioni	3.749	425	501	-76	-2,0
Industria	6.891	656	925	-269	-3,7
Comm (ing/det) rip. Beni pers./casa	1.403	58	185	-127	-8,2
Alberghi e ristoranti	75	0	18	-18	-18,4
Trasporti, magazzinag. Comunicaz.	683	38	85	-47	-6,4
Intermediaz. Monetaria e finanz.	3	0	0	0	0,0
Attiv. Immob. noleg. Informat. ric.	396	25	61	-36	-8,3
Istruzione	17	0	0	0	0,0
Sanità e altri servizi sociali	0	0	1	-1	-100,0
Altri servizi pub., sociali e person.	1.362	103	110	-7	-0,5
Serv. dom. c/o famiglie e conv.	0	0	0	0	-
Terziario	3.939	224	460	-236	-5,6
Imprese non classificate	11	20	4	16	88,9
<b>Totale</b>	<b>10.931</b>	<b>911</b>	<b>1.420</b>	<b>-509</b>	<b>-4,4</b>
<b>Totale al netto del settore primario</b>	<b>10.841</b>	<b>900</b>	<b>1.389</b>	<b>-489</b>	<b>-4,3</b>

*Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.*

Osservando i dati delle iscrizioni delle imprese artigiane operanti nel settore terziario, si osserva da un lato una lieve decelerazione nel livello delle iscrizioni, dall'altro si evidenzia, ancora una volta, come sia il commercio a dare impulso alle attività complessive del terziario. Sono 224 le imprese di nuova iscrizione operanti nel terzo settore, in calo rispetto all'anno precedente (243 unità, 19 unità in meno dello scorso anno). In particolare, oltre un quarto delle nuove iscrizioni, il 25,9% è imputabile al settore del commercio. Al contrario, il settore della logistica (trasporti, magazzinaggio e comunicazioni) rallenta decisamente il ritmo delle iscrizioni che sostanzialmente si dimezza: nel 2005 le iscrizioni erano 60, mentre quest'anno se registrano solo 36. Pressoché invariate le iscrizioni di attività informatiche.

Tab. 3.10. - Provincia di Foggia: Imprese artigiane attive nel manifatturiero, 2006.

	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita
Industrie alimentari e delle bevande	923	104	111	-7	-0,8
Industria del tabacco	0	0	0	0	-
Industrie tessili	61	4	13	-9	-12,5
Confecz. articoli vestiario; prep. pellicce	192	7	32	-25	-11,2
Prep. e concia cuoio; fabbr. artic. viaggio	15	0	13	-13	-46,4
Ind. legno, esclusi mobili; fabbr. in paglia	352	20	62	-42	-10,5
Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	4	1	0	1	33,3
Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	123	14	16	-2	-1,6
Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	1	0	0	0	0,0
Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	11	0	0	0	0,0
Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	18	1	3	-2	-9,5
Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	187	10	14	-4	-2,0
Produzione di metalli e loro leghe	3	1	1	0	0,0
Fabbricaz. e lav. prod. metallo, escl. macchine	533	33	86	-53	-8,9
Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	136	10	12	-2	-1,4
Fabbric. macchine per uff., elaboratori	4	0	0	0	0,0
Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	77	3	7	-4	-5,1
Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	21	0	4	-4	-15,4
Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	197	3	12	-9	-4,4
Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	3	0	0	0	0,0
Fabbric. di altri mezzi di trasporto	16	2	3	-1	-5,6
Fabbric. mobili; altre industrie manifatturiere	255	17	35	-18	-6,5
Recupero e preparaz. per il riciclaggio	3	1	0	1	100,0
Totale	3.135	231	424	-193	-5,7

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Per quel che concerne il profilo societario si evidenzia che lo stock di imprese artigiane continua a ritmi molto elevati, evidenziando, nel contempo, come sia in atto un processo di modernizzazione del mondo artigiano provato dal fatto che, un numero sempre crescente di artigiani sceglie la forma di società di capitali, come testimonia la crescita del relativo stock, che per il 2006 è pari al 31,7%: questo risultato, tuttavia, risente notevolmente della modesta base di partenza (sono soltanto 132 le imprese artigiane di capitali). Bene anche la dinamica delle altre forme giuridiche (+14,5%); appena positive le iscrizioni di società di persone (+2,5%) mentre, risulta in calo lo stock delle iniziative nella forma di ditte individuali (+0,8%).

Infine, vale la pena fare osservare che è ancora relativamente molto bassa la presenza di imprese artigiane nel tessuto produttivo della Capitanata, dove rappresentano appena il 15,2% del totale (dato che le colloca agli ultimi posti della graduatoria nazionale).

Tab. 3.11. - Provincia di Foggia: Imprese artigiane per forma giuridica, 2006.

	Iscritte	Cessate	Saldo	Stock 31/12/'06	Tasso di crescita '06	Tasso di crescita '05
Società di capitali	34	3	31	132	31,3	39,7
Società di persone	98	66	32	1.215	2,7	3,2
Ditte individuali	760	1.348	-588	9.561	-5,8	0,4
Altre forme giuridiche	19	3	16	126	14,5	10,0
Totale	911	1.420	-509	11.034	-4,4	1,0

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

## UN QUARTO DELLE IMPRESE È IN ROSA

Un quarto delle imprese locali è guidato da donne-imprenditrici: infatti, delle 4.433 nuove iscrizioni ben 1.334 sono di iniziative pensate e realizzate dalle donne di Capitanata (30,1% del totale). Anche se il 2006 chiude in lieve calo rispetto ai ritmi dell'anno precedente (1.451 nuove imprese femminili, 117 in meno del 2005), al netto del settore primario, si ottiene un flusso di nuove imprese in lieve aumento nel settore terziario che si caratterizza, appunto, per il maggior tasso di femminizzazione, con 7.455 imprese rosa, pari al 29,7% di quelle attive.

**Tab. 3.12. - Provincia di Foggia: Imprese femminili attive e loro incidenza (%) su quelle totali. 2006.**

	N°	(%) su Totale	Icriz.	Cess.	Saldo	Crescita (%)
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	8.806	31,3	351	774	-423	-4,6
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	7	6,7	0	1	-1	-14,3
<b>PRIMARIO</b>	<b>8.813</b>	<b>31,2</b>	<b>351</b>	<b>775</b>	<b>-424</b>	<b>-4,6</b>
C Estrazione di minerali	7	9,2	0	1	-1	-10,0
D Attività manifatturiere	988	21,9	53	155	-102	-9,0
E Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	1	3,8	0	0	0	0,0
F Costruzioni	490	7,6	39	70	-31	-5,4
<b>INDUSTRIA</b>	<b>1.486</b>	<b>13,4</b>	<b>92</b>	<b>226</b>	<b>-134</b>	<b>-7,8</b>
G Comm. ingr. e dett.-rip. beni pers. e per casa	4.602	29,2	406	612	-206	-4,1
H Alberghi e ristoranti	899	35,8	67	110	-43	-4,6
I Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	189	12,0	9	36	-27	-12,6
J Intermediaz. monetaria e finanziaria	168	25,2	13	26	-13	-7,0
K Attiv.immob., noleggio, informat., ricerca	537	23,5	72	75	-3	-0,6
M Istruzione	116	52,7	11	19	-8	-6,3
N Sanità e altri servizi sociali	69	45,1	5	3	2	2,9
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	874	46,1	73	72	1	0,1
P Serv. domestici presso famiglie e conv.	1	100,0	0	0	0	0,0
<b>SERVIZI</b>	<b>7.455</b>	<b>29,7</b>	<b>656</b>	<b>953</b>	<b>-297</b>	<b>-3,7</b>
X Imprese non classificate	102	17,7	235	75	160	15,5
<b>TOTALE</b>	<b>17.856</b>	<b>27,5</b>	<b>1.334</b>	<b>2.029</b>	<b>-695</b>	<b>-3,5</b>
Totale al netto del settore primario	9.043	24,6	983	1254	-271	-2,5

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

## LE PRODUZIONI AGRICOLE

Al netto della componente stagionale e quindi delle rese unitarie, il quadro colturale del settore conferma le tendenze già osservate ne triennio trascorso. Si assesta la contrazione della superficie investita a grano duro che perde, rispetto al 2003, oltre il 14% della sua ampiezza. Rispetto al 2005, le colture orticole perdono il 17% della superficie: in particolare, l'investimento in pomodoro da industria perde 8mila ettari (-28%), mentre, in controtendenza, aumentano le aree destinate al carciofo, al cavolfiore, al broccoletto di rapa e, soprattutto, all'asparago che, dopo una situazione di stabilità triennale, passa a 1.000 ha investiti, con una produzione pari a 70mila quintali.

Tab. 3.13 - Provincia di Foggia: produzioni agricole, quantità e superfici investite. Periodo 2003/2006.

	2003		2004		2005		2006	
	ha	q.li	ha	q.li	ha	q.li	ha	q.li
<b>Grano duro</b>	276.000	5.798.500	275.000	9.625.000	235.000	7.520.000	235.000	7.050.000
<b>Ortaggi</b>	54.620	21.659.250	54.710	21.857.300	58.350	26.043.500	48.390	19.748.900
<b>Pomodoro ind.</b>	24.000	17.040.000	26.000	17.420.000	28.000	21.000.000	20.000	15.000.000
<b>Barb. da z.</b>	15.871	5.276.499	13.405	6.417.596	14.686	6.412.988		
<b>Carciofo</b>	8.000	600.000	8.200	780.000	8.000	924.000	8.200	948.000
<b>Asparago</b>	900	45.000	900	54.000	900	63.000	1.000	70.000
<b>Brocc. di rapa</b>	2.000	324.000	2.000	320.000	2.000	320.000	2.500	400.000
<b>Cavolfiore</b>	6.140	762.600	6.250	690.000	700	140.000	800	160.000
<b>Cavoli (1)</b>	1.750	316.700	5.950	759.500	6.650	918.000	5.300	740.000
<b>Spinacio</b>	550	60.500	600	78.000	600	72.000		
<b>Sedano</b>	810	251.100	600	174.000	550	165.000		
<b>Prezzemolo</b>	220	66.000	240	72.000	300	84.000	290	81.200
<b>Finocchio</b>	2.500	550.000	2.500	600.000	2.400	552.000	2.200	506.000
<b>Frutti</b>	27.800	17.883.000	29.650	18.270.500	32.250	22.053.500	23.900	15.973.000
<b>Uva:</b>	33.150	4.470.000	34.300	6.310.500	34.400	6.603.500		6.920.000
da tavola	6.000	960.000	6.100	1.260.000	6.200	1.380.000		1.320.000
da vino	27.100	3.510.000	28.200	5.050.500	28.200	5.223.500		5.600.000
mosto/vino		2.485.113		3.618.130		3.832.000		3.717.000
<b>Olive:</b>	55.000	2.515.650	55.000	1.571.800	55.000	1.897.000	55.000	1.638.000
da tavola		14.867		4.386		7.150		
da olio		2.375.000		1.567.414		1.795.000		
Olio di press.		430.000		363.000		359.000		
<b>Semi oleosi</b>	3.050	45.500	2.000	40.000	1.500	30.000	1.400	28.000
<b>Foragg. temp.</b>	40.300	7.120.000	37.800	7.214.000	52.300	10.463.000	54.350	10.837.000

(1): Cavoli, cavoli capp. e di Brux, altri

Fonte: Istat.

La coltura di frutti si contrae del 26%, mentre quelle legnose dell'olivo e della vite restano sostanzialmente stabili, sia in termini di superfici, sia in termini di rese complessive. Le foraggiere temporanee avvicendate, infine, mostrano una tendenza già osservata in precedenza, espandendosi ulteriormente di circa il 4%.

Per quanto attiene gli allevamenti, il patrimonio zootecnico stimato alla fine del 2006 mostra una consistenza affatto mutata rispetto all'anno precedente; continua ad emergere, nel contesto provinciale, la rilevanza dell'allevamento avicolo, che attualmente rappresenta il 5% del dato nazionale e coinvolge circa ottanta aziende agricole, legate al comparto di trasformazione mediante contratti di soccida e circa 3mila ettari investiti per la produzione di mangimi.

Tab. 3.14 - Provincia di Foggia: consistenza zootecnica al 31/12/2006.		
Consistenza		
Bovini		44.130
Bufalini		6.700
Ovini		103.000
Caprini		30.000
Equini		650
Suini		5.387
Avicoli	5milioni di broiler	
Struzzi		20
Produzioni in quintali		
Lana sucida		4.550
Latte:	alimentazione umana	alimentazione zootecnica
vaccino	240.000	40.000
bufalino	50.000	8.000
ovino	9.000	3.000
caprino	4.000	2.000
Fonte: stime commissione CCIAA per Istat		

A tale riguardo, le categorie produttive e le istituzioni locali sono attualmente impegnate in una fase di concertazione e valutazione di un progetto - proposto dal gruppo industriale di riferimento - finalizzato ad una sensibile espansione delle attività che, oltre all'incremento delle produzioni, prevede l'arricchimento delle attuali filiere con un'altra dedicata all'allevamento suini per la produzione di carni fresche.

## L'INDUSTRIA ENERGETICA

Negli ultimi quindici anni, il nostro territorio è stato uno dei siti più interessati agli insediamenti eolici, a volte purtroppo proliferati in assenza di strumenti di regolazione territoriale e ambientale; ciò ha fatto sì che la Puglia, comunque, diventasse, nel 2006, la regione a più alta produzione di energia eolica, con oltre il 20% di quella nazionale.

La recente predisposizione del "*Piano sull'efficienza energetica, sulle fonti rinnovabili e sull'eco/industria*", con il quale l'Italia intende raggiungere gli obiettivi fissati dal protocollo di Kyoto, apre tuttavia nuovi e interessanti scenari per il nostro sistema locale: il fatto che esso punti, oltre che all'efficienza energetica nei settori di uso finale, soprattutto allo sfruttamento delle biomasse, trova nella nostra provincia le condizioni ottimali per sviluppare una filiera agro/industriale sia per la loro combustione diretta, sia per la produzione di biocombustibili liquidi.

Al riguardo, un recente studio, promosso da Confindustria di Capitanata e Camera di Commercio di Foggia, ha inteso verificare queste condizioni, e le analisi prodotte dal pool scientifico (Aforis, Ambiente Italia e Facoltà di Agraria dell'Università di Foggia) hanno confermato l'assunto che Foggia, per ampiezza e specializzazione, costituisce uno dei bacini più importanti per la trasformazione delle materie prime e dei derivati agricoli: nell'ambito regionale, infatti, la Provincia presenta la maggiore concentrazione boschiva (52%), una quota prevalente di residui colturali (48%) adatti allo sfruttamento energetico e una vocazione accentuata alla coltivazione di specie oleaginose, amidacee e saccarifere destinate all'alimentazione che, nei casi più opportuni, potrebbero essere indirizzate alla produzione di combustibili liquidi.

In questa sua prima fase, l'indagine ha il merito di aver delineato, ai vari livelli, gli indirizzi programmatici e di regolazione normativa e di aver raffigurato, con rigore scientifico, gli scenari che il nostro sistema agro/industriale dovrà affrontare nell'immediato futuro, anche alla luce delle nuove condizioni di mercato. Una fase propedeutica di importanza basilare, soprattutto per il nostro settore primario, impegnato nell'adozione di un nuovo modello produttivo multifunzionale, sotto la spinta della nuova politica agricola comunitaria e la riforma delle organizzazioni comuni di mercato. Il passaggio successivo riguarderà l'analisi degli aspetti più profondi e complessi: le reali potenzialità energetiche del territorio, i benefici economici e produttivi settoriali, la possibilità di identificare distretti e filiere agro/energetiche, il quadro d'incentivazione e di sostegno, e, infine, le condizioni per un'effettiva compatibilità ambientale.

## IL MERCATO DEL LAVORO

### AUMENTA L'OCCUPAZIONE MA DIMINUISCE IL TASSO DI ATTIVITÀ DELLA POPOLAZIONE

Il 2006 si è chiuso con un mercato del lavoro in parziale ripresa, come testimonia il positivo aumento del livello dell'occupazione che nel corso dei dodici mesi trascorsi è via via aumentata fino ad attestarsi a quota 191mila addetti, per un incremento di circa 6 mila posti di lavoro (+2,9% su base annua).

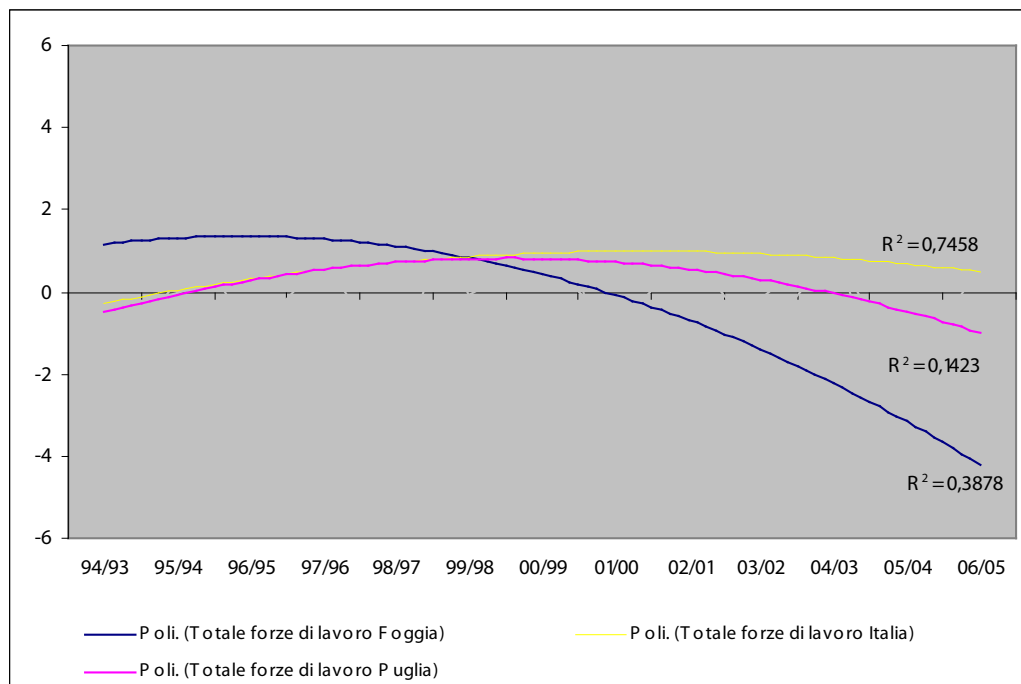
Come si è anticipato, è però un risultato parziale poiché non è sostenuto da un adeguato livello di attività della popolazione, rappresentata dalle persone che hanno un'effettiva occupazione ma anche da chi è alla ricerca di un'occupazione. Le *forza di lavoro* hanno, cioè, evidenziato una brusca frenata che ha determinato una discesa dello stock delle persone attive a 215 mila unità, con un passivo in un solo anno di circa 12 mila unità, pari al -5,4% su base annua. Sono, quindi, al minimo dal 1994 ad oggi.

Quello che, però, è ancor più significativo è che la parabola delle forze di lavoro scivola lentamente da diversi anni, come evidenzia il grafico di seguito riportato. In oltre un decennio, tanto in Italia, dove è lievemente aumentato, tanto più in provincia di Foggia o in Puglia dove risulta in discesa, il livello di partecipazione della popolazione non è riuscito a svoltare significativamente, neanche dopo due riforme del mercato del lavoro, la "Treu" e la "Biagi".

In ambito europeo, ci sono Paesi, come ad esempio, la Spagna o la Grecia che, nel corso dell'ultimo decennio, hanno fatto registrare una crescita sbalorditiva del livello di attività del mercato del lavoro: tra il 1993 ed il 2005 il tasso di attività è passato, in Spagna, dal 62,5% al 71,3%, ed in Grecia, dal 60,6% al 68,0%, con punte straordinarie proprio fra le donne: 14,2 punti in più, dal 45,3% al 59,5%, nella penisola iberica e 12,4 punti in più, dal 43,6% al 55,2%, nel paese ellenico. Nello stesso intervallo, in Italia la crescita complessiva è stata di soli 4 punti e quella femminile di 8,3 punti percentuali.

Se fino a qualche tempo fa il ritardo del dato provinciale – ma, analogamente, il ragionamento resta immutato anche per la Puglia e per il Mezzogiorno –, in sensibile recupero rispetto al dato medio nazionale, stava nei termini del paradosso di *Achille e la Tartaruga*, lasciando sperare in un recupero del veloce Achille sul corridore più lento, negli ultimi anni è evidente che tale paradigma non è più valido poiché la forbice tra le due Italie si allarga sempre di più.

**Graf. 4.1. Andamento tendenziale delle variazioni medie (%) annue delle forze di lavoro in Italia, Puglia e in provincia di Foggia. Medie periodo 1993-2006.**



Fonte: Elaborazione Settore Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

Anche il recente, ancorché modesto, aumento degli occupati non è tale da fare pensare ad una sostanziale ripresa economica. Infatti, il reddito può crescere o se aumenta la produttività di chi già lavora, oppure, portando più persone nel mercato del lavoro. È evidente che se oltre a lavorare di più si è anche più produttivi la crescita accelera.

Ma questo non è il caso del Mezzogiorno o della provincia di Foggia, sia perché hanno un tasso di attività notevolmente inferiore a quello italiano, sia anche perché la recente crescita occupazionale non è tale da compensare il livello della produttività che resta comunque modesto, come testimoniano i dati del valore aggiunto provinciale che vedono Foggia in una situazione sostanzialmente immutata rispetto al passato.

Il vistoso calo del numero di persone che cercano un'occupazione (18 mila unità, pari a -42,0% in un solo anno), di cui solo una parte (meno di un terzo) è stata assorbita dall'aumento degli occupati, non è un dato da leggere in termini positivi; in realtà sta a significare che non è stata l'occupazione (riflesso del mondo produttivo) ad assorbire le forze attive non espresse del territorio ma che, al contrario, la difficoltà nel trovare un'occupazione ha avuto l'effetto di scoraggiare una parte sostanziale di quelle 18 mila persone che oggi non cercano più un lavoro. Ciò, insieme alla diminuzione delle forze di lavoro, ha fatto illusoriamente diminuire il tasso di disoccupazione in un solo anno di ben 7,2 punti percentuali: ma, quello che si è avuto, è solo un effetto ottico e non risponde ad una virtuosa crescita dell'economia locale.

Certo è che, nel contesto economico provinciale, il dato di stock della disoccupazione evidenzia un significativo spostamento verso il basso dell'offerta potenziale di mano d'opera. Quest'ultima che, in qualche modo, può essere considerata una buona proxy della fiducia che i senza lavoro ripongono in una potenziale ripresa del mercato del lavoro, sta a significare che chi cerca lavoro non ha nel breve termine, aspettative positive di ripresa dell'occupazione.



Si riconferma, pertanto, l'idea di un'area grigia dell'occupazione, fatta di disoccupazione involontaria e di sommerso, che cresce più velocemente dell'occupazione ufficiale, come pure è confermata un'altra ipotesi: che una parte dei lavoratori, sicuramente quelli più giovani ma anche quelli maggiormente qualificati, si sposti altrove alla ricerca di occupazione "non stabile", diventata un po' ovunque merce rara, ma con maggiori garanzie e prospettive di crescita.

Queste considerazioni "a caldo", sicuramente non esaustive, che cadono in una particolare fase dell'economia locale, quella di programmazione del nuovo ciclo di aiuti comunitari, possono costituire, in parte, un utile base per avviare dei ragionamenti. Ed è questo, forse, il momento migliore per fare spazio ad analisi lucide ed attente e, anche, per immaginare nuove soluzioni nel difficile compito di ricerca di risposte a un tema, il lavoro, il cui confronto oggi è maggiormente focalizzato, tanto a livello nazionale quanto a livello locale, sui processi di stabilizzazione che riguardano chi ha una posizione lavorativa, mentre vi è minore attenzione nei confronti di politiche, come, ad esempio, quelle per la mobilità (ma anche l'istruzione e la formazione) che interessano un crescente numero di giovani, come conferma il dato da non trascurare del saldo migratorio della provincia di Foggia.

#### PRINCIPALI INDICATORI

Per il 2006, i principali dati del mercato del lavoro sembrano indicare, sostanzialmente, un aumento dell'occupazione ed una riduzione della disoccupazione. A ben vedere si tratta di un risultato parziale poiché è anche vero che in provincia di Foggia la *forza lavoro* ha continuato la sua tendenziale discesa fino a toccare quota 215 mila unità, registrando un ulteriore abbassamento del livello di partecipazione al mercato del lavoro, con un passivo dell'anno di 12 mila unità circa (-5,4% in un solo anno), che la colloca al minimo dal 1994 ad oggi.

Tale risultato è frutto della dinamica di due fattori: l'occupazione e le persone in cerca di occupazione. Se l'occupazione ha fatto registrare una lieve crescita, il flusso di persone in cerca di occupazione ha evidenziato nello stesso intervallo una diminuzione tale da non compensare l'irrobustimento della componente occupazionale. In altri termini, nel 2006 gli occupati hanno raggiunto quota 191 mila (+6 mila unità circa, pari a +2,9%, var. 2006/2005) mentre lo stock delle persone in cerca di un lavoro ha evidenziato una diminuzione in un solo anno pari a -42,0%: al netto dei disoccupati assorbiti nel mercato del lavoro (senza tener conto, però, degli espulsi) mancano all'appello ben 18 mila disoccupati.

Considerato che una parte significativa di questo insieme è *in età lavorativa*, ne consegue che rispetto allo scorso anno è aumentata significativamente la *disoccupazione involontaria*: la difficoltà nel trovare un'occupazione ha avuto perciò l'effetto di scoraggiare una gran parte delle persone che entro fine anno hanno quindi smesso di cercare un lavoro.

È possibile perciò che la componente più giovane e, di questa, certamente anche quella più qualificata e in possesso di un titolo di studi, si sia spostata a cercare un'occupazione nella parte economicamente più dinamica del Paese, come i dati sembrano confermare. Infatti, anche l'indagine *Excelsior* sui fabbisogni di lavoro delle imprese, stima che le aziende locali non ricercano più 7-8 laureati ogni 100 nuovi addetti.

Certamente è in atto, invero, da diversi anni, un ragguardevole flusso migratorio, come conferma il tendenziale peggioramento del bilancio demografico, derivante dalle iscrizioni e dalle cancellazioni per trasferimenti di residenza dalla provincia di Foggia, che in particolare riguarda soprattutto le forze produttive più giovani e più qualificate, come conferma il modesto livello di domanda di giovani laureati. Come pure, è in aumento l'area grigia dell'occupazione che quest'anno, per la prima volta in due sole province italiane, Crotone e Foggia, ha superato per consistenza la dimensione del mercato ufficiale, collocandosi oltre la metà (52,5%) della popolazione in età di lavoro.

**Tab. 4.1.1 - Provincia di Foggia. Occupati, persone in cerca e totale delle forze di lavoro e variazioni (%) annuali. Medie 1993-2006.**

	Valori assoluti				Variazione (%)		
	Occupati	Persone In cerca	Totale Forze di Lavoro		Occupati	Persone in cerca	Totale forze di lavoro
1993	194	31	225				
1994	199	32	231	94/93	2,3	4,8	2,7
1995	195	40	236	95/94	-1,6	23,8	2,0
1996	194	38	233	96/95	-0,5	-4,2	-1,1
1997	189	46	235	97/96	-3,0	19,5	0,8
1998	186	44	231	98/97	-1,3	-4,1	-1,9
1999	194	43	238	99/98	4,5	-3,1	3,1
2000	202	46	248	00/99	3,7	6,5	4,2
2001	202	36	239	01/00	0,4	-19,8	-3,3
2002	198	38	236	02/01	-2,7	2,6	-1,9
2003	202	33	235	03/02	2,5	-14,2	-0,2
2004	192	46	238	04/03	-5,0	39,4	1,3
2005	185	42	227	05/04	-3,6	-8,6	-4,6
2006	191	24	215	06/05	2,9	-42,0	-5,4

Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCGIAA di Foggia su dati Istat.

**Tab. 4.1.2 - Puglia. Occupati, persone in cerca e totale delle forze di lavoro e variazioni (%) annuali. Medie 1993-2006.**

	Valori assoluti				Variazione (%)		
	Occupati	Persone In cerca	Totale Forze di Lavoro		Occupati	Persone in cerca	Totale forze di lavoro
1993	1.211	192	1.403				
1994	1.169	205	1.374	94/93	-3,5	6,7	-2,1
1995	1.151	227	1.378	95/94	-1,5	10,5	0,3
1996	1.159	240	1.399	96/95	0,6	5,6	1,5
1997	1.139	262	1.401	97/96	-1,7	9,1	0,2
1998	1.156	294	1.450	98/97	1,5	12,4	3,5
1999	1.174	274	1.448	99/98	1,5	-6,7	-0,1
2000	1.212	250	1.462	00/99	3,2	-9,0	0,9
2001	1.235	212	1.447	01/00	2,0	-14,9	-0,9
2002	1.259	204	1.463	02/01	1,9	-4,0	1,0
2003	1.247	199	1.446	03/02	-1,0	-2,5	-1,2
2004	1.235	226	1.461	04/03	-1,0	13,6	1,0
2005	1.221	209	1.431	05/04	-1,1	-7,4	-2,1
2006	1.256	184	1.440	06/05	2,8	-12,1	0,6

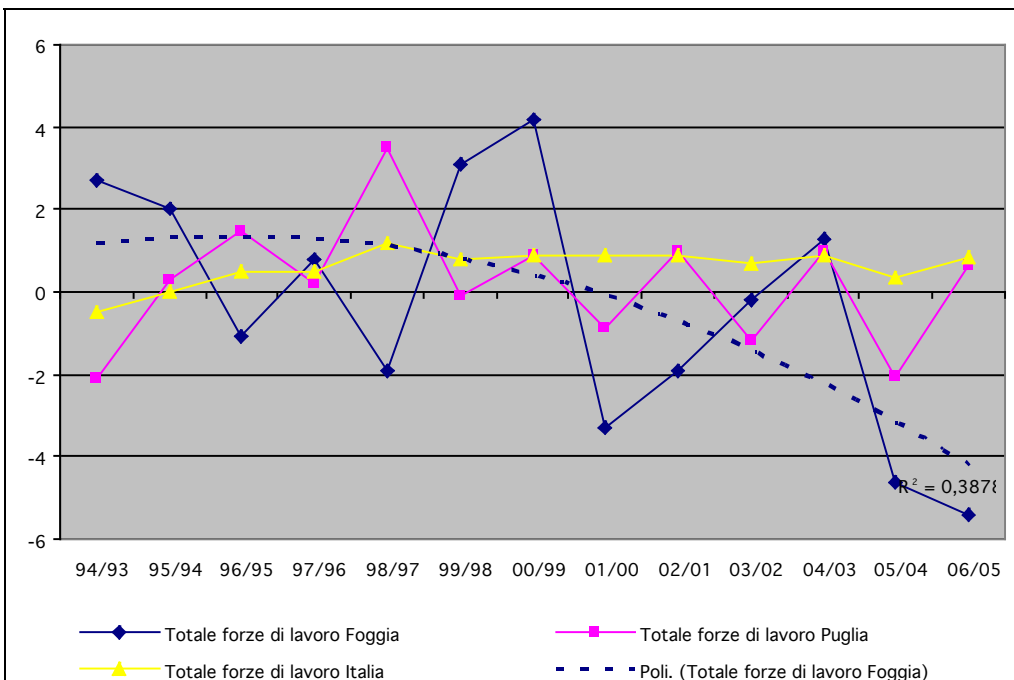
Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCGIAA di Foggia su dati Istat.

Tab. 4.1.3 - Italia. Occupati, perone in cerca e totale delle forze di lavoro e variazioni (%) annuali. Medie 1993-2006.

	Valori assoluti				Variazione (%)		
	Occupati	Persone In cerca	Totale Forze di Lavoro		Occupati	Persone in cerca	Totale forze di lavoro
1993	20.484	2.299	22.783				
1994	20.154	2.508	22.662	94/93	-1,6	9,1	-0,5
1995	20.026	2.638	22.664	95/94	-0,6	5,2	0,0
1996	20.125	2.653	22.778	96/95	0,5	0,6	0,5
1997	20.207	2.688	22.895	97/96	0,4	1,3	0,5
1998	20.435	2.745	23.180	98/97	1,1	2,1	1,2
1999	20.692	2.669	23.361	99/98	1,3	-2,8	0,8
2000	21.080	2.495	23.575	00/99	1,9	-6,5	0,9
2001	21.514	2.267	23.781	01/00	2,1	-9,1	0,9
2002	21.829	2.163	23.992	02/01	1,5	-4,6	0,9
2003	22.054	2.096	24.150	03/02	1,0	-3,1	0,7
2004	22.404	1.960	24.364	04/03	1,6	-6,5	0,9
2005	22.563	1.889	24.451	05/04	0,7	-3,6	0,4
2006	22.988	1.673	24.662	06/05	1,9	-11,4	0,9

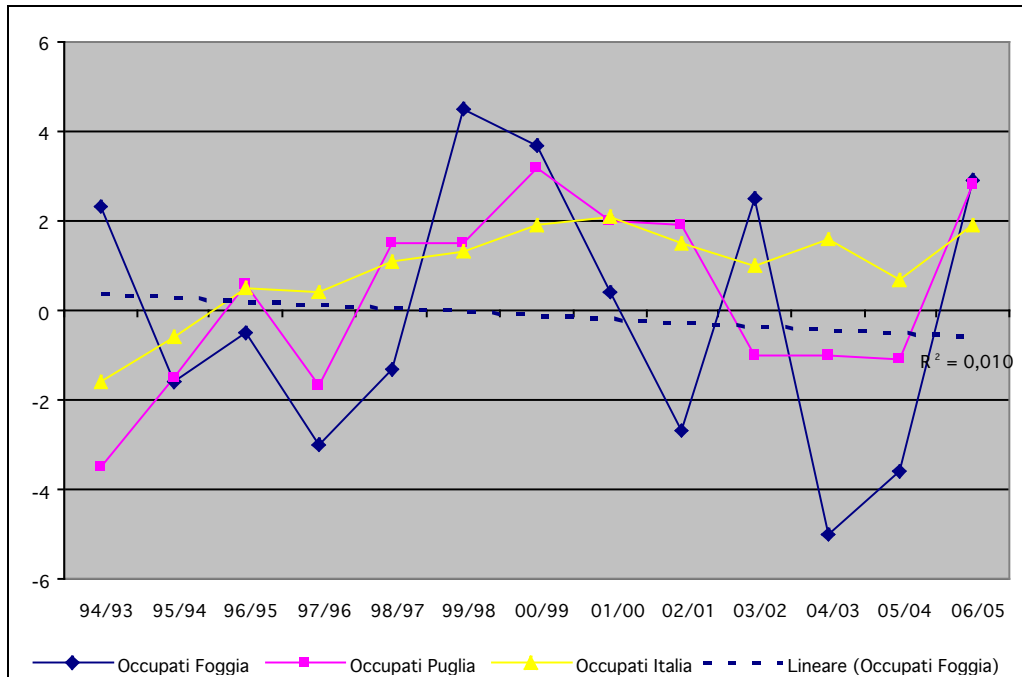
Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

Graf. 4.2.1 - Variazioni medie (%) annue delle forze di lavoro in Italia, Puglia e in provincia di Foggia. Medie periodo 1993-2006



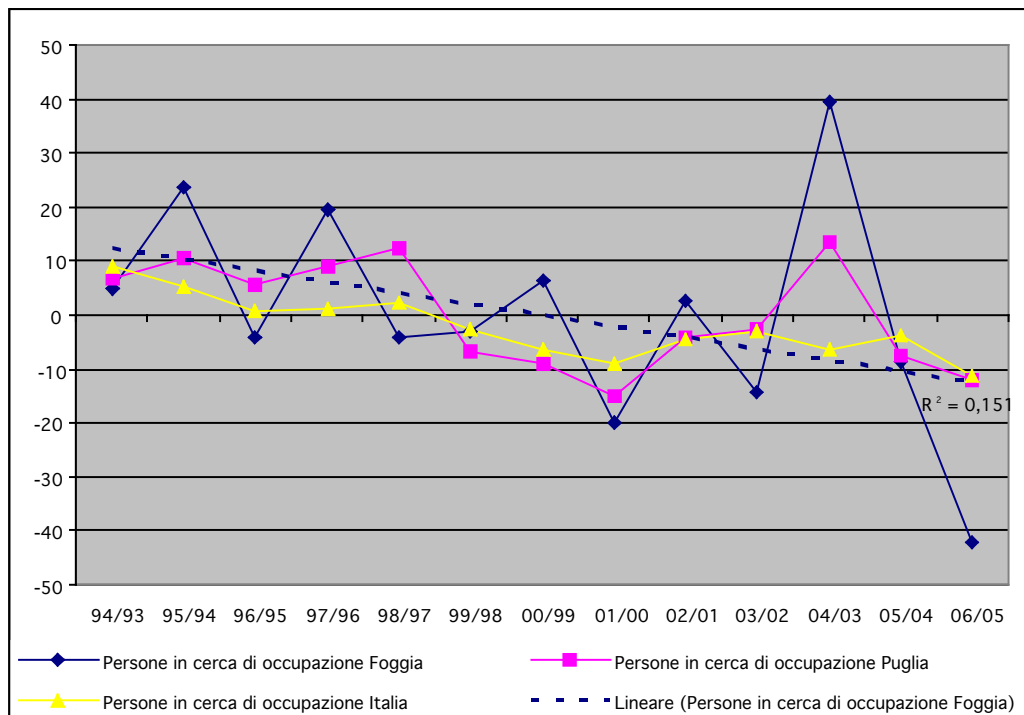
Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

**Graf. 4.2.2 - Variazioni medie (%) annue degli occupati in Italia, Puglia e in provincia di Foggia. Medie periodo 1993-2006.**



Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

**Graf. 4.2.3 - Variazioni medie (%) annue delle persone in cerca di occupazione in Italia, Puglia e in provincia di Foggia. Medie periodo 1993-2006.**



Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

Quanto anticipato trova conferma nell'analisi per indici, da cui si osserva che il tasso specifico<sup>1</sup> di attività della popolazione è sceso per la prima volta in provincia di Foggia al di sotto della metà della popolazione in età di lavoro, essendo risultato pari al 47,5%, ragion per cui va a occupare il penultimo posto nella graduatoria nazionale precedendo soltanto Crotona. Scendendo più in dettaglio, tale indicatore si attesta al 67,7% per i maschi e al 27,5% per le femmine, all'ultimo posto nella graduatoria nazionale.

Il tasso di occupazione è invece al 42,0%, in crescita di circa 1,4 punti sullo scorso anno, con importanti differenze tra i sessi: tali differenze si mantengono rilevanti, con il tasso di occupazione femminile che, a dispetto della crescita occupazionale imputabile maggiormente all'aumento dell'occupazione femminile (più 4 mila occupate, pari ad una variazione su base annua intorno all'8,5% contro le 2 mila unità maschili, pari a +1,5% var. '06/'05), risulta essere pari a circa un terzo di quello maschile (22,8% contro 61,5%) e, soprattutto, mantiene l'ultima posizione nella graduatoria nazionale. Il distacco del tasso di occupazione provinciale si mantiene significativo sia rispetto a quello regionale (45,7%, di cui 63,3% maschile e 28,5% femminile, il più basso del Paese), sia rispetto a quello medio italiano (58,4%, di cui 70,5% maschile e 46,3% femminile).

Migliora, invece, il tasso di disoccupazione che scende in un solo anno di ben 7,2 punti attestandosi all'11,3%, addirittura al di sotto della media regionale. Tale *performance* non ha però un esclusivo significato positivo in quanto, più che essere il frutto di un aumento dell'occupazione, è la conseguenza di aspettative avverse alla possibilità di trovare un'occupazione. Con riferimento al genere, guadagnano posizioni sia il tasso di disoccupazione femminile della provincia di Foggia, al 16,9%, in miglioramento di 10,6 punti sullo scorso anno quando era il 27,5%, sia quello maschile, al 9%, entrambi al di sotto della media regionale, ma distanti ancora dal dato medio del Paese.

<sup>1</sup> Il tasso specifico è calcolato sulla base della popolazione in età lavorativa mentre quello generico considera la popolazione con età maggiore o uguale a 15 anni.

**Tab. 4.2. -Tasso di attività specifico. Medie 2003-2006**

	2003	2004	2005	2006
Foggia	51,3	52,1	50,0	47,5
Bari	53,0	54,9	53,4	54,6
Brindisi	52,6	55,0	52,3	51,9
Lecce	52,8	53,5	52,6	55,3
Taranto	51,2	49,2	50,2	48,9
Puglia	52,4	53,4	52,1	52,5
Mezzogiorno	55,5	54,3	53,6	53,1
Italia	61,7	62,5	62,4	62,7

Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

**Tab. 4.3 - Tasso di occupazione specifico. Medie 2003-2005.**

	2003	2004	2005	2006
Foggia	44,2	42,0	40,6	42,0
Bari	46,9	46,8	46,1	47,3
Brindisi	46,6	46,1	43,8	45,1
Lecce	43,5	45,6	44,9	47,0
Taranto	42,8	42,3	43,8	44,3
Puglia	45,2	45,0	44,4	45,7
Mezzogiorno	46,5	46,1	45,8	46,6
Italia	56,4	57,4	57,5	58,4

Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

**Tab. 4.4 - Tasso di disoccupazione. Medie 2003-2005.**

	2003	2004	2005	2006
Foggia	13,9	19,3	18,5	11,3
Bari	11,5	14,7	13,5	13,3
Brindisi	11,3	16,1	16,3	12,9
Lecce	17,6	14,7	14,4	15,0
Taranto	16,3	14,0	12,8	9,3
Puglia	13,8	15,5	14,6	12,8
Mezzogiorno	16,1	15,0	14,3	12,2
Italia	8,7	8,0	7,7	6,8

Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

**Tab. 4.5 - Indicatori del mercato del lavoro per sesso. Anno 2005.**

	Tasso specifico di attività		Tasso specifico di occupazione		Tasso specifico di disoccupazione	
	maschile	femminile	maschile	femminile	maschile	Femminile
Foggia	67,7	27,5	61,5	22,8	9,0	16,9
Bari	73,6	35,8	65,2	29,6	11,3	17,2
Brindisi	70,2	34,3	63,6	27,3	9,2	20,1
Lecce	71,1	40,4	62,8	32,0	11,5	20,9
Taranto	66,0	32,3	60,8	28,2	7,7	12,5
Puglia	70,7	34,7	63,3	28,5	10,3	17,7
Mezzogiorno	69,1	37,5	62,1	31,5	10,0	16,0
Italia	74,6	50,8	70,5	46,3	5,4	8,8

Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

## LA STRUTTURA SETTORIALE DELL'OCCUPAZIONE

La tendenziale ripresa dell'occupazione porta un'importante boccata d'ossigeno al mercato del lavoro provinciale, archiviando il preoccupante orientamento recessivo registrato negli ultimi due anni. Infatti, diversamente dallo scorso anno, il 2006 chiude con un incremento degli occupati che, alla fine dell'anno, si sono attestati a 191 mila unità circa, +2,9% su base annua.

In particolare, questo positivo risultato è frutto della ripresa, per il secondo anno consecutivo, dell'occupazione in agricoltura e anche del terziario che, dopo tre anni di contrazione, torna a crescere. Si ribalta la situazione nell'industria dove, a fronte di una riduzione dell'occupazione nel manifatturiero si registra un aumento degli addetti delle costruzioni tale da lasciare immutato il numero complessivo degli addetti nei due settori. Contemporaneamente, crescono sia l'occupazione indipendente che quella alle dipendenze, ma la prima lo fa ad un ritmo molto più sostenuto della seconda (+6,5% contro 1,5% su base annua); pertanto la frazione di addetti alle dipendenze scende a due terzi. Il quadro che emerge dall'analisi dei dati dell'indagine continuativa delle forze di lavoro, evidenzia ancora una volta che il mercato del lavoro della Capitanata presenta sue proprie specificità che rispecchiano il modello produttivo sottostante e conferma le differenze rispetto alla situazione del mercato del lavoro osservata mediamente a livello regionale.

Entrando più in dettaglio, si assiste ad una sensibile ripresa dell'occupazione in *agricoltura* che, a fine 2006, si è attestata a 32 mila addetti (+7,6% su base annua). Mediamente, nelle imprese agricole di Capitanata 2 addetti su 3 risultano alle dipendenze, diversamente da quanto si registra a livello regionale, in cui il rapporto è di 3 su 4, e nel Paese, dove il rapporto scende a poco più di 1 su 2. Ciò sembrerebbe indicare che l'orientamento prevalentemente estensivo delle aziende agricole di Capitanata determina un fabbisogno, in termini di addetti, inferiore a quello regionale. L'occupazione agricola provinciale, con una percentuale di addetti quasi doppia rispetto al dato regionale e circa quattro maggiore di quella nazionale aumenta, vede accrescere la propria incidenza rispetto al totale degli occupati fino al 16,7% (lo scorso anno era al 16,1%).

L'occupazione nell'*industria* è pressoché invariata intorno alle 48 mila unità, ma tale risultato è frutto di una compensazione che media tra l'incremento record di 4 mila unità del comparto delle costruzioni, che raggiungono il valore di 26 mila addetti (+20,7% su base annua), e la diminuzione degli occupati nell'industria manifatturiera, che perdono altre 4 mila unità e scendono a 22 mila addetti (-16,3% sul 2005). Ogni 5 addetti, circa 4 risultano alle dipendenze, una percentuale questa in linea sia col dato regionale che con quello del Paese. Il peso dell'occupazione manifatturiera è, però, in sensibile calo rispetto allo scorso anno e si attesta all'11,3% dell'occupazione complessiva; la vigorosa accelerata delle costruzioni, spinge al 13,9% il peso dell'occupazione di tale settore su totale degli occupati.

In ripresa il settore terziario che dal 2003 perdeva addetti. Nel 2006 gli addetti del settore sono aumentati di circa 3 mila unità che hanno portato l'occupazione complessiva a 111 mila addetti (+2,9% su base annua), interrompendo così una sequenza recessiva alla crescita che durava da due anni e che aveva fatto perdere ben 25 mila posti di lavoro.

Tab. 4.6. - Provincia di Foggia: Occupazione per settori economici. 1993-2006.

	Agricoltura	Industria	di cui		Servizi	di cui Commercio	Totale occupati
			Manifatt.	Costruzioni			
1993	41	41	17	20	112	30	194
1994	41	41	20	18	116	27	199
1995	35	42	22	17	118	25	195
1996	34	38	17	20	121	32	194
1997	34	38	17	19	116	31	189
1998	32	37	20	14	116	30	186
1999	36	36	16	17	122	28	194
2000	37	35	14	18	129	31	202
2001	37	39	18	20	126	34	202
2002	27	42	19	22	129	34	198
2003	28	41	17	21	133	35	202
2004	27	49	29	20	116	32	192
2005	30	48	26	22	108	-	186
2006	32	48	22	26	111	-	191

Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

Tab. 4.7. - Provincia di Foggia: Variazioni (%) dell'occupazione per settori economici. 1993-2006.

	Agricoltura	Industria	di cui		Servizi	di cui Commercio	Totale
			Manifatt.	Costruzioni			
94/93	0,0	0,0	17,6	-10,0	3,6	-10,0	2,6
95/94	-14,6	2,4	10,0	-5,6	1,7	-7,4	-2,0
96/95	-2,9	-9,5	-22,7	17,6	2,5	28,0	-0,5
97/96	0,0	0,0	0,0	-5,0	-4,1	-3,1	-2,6
98/97	-5,9	-2,6	17,6	-26,3	0,0	-3,2	-1,6
99/98	12,5	-2,7	-20,0	21,4	5,2	-6,7	4,3
00/99	2,8	-2,8	-12,5	5,9	5,7	10,7	4,1
01/00	0,0	11,4	28,6	11,1	-2,3	9,7	0,0
02/01	-27,0	7,7	5,6	10,0	2,4	0,0	-2,0
03/02	3,7	-2,4	-10,5	-4,5	3,1	2,9	2,0
04/03	-3,6	19,5	70,6	-4,8	-12,8	-8,6	-5,0
05/04	11,1	-2,0	-10,3	10,0	-6,9	-	-3,1
06/05	7,6	0,7	-16,3	20,7	2,6	-	2,9

Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

Tab. 4.8. - Provincia di Foggia: Occupazione e variazione (%) sull'anno precedente per natura del rapporto di lavoro e per settori economici. 2006.

	Agricolt.	Industria	di cui		Servizi	di cui Comm.	Totale occupati
			Manifatt.	Costruz.			
<i>Valori assoluti</i>							
Dipendente	19	38	15	23	77	-	135
Indipendente	12	10	6	4	34	-	56
<i>Var. (%) 06/05</i>							
Dipendente	0,3	-1,6	-33,9	46,2	3,4	-	1,5
Indipendente	21,3	10,5	132,6	-42,3	0,8	-	6,5

Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.



Tab. 4.9. - Provincia di Foggia: Composizione (%) dell'occupazione. 1993-2006.

	Agricoltura	Industria	di cui		Servizi	di cui Commercio	Totale occupati
			Manifatt.	Costruzioni			
1993	21,1	21,1	8,8	10,3	57,7	15,5	100,0
1994	20,6	20,6	10,1	9,0	58,3	13,6	100,0
1995	17,9	21,5	11,3	8,7	60,5	12,8	100,0
1996	17,5	19,6	8,8	10,3	62,4	16,5	100,0
1997	18,0	20,1	9,0	10,1	61,4	16,4	100,0
1998	17,2	19,9	10,8	7,5	62,4	16,1	100,0
1999	18,6	18,6	8,2	8,8	62,9	14,4	100,0
2000	18,3	17,3	6,9	8,9	63,9	15,3	100,0
2001	18,3	19,3	8,9	9,9	62,4	16,8	100,0
2002	13,6	21,2	9,6	11,1	65,2	17,2	100,0
2003	13,9	20,3	8,4	10,4	65,8	17,3	100,0
2004	14,1	25,5	15,1	10,4	60,4	16,7	100,0
2005	16,1	25,8	14,0	11,8	58,0	-	100,0
2006	16,7	25,2	11,3	13,9	58,1	-	100,0

Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.



## FOGGIA NEL COMMERCIO INTERNAZIONALE

### MIGLIORA L'EXPORT, PROSEGUE IL DEFICIT DEL SALDO COMMERCIALE

Nel corso del 2006 l'incremento delle esportazioni, che hanno raggiunto il valore di 413,9 milioni di euro (+20% var. '06/'05), non è stato sufficiente a riequilibrare il saldo della bilancia commerciale che, per effetto di un più consistente aumento delle importazioni (pari a 507,8 milioni di euro, +29,8% var. '06/'05) chiude con un deficit di -93,8 milioni di euro, raddoppiato rispetto a quello dello scorso anno (-46,5 milioni di euro).

La base imprenditoriale in grado di esportare, al di là delle grandi imprese come Sofim o l'Alenia (con complessive esportazioni pari a circa 180 milioni di euro), è ancora modesta per numero e soprattutto per dimensione degli impianti di trasformazione, aspetti questi che non favoriscono uno sviluppo sostanziale del livello di apertura delle imprese locali al mercato internazionale, anche se le potenzialità ci sono tutte. Infatti, le esportazioni di prodotti agricoli e della trasformazione agroalimentare, espressione di una certa imprenditoria locale in espansione, stanno raggiungendo dimensioni di notevole interesse: l'insieme di questi prodotti in veloce apprezzamento rappresenta il 35% delle esportazioni provinciali e incide per il 18% sulle esportazioni agroalimentari pugliesi.

Tab. 5.1. Importazioni, Esportazioni e Saldo commerciale per province, ripartizioni e Paese. Anni 2005 e 2006.

	Import (in migliaia di Euro)		Export (in migliaia di Euro)		Saldo commerciale (in migliaia di Euro)	
	2006	Var.06/05	2006	Var.06/05	2005	2006
Foggia	507.761,5	29,8	413.927,5	20,1	-46.531,9	-93.834,0
Bari	2.634.420,7	2,5	2.839.778,3	-7,1	487.990,6	205.357,6
Brindisi	1.225.985,6	8,3	844.722,0	6,4	-338.436,8	-381.263,6
Lecce	396.033,8	-5,4	556.909,5	-5,5	170.546,3	160.875,7
Taranto	2.681.499,5	9,2	2.015.307,6	1,0	-459.094,1	-666.191,9
	-	-	-	-	-	-
Puglia	7.445.701,1	6,9	6.670.644,9	-1,6	-185.526,0	-775.056,2
	-	-	-	-	-	-
Nord-Ovest	163.278.875,6	13,8	132.478.587,2	8,5	-21.389.845,3	-30.800.288,4
Nord-Est	72.323.697,7	10,7	101.736.467,7	9,6	27.479.185,3	29.412.769,9
Centro	55.368.671,4	13,4	51.317.552,2	13,4	-3.591.882,3	-4.051.119,2
Mezzogiorno	51.524.409,7	12,5	36.048.233,4	6,8	-12.052.756,2	-15.476.176,3
Non specificata	5.852.829,6	0,4	5.411.517,3	-10,0	186.665,6	-441.312,3
	-	-	-	-	0,0	0,0
Italia	348.348.484,0	12,6	326.992.357,8	9,0	-9.368.632,9	-21.356.126,2

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCAA di Foggia.

Il livello di apertura, come si è già detto, si attesta ancora a livelli modesti ma è in lieve recupero. Prima dell'euro, le poche imprese locali in grado esportare, beneficiando anche dell'effetto *dumping* che la *lira* allora consentiva, migliorarono sensibilmente la loro capacità di tenuta nei mercati internazionali; ma, oggi, l'effetto combinato dell'ingresso dell'euro e della globalizzazione dei mercati ha modificato le condizioni di contesto. Oggi la possibilità di esportare delle nostre imprese passa necessariamente attraverso una sfida sul piano della qualità. Un segnale di positiva crescita è perciò quello che arriva dall'agroalimentare, uno dei pochissimi comparti che ha i numeri e le qualità necessarie per affrontare i mercati esteri.

A vedere bene, le produzioni *endogene* in grado di varcare “il confine” e di procurare un attivo alla bilancia commerciale sono, quasi esclusivamente, quelle della filiera alimentare, che quest’anno ammontano alla cifra record di 144 milioni di euro, essendo cresciute ad un ritmo una volta e mezzo maggiore della media dell’export provinciale, +35% sullo scorso anno. Da un lato, si registra la performance dell’export di prodotti dell’agricoltura (72 milioni, +13,4% circa, var. '06/'05) che vanno via come “prodotto sfuso” poiché non subiscono alcuna trasformazione, se non lo stoccaggio; dall’altro, i prodotti della trasformazione agroalimentare (71,8 milioni, +54% circa, var. '06/'05), che sembrano riscuotere notevole successo: in particolare, pasta, biscotti, vino e, in misura modesta, olio. Con riferimento agli altri prodotti, la nostra economia (ad eccezione di alcuni casi) denota una forte dipendenza dall'estero, come testimonia il più elevato livello delle importazioni.

**Tab. 5.2 - Importazioni, esportazioni e saldo commerciale per province pugliesi, per ripartizioni e per l'Italia di prodotti dell'agricoltura e della pesca. Anno 2006. Valori assoluti e composizione percentuale sul totale import ed export.**

	Prodotti dell'agricoltura e della pesca (Valori in migliaia di euro)				Saldo commerciale
	Import		Export		
Foggia	58.162	11,5	72.009	17,4	13.848
Bari	302.835	11,5	338.786	11,9	35.951
Brindisi	26.338	2,1	10.522	1,2	-15.816
Lecce	20.597	5,2	12.004	2,2	-8.593
Taranto	6.201	0,2	15.851	0,8	9.650
Puglia	414.133	5,6	449.173	6,7	35.040
Nord-Ovest	3.744.775	2,3	796.007	0,6	-2.948.769
Nord-Est	2.922.298	4,0	1.809.457	1,8	-1.112.840
Centro	1.356.769	2,5	537.825	1,0	-818.944
Mezzogiorno	1.663.743	3,2	1.165.149	3,2	-498.594
Non specificata	1.293	0,0	3.134	0,1	1.841
Italia	9.688.878	2,8	4.311.572	1,3	-5.377.306

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

**Tab. 5.3 - Importazioni, esportazioni e saldo commerciale per province pugliesi, per ripartizioni e per l'Italia di prodotti della trasformazione alimentare. Anno 2006. Valori assoluti e composizione percentuale sul totale import ed export.**

	Prodotti delle trasformazioni alimentari (Valori in migliaia di euro)				Saldo commerciale
	Import		Export		
Foggia	31.623	6,2	71.803	17,3	40.180
Bari	403.111	15,3	180.530	6,4	-222.581
Brindisi	99.160	8,1	57.763	6,8	-41.396
Lecce	47.332	12,0	25.228	4,5	-22.104
Taranto	28.386	1,1	13.810	0,7	-14.576
Puglia	609.611	8,2	349.135	5,2	-260.477
Nord-Ovest	7.764.258	4,8	6.497.607	4,9	-1.266.651
Nord-Est	6.505.280	9,0	6.308.775	6,2	-196.506
Centro	5.057.943	9,1	2.134.506	4,2	-2.923.437
Mezzogiorno	2.558.400	5,0	2.727.061	7,6	168.661
Non specificata	308	0,0	4.117	0,1	3.810
<b>Italia</b>	<b>21.886.189</b>	<b>6,3</b>	<b>17.672.066</b>	<b>5,4</b>	<b>-4.214.123</b>

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

**Tab. 5.4 - Primi 20 prodotti per valore delle importazioni al 2005 e al 2006 e var. (%) annua.**

	Importazioni		
	2005	2006	var. %
Parti e accessori per autoveicoli e loro motori	54,5	81,0	48,8
Macchine per la produzione e l'impiego di energia mecc., esclusi i motori	57,0	71,8	25,9
Prodotti chimici di base	27,9	42,7	52,9
Prodotti dell'agricoltura e dell'orticoltura	14,5	37,6	159,7
Autoveicoli	31,0	29,9	-3,5
App. trasmettenti per la radiodif. e la televi., app. per telefonia/grafia su filo	18,7	29,7	58,8
Altre macchine di impiego generale	6,5	18,4	181,5
Animali vivi e prodotti di origine animale	16,9	17,4	2,5
Altre macchine per impieghi speciali	15,5	13,0	-15,9
Articoli in materie plastiche	10,3	12,5	21,5
Carne e prodotti a base di carne	8,6	11,8	36,3
Preparati e conserve di frutta e di verdura	10,6	9,8	-7,8
Altri prodotti in minerali non metalliferi	7,2	9,7	35,6
Altri articoli di abbigliamento e accessori	8,0	9,3	16,6
Altri prodotti in metallo	4,9	8,6	75,0
Pasta da carta, carta e cartone	7,6	7,8	2,4
Altri prodotti alimentari	4,2	6,9	64,2
Metalli preziosi e metalli placcati o ricoperti di metalli preziosi	4,2	6,8	60,4
Apparecchi riceventi per la radiodiffusione e la televisione;altri app.	2,1	6,4	207,2
Strumenti ed apparecchi di misurazione, di controllo, di prova, di navig.	5,6	6,1	9,2

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Tab. 5.4. Primi 20 prodotti per valore delle esportazioni al 2005 e al 2006 e var. (%) annua.

	Esportazioni		
	2005	2006	var. %
Autoveicoli	114,4	111,3	-2,7
Prodotti dell'agricoltura e dell'orticoltura	62,2	70,4	13,1
Aeromobili e veicoli spaziali	32,4	42,3	30,4
Altri prodotti alimentari	13,1	22,8	73,6
Preparati e conserve di frutta e di verdura	18,8	22,4	18,8
Bevande	10,7	19,5	83,5
Altri prodotti in metallo	14,3	18,6	30,4
Parti e accessori per autoveicoli e loro motori	17,8	17,3	-2,5
Macchine per ufficio, elaboratori e sistemi informatici	8,6	13,4	56,3
Vetro e prodotti in vetro	6,8	8,3	21,8
Glicerina;saponi e detersivi, prodotti per la pulizia e la lucidatura; profumi	0,8	7,6	833,0
Accumulatori, pile e batterie di pile	4,7	7,6	62,4
Articoli di carta e di cartone	2,0	5,7	182,6
Articoli in materie plastiche	6,1	5,6	-7,2
Macchine per la prod. e l'impiego di energia meccanica, esclusi motori	3,6	5,5	54,4
Altre macchine di impiego generale	0,6	4,8	719,5
Carne e prodotti a base di carne	1,4	3,5	151,3
Mobili	5,7	3,0	-46,9
Prodotti farmaceutici e prodotti chimici e botanici per usi medicinali	1,2	2,7	121,8
Pesci trasformati e conservati e prodotti a base di pesce	1,5	2,2	47,2

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCAA di Foggia.

Nel panorama locale solo alcune piccole realtà, spesso di piccolissima dimensione, agricole e dell'agroalimentare, come pure del manifatturiero e del commercio, hanno raggiunto un livello di confidenza con i mercati esteri ed ampliato i propri scambi; solo dopo aver "specializzato" le proprie produzioni, oppure acquisito una scala produttiva tale da consentire loro di operare con successo oltre confine.

Punti di forza di tali imprese sono il giusto grado di innovazione di prodotto, come pure un buon utilizzo degli strumenti del marketing e della comunicazione, oltre che l'abilità dell'imprenditore e dell'organizzazione dell'impresa, che sono condizioni primarie e necessarie.

Al 2006 l'insieme delle imprese che ha effettuato operazioni nei mercati internazionali è risultato relativamente modesto: soltanto 176 le imprese che hanno intrattenuto stabilmente e direttamente relazioni commerciali di import-export, di cui 146 nell'ambito dei paesi dell'Ue.

Tra esse 126 hanno effettuato esclusivamente operazioni di export e 97 solo import<sup>1</sup>. Nell'area dell'Alto Tavoliere, a vocazione agricola e manifatturiera (mobilio e pietra di Apricena), ne sono 50 (di cui 29 a San Severo e 19 ad Apricena); 17 quelle localizzate tra Manfredonia e Monte Sant'Angelo, territori della reindustrializzazione avviata con il Contratto; 44 quelle del Basso Tavoliere (di cui 20 soltanto a Cerignola) e, infine, 38 nel capoluogo Foggia.

Molto si dovrà fare per convincere il grosso delle imprese che l'innovazione, la ricerca e la capacità di saper orientarsi nei mercati internazionali è nell'economia globale una necessità, non un'opzione. C'è ancora molto da lavorare per fare crescere il grado di informazione, per migliorare il livello di conoscenza dei mercati internazionali e per incrementare l'offerta, rarissima,

<sup>1</sup> Ci si riferisce alle imprese dotate di codice meccanografico. Altre imprese operanti con l'estero sfuggono all'osservazione.

di servizi specialistici di assistenza e consulenza. C'è anche molto da fare anche dal lato delle imprese per stimolare la debole domanda di servizi di assistenza e consulenza.

**Tab. 5.6 - Provincia di Foggia: Propensione all'export e grado di apertura dell'economia provinciale. Confronto anni 2000, 2004 e 2005.**

	Propensione (%) alle esportazioni <sup>2</sup>						Grado (%) di apertura dell'economia <sup>3</sup>		
	Settore manifatturiero			Totale settori			2000	2004	2005
	2000	2004	2005	2000	2004	2005			
Foggia	60,6	30,3	33,8	7,6	3,7	3,9	12,8	8,0	8,2
Bari	78,2	76,7	74,3	14,8	13,0	12,9	22,5	24,2	23,7
Brindisi	74,3	81,0	98,3	12,1	12,3	14,2	27,5	30,2	34,5
Lecce	62,5	50,5	46,3	9,1	6,4	5,5	13,7	10,5	9,4
Taranto	49,4	76,6	97,4	12,1	17,8	22,5	34,2	36,7	50,1
Puglia	67,0	68,4	73,5	11,9	11,0	11,7	21,6	21,7	23,8
Nord-Ovest	104,8	103,5	111,8	30,5	28,2	30,0	65,9	61,8	65,2
Nord-Est	120,2	126,3	130,3	33,0	31,9	32,8	55,4	53,9	55,8
Centro	97,7	89,0	94,4	19,2	16,5	16,7	38,3	32,7	34,8
Sud-Isole	70,2	68,6	78,0	11,0	9,9	10,9	24,9	22,4	25,7
Italia	102,3	101,4	108,1	24,1	22,5	23,6	48,0	45,2	47,9

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

## IN AUMENTO IL VOLUME DEGLI SCAMBI NELL'AREA DELL'EURO

Le imprese della provincia di Foggia scambiano la quota più consistente di beni nell'ambito dei territori dell'Euro. Infatti, è all'interno dei Paesi dell'Unione europea a 25 che le esse intrattengono principalmente le loro relazioni commerciali, che nel complesso fanno registrare una lieve ripresa dei volumi (dell'import-export) scambiati, a quota 691,1 milioni di euro (ovvero, pari ad un incremento assoluto di 145,3 milioni e relativo, su base annua, del +26,6%).

Le importazioni crescono più velocemente delle esportazioni. In effetti, le esportazioni nel 2006 hanno raggiunto i 307,3 milioni di euro, pari ad una crescita su base annua del +22,2% (erano 251,4 milioni di euro nel 2005), mentre le importazioni, nello stesso periodo sono aumentate con maggiore velocità toccando i 383,8 milioni di euro, con un incremento pari al +30,3% (erano 294,4 milioni nel 2005). Il passivo della bilancia commerciale dell'area dell'Euro, di conseguenza, è aumentato rispetto all'anno scorso, raggiungendo la cifra di -76,5 milioni di euro.

Nell'Europa a 25 sono molto apprezzati i prodotti della filiera agricola che hanno raggiunto un volume di scambio pari a 114,8 milioni di euro (+30,4% su base annua). Vanno bene sia le esportazioni dei prodotti primari della nostra terra (64,4 milioni di euro, per un saldo commerciale positivo di 30,2 milioni di euro), sia quelle dei prodotti che sono stati trasformati localmente (50,4 milioni di euro, per un saldo commerciale pari complessivamente a 23,0 milioni di euro).

<sup>2</sup> La propensione alle esportazioni si ottiene dal rapporto percentuale tra le esportazioni e il valore aggiunto di un dato territorio; esprime l'incidenza del valore delle esportazioni per ogni euro di valore aggiunto prodotto dal territorio.

<sup>3</sup> Il grado di apertura dell'economia di un territorio si ottiene dal rapporto percentualizzato tra la somma degli scambi commerciali in uscita (esportazioni) e in entrata (importazioni) e, al denominatore, il valore aggiunto; esprime l'incidenza del valore delle esportazioni per ogni euro di valore aggiunto prodotto dal territorio.

Restando nell'ambito dell'Europa a 25, tra i principali partner commerciali si riconferma la Germania, che nei confronti delle nostre imprese è un esportatore netto, ma che con riferimento ai prodotti della Capitanata sembra essere molto ricettivo. Oltre a tale paese ve ne sono alcuni altri che si candidano ad essere tra i principali partner commerciali delle nostre imprese: la Francia, il Regno Unito, la Spagna, il Belgio, i Paesi Bassi, la Grecia e la Polonia, che hanno confermato la loro domanda per le produzioni di alimenti e bevande della Daunia.

Il continente Americano è, per importanza, la seconda area di scambio delle merci di Capitanata, come evidenziano i dati della bilancia commerciale, con un surplus pari a +37,5 milioni di euro. A pesare maggiormente sono le esportazioni di mezzi di trasporto (verso il Brasile), come pure degne di interesse sono le esportazioni di beni alimentari, che risultano in crescita rispetto allo scorso anno, in particolar modo negli Stati Uniti, che rappresentano il principale paese partner. Nel corso del 2006, l'export di prodotti della trasformazione alimentare verso il continente americano ha raggiunto gli 11,4 milioni di euro (4,4 milioni di euro in più dello scorso anno), determinando un saldo attivo di +11,3 milioni di euro.

Le importazioni, per 30,2 milioni di euro, sono anch'esse in crescita rispetto allo scorso anno, principalmente a causa dell'incremento della domanda di prodotti agricoli (in particolare di grano dal Canada, tradizionale fornitore per le imprese molitorie e del settore paste-biscotti della Capitanata).

La movimentazione di prodotti nell'ambito dei tre restanti continenti, Africa, Asia e Oceania, è ancora molto modesta, riguardando complessivamente scambi per circa 46,6 milioni di euro per merci importate e 14,7 milioni di euro di esportazioni. È importante notare che anche in Asia ed Oceania, continenti geograficamente notevolmente distanti, riscuotono un certo successo i prodotti alimentari trasformati in Capitanata (5,2 milioni di euro di esportazioni e un saldo attivo di +2,7 milioni di euro).

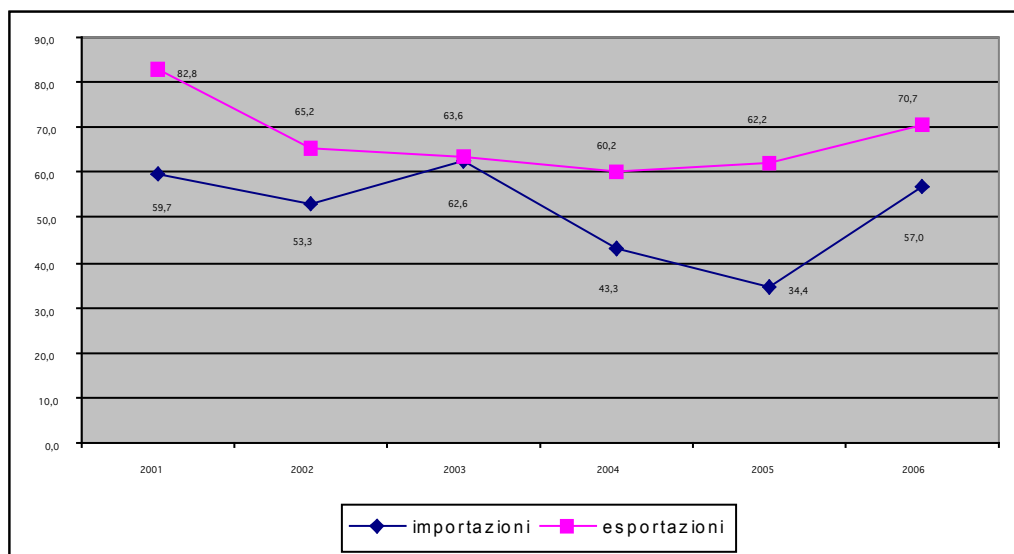


## CRESCIE VERTICALMENTE LA DOMANDA DI AGROALIMENTARE DI CAPITANATA

Nel completare l'analisi, anche nel 2006 una consistente parte dell'export afferisce al comparto metalmeccanico dei *mezzi di trasporto*<sup>2</sup> (motori e componenti per aerei, 43,4%), un settore di rilevante importanza soprattutto per i livelli di occupazione della Capitanata. Attualmente, il comparto si caratterizza per le scelte aziendali di importante carattere strategico per la nostra provincia. In particolare, quella della SOFIM di avviare nell'area industriale dell'Incoronata un centro di ricerca per combustibili alternativi; l'altra, legata alla sigla dell'accordo di programma tra l'Alenia e la regione Puglia per la produzione di componenti del nuovo Boeing 787, che riguarda anche la provincia di Brindisi.

Al netto di tali prodotti, è la filiera agroalimentare il vero bacino delle esportazioni locali. In particolare, il settore *primario* esprime il più importante aggregato sia per valore delle esportazioni (71,8 milioni di euro) che delle importazioni (31,6 milioni di euro). Più precisamente, per il 2006 i prodotti dell'agricoltura Dauna mettono a segno un saldo commerciale di 13,8 milioni di euro, il secondo in regione dopo Bari.

**Graf. 5.1- Andamento delle importazioni e delle esportazioni (in milioni di euro) di prodotti agricoli. Anni 2001-2006.**



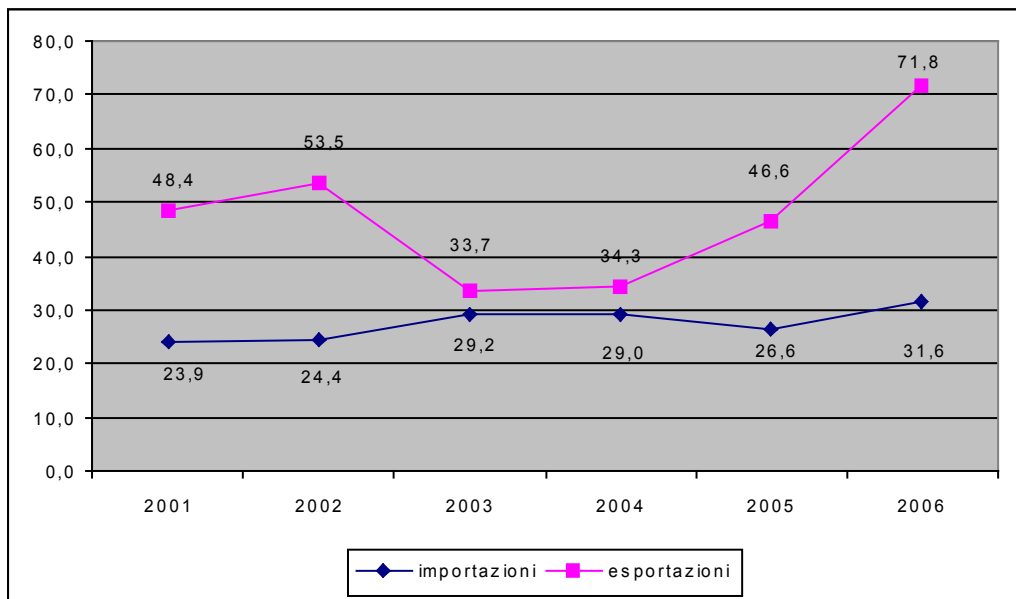
Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

I prodotti della trasformazione alimentari e le bevande, evidenziano una significativa impennata della domanda per il 2006, raggiungendo i 71,8 milioni di euro, che anche a fronte di un lieve incremento delle importazioni (che si attestano a 31,6 milioni di euro), determinano un saldo complessivo di 40,2 milioni di euro, che è il doppio di quello conseguito l'anno precedente e che risulta essere in costante crescita dal 2003. Ma soprattutto Foggia è l'unica provincia pugliese che fa registrare un saldo commerciale attivo, in uno scenario che sia a livello nazionale, che a livello di ripartizioni territoriali, cui fa eccezione solo il Mezzogiorno, si presenta nel 2006 con dati in passivo.

<sup>4</sup> I *Mezzi di trasporto* includono anche *Aeromobili e veicoli spaziali* le cui esportazioni incidono per oltre un terzo sull'export del macrosettore.

L'export di prodotti alimentari è costituito prevalentemente da preparati e conserve di frutta e ortaggi (per oltre la metà) mentre i prodotti della trasformazione delle carni o a base di carni risultano ancora modesti. Circa un quinto delle esportazioni è costituito da bevande, mentre la quota di prodotti ittici e di conservati e trasformati a base di pesce risulta alquanto limitata.

**Graf. 5.2 - Andamento delle importazioni e delle esportazioni (in milioni di euro) di prodotti delle lavorazioni alimentari. Anni 2001-2006**



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Il settore estrattivo con i prodotti della lavorazione di minerali, pur costituendo un'importante risorsa locale, non fa segnare risultati economici apprezzabili. A nostro avviso, quello lapideo più che essere un polo della trasformazione è un giacimento che, sebbene ancora ricco di un prodotto - peraltro di buona qualità -, si limita all'estrazione e alla vendita di materia prima verso quelle aree che hanno una consolidata industria di lavorazione e, soprattutto, una maggiore tradizione commerciale: Verona, Carrara e Trani.

Con un discreto numero di addetti il settore deve ancora avviare quel processo di transizione che lo porterebbe da uno sviluppo spontaneo ad uno strutturato, caratterizzato da una maggiore capacità di trasformazione, dalla formazione di nuove leve dalle maestranze che a mano a mano vanno scomparendo, da più forti relazioni e rapporti di complementarietà tra gli operatori privati e da rapporti con l'operatore pubblico, necessari per valorizzare appieno le risorse locali.

In definitiva, pur riguardando numeri nel complesso non grandissimi, quello che di importante emerge dalla analisi dei dati finora osservati è che sono sempre di più gli operatori locali che si avventurano in Paesi stranieri alla ricerca di partner commerciali per i loro prodotti, e chiaramente qui si parla soprattutto di prodotti agricoli e di produzioni alimentari locali. L'attivismo di questa nuova generazione di imprenditori è tale da far ben sperare per le prospettive di un'economia, quella della Capitanata, che sulla partita dell'agroalimentare ha giocato una tra le sue principali scommesse.

**Tab. 5.7 - Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi tre Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2004-2006.**

**Agricoltura, caccia e pesca**

Import		
	2006	
Paese	Euro	(%)
Grecia	11.385.606	19,6
Canada	9.218.171	15,8
Francia	7.731.309	13,3
Sub-totale	28.335.086	48,7
Totale voce	58.161.759	100,0

Export		
	2006	
Paese	Euro	(%)
Germania	31.251.047	43,4
Regno Unito	9.233.427	12,8
Polonia	4.210.314	5,8
Sub-totale	44.694.788	62,1
Totale voce	72.009.354	100,0

	2005	
Paese	Euro	(%)
Francia	7.601.765	21,3
Spagna	3.777.593	10,6
Canada	3.096.425	8,7
Sub-totale	14.475.783	40,6
Totale voce	35.672.804	100,0

	2005	
Paese	Euro	(%)
Germania	24.263.623	38,4
Regno Unito	9.450.461	15,0
Belgio	4.422.025	7,0
Sub-totale	38.136.109	60,3
Totale voce	63.196.419	100,0

	2004	
Paese	Euro	(%)
Canada	13.904.404	32,1
Francia	6.582.299	15,2
Spagna	3.874.175	9,0
Sub-totale	24.360.878	56,3
Totale voce	43.267.562	100,0

	2004	
Paese	Euro	(%)
Germania	24.584.703	40,1
Regno Unito	9.374.639	15,3
Francia	4.766.806	7,8
Sub-totale	38.726.148	63,1
Totale voce	61.351.332	100,0

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Segue - Tab. 5.7. Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi tre Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2004-2006.

### Minerali

Import		
2006		
Paese	Euro	(%)
Spagna	2.048.254	37,6
Francia	940.913	17,3
Tunisia	899.102	16,5
Sub-totale	3.888.269	71,3
Totale voce	5.453.417	100,0

Export		
2006		
Paese	Euro	(%)
Francia	648.667	18,4
Egitto	575.441	16,3
Germania	404.136	11,5
Sub-totale	1.628.244	46,2
Totale voce	3.523.393	100,0

2005		
Paese	Euro	(%)
Spagna	1.958.599	48,1
Tunisia	1.317.692	32,4
Turchia	236.469	5,8
Sub-totale	3.512.760	86,3
Totale voce	4.072.458	100,0

2005		
Paese	Euro	(%)
Francia	795.435	32,3
Cina	153.262	6,2
Regno Unito	129.897	5,3
Sub-totale	1.078.594	43,8
Totale voce	2.463.411	100,0

2004		
Paese	Euro	(%)
Spagna	3.187.920	54
Tunisia	1.515.114	25,7
Francia	200.808	3,4
Sub-totale	4.903.842	83
Totale voce	5.906.294	100

2004		
Paese	Euro	(%)
Francia	659.297	24
Germania	556.390	20,3
Regno Unito	269.945	9,8
Sub-totale	1.485.632	54,1
Totale voce	2.745.891	100

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Segue - Tab. 5.7. Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi tre Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2004-2006.

### Prodotti alimentari, bevande e tabacco

Import		
2006		
Paese	Euro	(%)
Germania	7.167.176	22,7
Spagna	6.730.400	21,3
Grecia	3.900.929	12,3
Sub-totale	17.798.505	56,3
Totale voce	31.622.997	100,0

Export		
2006		
Paese	Euro	(%)
Germania	18.028.796	25,1
Francia	13.087.557	18,2
USA	8.088.304	11,3
Sub-totale	39.204.657	54,6
Totale voce	71.803.310	100,0

2005		
Paese	Euro	(%)
Spagna	8.138.016	30,7
Germania	5.263.325	19,9
Grecia	2.197.979	8,3
Sub-totale	15.599.320	58,9
Totale voce	26.492.538	100,0

2005		
Paese	Euro	(%)
Germania	14.389.643	30,9
Francia	6.264.525	13,5
Regno Unito	5.545.939	11,9
Sub-totale	26.200.107	56,3
Totale voce	46.533.901	100,0

2004		
Paese	Euro	(%)
Spagna	7.572.469	26,2
Portogallo	4.179.106	14,5
Germania	2.959.991	10,2
Sub-totale	14.711.566	50,9
Totale voce	28.907.379	100

2004		
Paese	Euro	(%)
Germania	7.676.917	22,9
Regno Unito	3.960.216	11,8
Usa	3.535.808	10,6
Sub-totale	15.172.941	45,4
Totale voce	33.456.792	100

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Segue - Tab. 5.7. Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi tre Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2004-2006.

### Prodotti delle industrie tessili e dell'abbigliamento

Import		
	2006	
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Cina	3.448.118	26,6
India	1.996.438	15,4
Turchia	1.291.967	10,0
Sub-totale	6.736.523	52,0
Totale voce	12.961.809	100,0

Export		
	2006	
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Romania	488.334	16,6
Giappone	475.754	16,1
Croazia	315.236	10,7
Sub-totale	1.279.324	43,4
Totale voce	2.946.704	100,0

	2005	
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Cina	2.481.083	23,5
India	1.201.206	11,4
Belgio	910.040	8,6
Sub-totale	4.592.329	43,5
Totale voce	10.546.991	100,0

	2005	
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Romania	760.162	18,2
Germania	597.231	14,3
Tunisia	533.057	12,7
Sub-totale	1.890.450	45,2
Totale voce	4.183.008	100,0

	2004	
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Cina	2.238.014	21,9
India	1.213.340	11,9
Romania	1.078.460	10,6
Sub-totale	4.529.814	44,4
Totale voce	10.197.498	100

	2004	
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Tunisia	1.763.158	28,4
Russia (Fed.)	1.325.595	21,4
Romania	725.843	11,7
Sub-totale	3.814.596	61,5
Totale voce	6.204.853	100

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

**Segue - Tab. 5.7. Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi tre Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2004-2006.**

### Cuoio e pelli

Import		
2006		
Paese	Euro	(%)
Belgio	772.872	32,9
Paesi Bassi	525.225	22,4
Francia	517.115	22,0
Sub-totale	1.815.212	77,3
Totale voce	2.348.732	100,0

Export		
2006		
Paese	Euro	(%)
Giappone	184.976	20,5
Australia	180.108	19,9
Hong Kong	118.874	13,1
Sub-totale	483.958	53,5
Totale voce	904.295	100,0

2005		
Paese	Euro	(%)
Belgio	1.039.479	37,4
Paesi Bassi	570.015	20,5
India	355.846	12,8
Sub-totale	1.965.340	70,7
Totale voce	2.781.772	100,0

2005		
Paese	Euro	(%)
Romania	142.032	15,8
Albania	90.381	10,1
Australia	80.350	8,9
Sub-totale	312.763	34,8
Totale voce	899.306	100,0

2004		
Paese	Euro	(%)
Paesi Bassi	925.062	34,9
Belgio	909.893	34,4
India	405.738	15,3
Sub-totale	2.240.693	84,6
Totale voce	2.647.523	100

2004		
Paese	Euro	(%)
Romania	230.547	31,4
Grecia	95.933	13,1
Usa	80.481	11
Sub-totale	406.961	55,5
Totale voce	733.413	100

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Segue - Tab. 5.7. Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi tre Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2004-2006.

### Legno e prodotti del legno

Import		
	2006	
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Austria	2.854.175	60,6
Slovacchia	533.889	11,3
Serbia	398.039	8,4
Sub-totale	3.786.103	80,4
Totale voce	4.711.030	100,0

Export		
	2006	
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Germania	360.385	62,6
Albania	86.441	15,0
Svizzera	24.707	4,3
Sub-totale	471.533	82,0
Totale voce	575.244	100,0

	2005	
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Austria	2.854.197	63,4
Germania	300.666	6,7
Cina	203.123	4,5
Sub-totale	3.357.986	74,6
Totale voce	4.502.131	100,0

	2005	
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Germania	98.430	31,4
India	59.193	18,9
Albania	54.883	17,5
Sub-totale	212.506	67,7
Totale voce	313.691	100,0

	2004	
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Serbia-Monten.	683.703	13,5
Germania	348.620	6,9
Camerun	142.452	2,8
Sub-totale	1.174.775	23,2
Totale voce	5.057.893	100

	2004	
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Paesi Bassi	175.301	44,1
Albania	84.326	21,2
Romania	76.114	19,1
Sub-totale	335.741	84,4
Totale voce	397.569	100

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.



Segue - Tab. 5.7. Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi tre Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2004-2006.

### Pasta-carta, carta ed editoria

Import		
	2006	
Paese	Euro	(%)
USA	5.282.220	60,1
Spagna	1.120.160	12,8
Svezia	639.151	7,3
Sub-totale	7.041.531	80,2
Totale voce	8.781.995	100,0

Export		
	2006	
Paese	Euro	(%)
Lituania	3.269.761	57,3
Germania	2.235.760	39,1
Paesi Bassi	138.664	2,4
Sub-totale	5.644.185	98,8
Totale voce	5.711.202	100,0

	2005	
Paese	Euro	(%)
Usa	4.445.832	54,3
Svezia	814.974	9,9
Spagna	616.411	7,5
Sub-totale	5.877.217	71,7
Totale voce	8.193.512	100,0

	2005	
Paese	Euro	(%)
Germania	1.414.035	90,7
Paesi Bassi	40.332	2,6
Algeria	38.629	2,5
Sub-totale	1.492.996	95,8
Totale voce	1.558.732	100,0

	2004	
Paese	Euro	(%)
Usa	4.397.403	37,7
Svezia	2.216.531	19
Spagna	1.226.883	10,5
Sub-totale	7.840.817	67,2
Totale voce	11.665.399	100

	2004	
Paese	Euro	(%)
Germania	773.334	81,4
Albania	35.177	3,7
Romania	22.573	2,4
Sub-totale	831.084	87,5
Totale voce	949.896	100

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Segue - Tab. 5.7. Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi tre Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2004-2006.

### Coke e prodotti petroliferi

Import		
	2006	
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Francia	2.342	76,7
Paesi Bassi	468	15,3
Germania	243	8,0
Sub-totale	3.053	100,0
Totale voce	3.053	100,0

Export		
	2006	
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Senegal	20.050	100,0
-	-	-
-	-	-
Sub-totale	20.050	100,0
Totale voce	20.050	100,0

	2005	
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Belgio	1.121	83,0
Germania	183	13,5
Regno Unito	47	3,5
Sub-totale	1.351	100,0
Totale voce	1.351	100,0

	2005	
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
-	-	-
-	-	-
-	-	-
Sub-totale	-	-
Totale voce	-	-

	2004	
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Francia	3.367	83,8
Belgio	336	8,4
-	-	-
Sub-totale	3.703	92,2
Totale voce	4.016	100

	2004	
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
-	-	-
-	-	-
-	-	-
Sub-totale	-	-
Totale voce	-	-

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Segue - Tab. 5.7. Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi tre Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2004-2006.

### Prodotti chimici e fibre sintetiche

Import		
2006		
Paese	Euro	(%)
Russia (Feder.)	5.687.863	12,3
Germania	5.428.123	11,8
Marocco	5.387.889	11,7
Sub-totale	16.503.875	35,7
Totale voce	46.189.006	100,0

Export		
2006		
Paese	Euro	(%)
Lituania	7.194.755	66,2
Albania	1.952.662	18,0
Montenegro	730.787	6,7
Sub-totale	9.878.204	90,9
Totale voce	10.868.535	100,0

2005		
Paese	Euro	(%)
Germania	5.392.651	17,7
Tunisia	3.624.207	11,9
Turchia	3.611.293	11,9
Sub-totale	12.628.151	41,6
Totale voce	30.388.508	100,0

2005		
Paese	Euro	(%)
Albania	1.001.449	59,8
Usa	55.380	3,3
Turchia	51.347	3,1
Sub-totale	1.108.176	66,2
Totale voce	1.673.601	100,0

2004		
Paese	Euro	(%)
Russia (Federaz.)	7.669.597	19,4
Bulgaria	6.147.308	15,5
Germania	4.562.144	11,5
Sub-totale	18.379.049	46,5
Totale voce	39.564.822	100

2004		
Paese	Euro	(%)
Albania	432.006	46,4
Slovenia	49.600	5,3
Francia	29.972	3,2
Sub-totale	511.578	55
Totale voce	930.088	100

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Segue - Tab. 5.7. Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi tre Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2004-2006.

### Gomma e materie plastiche

Import		
	2006	
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Germania	9.854.202	54,7
Belgio	3.006.886	16,7
USA	1.351.979	7,5
Sub-totale	14.213.067	79,0
Totale voce	18.001.545	100,0

Export		
	2006	
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Germania	1.846.662	31,9
Francia	1.770.189	30,6
Spagna	405.474	7,0
Sub-totale	4.022.325	69,5
Totale voce	5.786.519	100,0

	2005	
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Germania	7.917.547	49,7
Belgio	3.368.378	21,2
Usa	1.240.220	7,8
Sub-totale	12.526.145	78,7
Totale voce	15.918.091	100,0

	2005	
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Germania	2.286.639	36,9
Spagna	611.355	9,9
Belgio	241.021	3,9
Sub-totale	3.139.015	50,7
Totale voce	6.189.608	100,0

	2004	
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Belgio	5.569.528	41,8
Germania	4.453.758	33,4
Grecia	804.163	6
Sub-totale	10.827.449	81,2
Totale voce	13.337.097	100

	2004	
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Francia	2.484.488	43,6
Germania	624.323	10,9
Spagna	374.894	6,6
Sub-totale	3.483.705	61,1
Totale voce	5.704.112	100

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Segue - Tab. 5.7. Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi tre Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2004-2006.

### Prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi

Import		
2006		
Paese	Euro	(%)
USA	7.583.401	40,8
Croazia	3.018.859	16,2
Spagna	2.389.904	12,9
Sub-totale	12.992.164	69,9
Totale voce	18.591.169	100,0

Export		
2006		
Paese	Euro	(%)
Grecia	6.936.584	79,1
Regno Unito	476.705	5,4
Spagna	267.367	3,0
Sub-totale	7.680.656	87,6
Totale voce	8.769.590	100,0

2005		
Paese	Euro	(%)
Usa	6.745.202	51,9
Croazia	2.709.207	20,9
Grecia	1.625.477	12,5
Sub-totale	11.079.886	85,3
Totale voce	12.993.779	100,0

2005		
Paese	Euro	(%)
Grecia	6.136.078	84,3
Arabia Saudita	491.947	6,8
Germania	99.992	1,4
Sub-totale	6.728.017	92,4
Totale voce	7.282.555	100,0

2004		
Paese	Euro	(%)
Usa	4.067.906	49,5
Grecia	1.966.900	23,9
Croazia	1.307.795	15,9
Sub-totale	7.342.601	89,3
Totale voce	8.223.445	100

2004		
Paese	Euro	(%)
Grecia	4.152.609	69,7
Albania	163.496	2,7
Paesi Bassi	82.227	1,4
Sub-totale	4.398.332	73,8
Totale voce	5.960.367	100

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Segue - Tab. 5.7. Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi tre Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2004-2006.

### Metalli e prodotti in metallo

Import		
	2006	
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Slovacchia	3.690.900	16,6
Cina	3.486.036	15,7
Ungheria	2.961.815	13,3
Sub-totale	10.138.751	45,7
Totale voce	22.192.698	100,0

Export		
	2006	
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Francia	12.693.396	66,6
Spagna	4.857.122	25,5
Turchia	638.460	3,4
Sub-totale	18.188.978	95,5
Totale voce	19.053.484	100,0

	2005	
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Germania	50.968.714	61,3
Paesi Bassi	8.966.640	10,8
Usa	5.732.284	6,9
Sub-totale	65.667.638	79,0
Totale voce	83.149.284	100,0

	2005	
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Usa	3.420.603	58,1
Albania	308.389	5,2
Romania	306.599	5,2
Sub-totale	4.035.591	68,5
Totale voce	5.890.378	100,0

	2004	
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Germania	34.373.519	42,9
Giappone	13.136.395	16,4
Francia	8.508.705	10,6
Sub-totale	56.018.619	70
Totale voce	80.037.270	100

	2004	
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Francia	1.722.204	31,9
Usa	888.997	16,4
Albania	395.633	7,3
Sub-totale	3.006.834	55,6
Totale voce	5.404.448	100

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Segue - Tab. 5.7. Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi tre Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2004-2005.

### Macchine ed apparecchi meccanici

Import		
2006		
Paese	Euro	(%)
Germania	63.475.498	59,9
Paesi Bassi	14.030.189	13,2
Giappone	6.423.778	6,1
Sub-totale	83.929.465	79,1
Totale voce	106.048.684	100,0

Export		
2006		
Paese	Euro	(%)
USA	5.004.452	39,7
Russia (Fed.)	4.286.161	34,0
Romania	594.521	4,7
Sub-totale	9.885.134	78,3
Totale voce	12.618.877	100,0

2005		
Paese	Euro	(%)
Germania	50.968.714	61,3
Paesi Bassi	8.966.640	10,8
Usa	5.732.284	6,9
Sub-totale	65.667.638	79,0
Totale voce	83.149.284	100,0

2005		
Paese	Euro	(%)
Usa	3.420.603	58,1
Albania	308.389	5,2
Romania	306.599	5,2
Sub-totale	4.035.591	68,5
Totale voce	5.890.378	100,0

2004		
Paese	Euro	(%)
Germania	34.373.519	42,9
Giappone	13.136.395	16,4
Francia	8.508.705	10,6
Sub-totale	56.018.619	70
Totale voce	80.037.270	100

2004		
Paese	Euro	(%)
Francia	1.722.204	31,9
Usa	888.997	16,4
Albania	395.633	7,3
Sub-totale	3.006.834	55,6
Totale voce	5.404.448	100

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Segue - Tab. 5.7. Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi tre Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosetto economico. Anni 2004-2006.

### Macchine ed apparecchiature elettriche ed elettroniche

Import		
	2006	
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Germania	31.834.611	56,6
Francia	9.302.737	16,5
Paesi Bassi	4.539.896	8,1
Sub-totale	45.677.244	81,2
Totale voce	56.233.674	100,0

Export		
	2006	
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Lussemburgo	13.897.239	57,9
Germania	5.705.716	23,8
Spagna	925.600	3,9
Sub-totale	20.528.555	85,6
Totale voce	23.989.387	100,0

	2005	
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Germania	26.304.188	56,2
Francia	10.619.241	22,7
Regno Unito	3.417.981	7,3
Sub-totale	40.341.410	86,1
Totale voce	46.842.619	100,0

	2005	
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Lussemburgo	8.552.287	48,6
Germania	2.970.218	16,9
Libia	1.277.159	7,3
Sub-totale	12.799.664	72,8
Totale voce	17.587.480	100,0

	2004	
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Germania	13.828.813	34,3
Francia	7.078.499	17,5
Usa	4.863.572	12,1
Sub-totale	25.770.884	63,9
Totale voce	40.350.847	100

	2004	
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Germania	2.764.824	27,5
Grecia	2.148.733	21,4
Libia	2.098.647	20,9
Sub-totale	7.012.204	69,8
Totale voce	10.041.709	100

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.



Segue - Tab. 5.7. Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi tre Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2004-2006.

### Mezzi trasporto

Import		
	2006	
Paese	Euro	(%)
Germania	84.959.428	75,1
Francia	12.276.777	10,9
Turchia	4.133.893	3,7
Sub-totale	101.370.098	89,6
Totale voce	113.076.247	100,0

Export		
	2006	
Paese	Euro	(%)
Spagna	109.705.079	63,8
USA	33.910.466	19,7
Brasile	15.894.177	9,2
Sub-totale	159.509.722	92,8
Totale voce	171.943.433	100,0

	2005	
Paese	Euro	(%)
Germania	69.024.042	80,8
Francia	7.341.518	8,6
Paesi Bassi	2.258.069	2,6
Sub-totale	78.623.629	92,0
Totale voce	85.440.638	100,0

	2005	
Paese	Euro	(%)
Spagna	113.222.990	68,7
Usa	29.419.956	17,9
Brasile	17.299.432	10,5
Sub-totale	159.942.378	97,1
Totale voce	164.790.406	100,0

	2004	
Paese	Euro	(%)
Germania	48.778.902	58,2
Polonia	19.421.663	23,2
Francia	8.328.679	9,9
Sub-totale	76.529.244	91,3
Totale voce	83.817.256	100

	2004	
Paese	Euro	(%)
Spagna	112.570.620	65,4
Usa	25.567.159	14,8
Francia	16.254.605	9,4
Sub-totale	154.392.384	89,7
Totale voce	172.174.563	100

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Segue - Tab. 5.7. Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi tre Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2004-2006

### Altri prodotti delle industrie manifatturiere

Import		
	2006	
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Cina	2.381.338	72,8
Slovenia	183.029	5,6
Germania	160.692	4,9
Sub-totale	2.725.059	83,3
Totale voce	3.270.329	100,0

Export		
	2006	
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Regno Unito	853.587	26,1
Francia	673.786	20,6
USA	462.084	14,1
Sub-totale	1.989.457	60,9
Totale voce	3.266.990	100,0

	2005	
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Cina	3.049.503	83,5
Germania	115.472	3,2
Paesi Bassi	83.848	2,3
Sub-totale	3.248.823	88,9
Totale voce	3.652.619	100,0

	2005	
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Usa	2.780.929	46,7
Regno Unito	723.031	12,1
Francia	697.240	11,7
Sub-totale	4.201.200	70,5
Totale voce	5.957.312	100,0

	2004	
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Cina	2.635.856	84,2
Romania	60.314	1,9
Paesi Bassi	56.494	1,8
Sub-totale	2.752.664	87,9
Totale voce	3.131.656	100

	2004	
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Usa	4.442.879	53,9
Regno Unito	1.436.096	17,4
Francia	906.026	11
Sub-totale	6.785.001	82,3
Totale voce	8.249.199	100

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Segue - Tab. 5.7. Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi tre Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2004-2006

**Altri prodotti – merci per provviste di bordo – merci varie**

Import		
2006		
Paese	Euro	(%)
Francia	85.536	75,5
USA	11.427	10,1
Svizzera	4.860	4,3
Sub-totale	101.823	89,9
Totale voce	113.325	100,0

Export		
2006		
Paese	Euro	(%)
Germania	61.531	44,9
P.B. extra UE	60.397	44,0
Albania	10.784	7,9
Sub-totale	132.712	96,8
Totale voce	137.136	100,0

2005		
Paese	Euro	(%)
Svizzera	20.000	31,5
Cina	15.104	23,8
Paesi Bassi	10.556	16,6
Sub-totale	45.660	71,9
Totale voce	63.477	100,0

2005		
Paese	Euro	(%)
P.B. extra UE	41.350	70,0
Corea del Sud	12.060	20,4
P.B. UE	5.655	9,6
Sub-totale	59.065	100,0
Totale voce	59.065	100,0

2004		
Paese	Euro	(%)
Usa	27.880	46,5
Paesi Bassi	9.544	15,9
Svizzera	8.307	13,9
Sub-totale	45.731	76,3
Totale voce	59.948	100

2004		
Paese	Euro	(%)
P.B. extra UE	57.834	75,9
Albania	16.800	22,0
Messico	856	1,1
Sub-totale	75.490	99,0
Totale voce	76.236	100,0

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Fig. 17 - Importazioni, esportazioni e saldo commerciale della provincia di Foggia verso i cinque continenti. 2006.

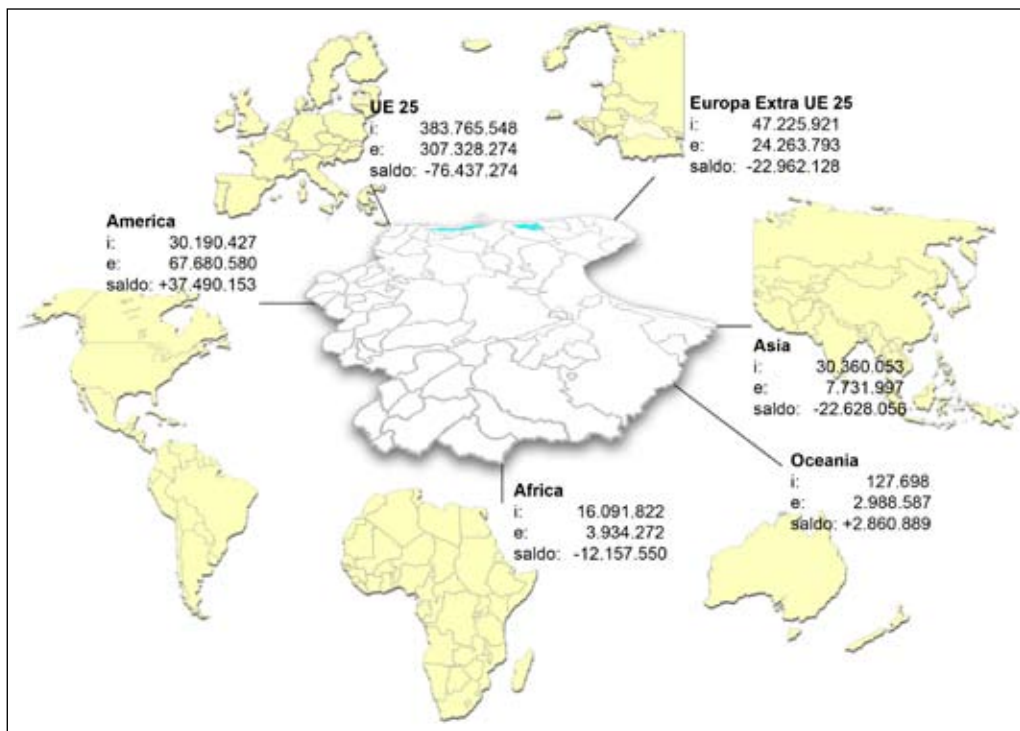


Fig. 18 - Importazioni, esportazioni e saldo commerciale dei prodotti del settore agricoltura della provincia di Foggia nei confronti dei cinque continenti. 2006.

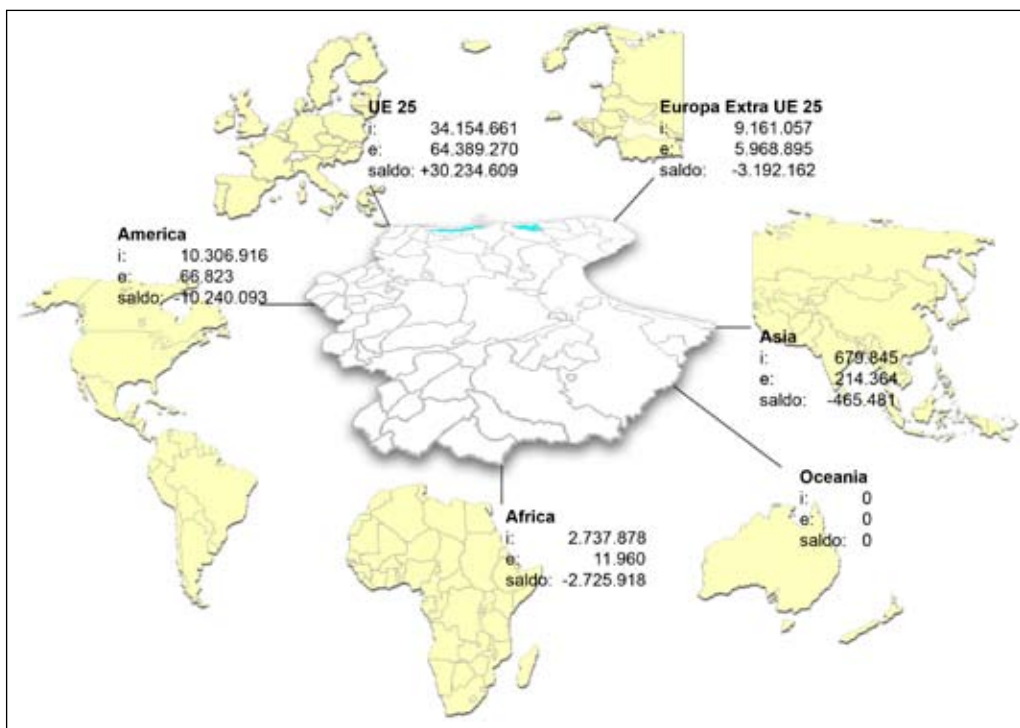
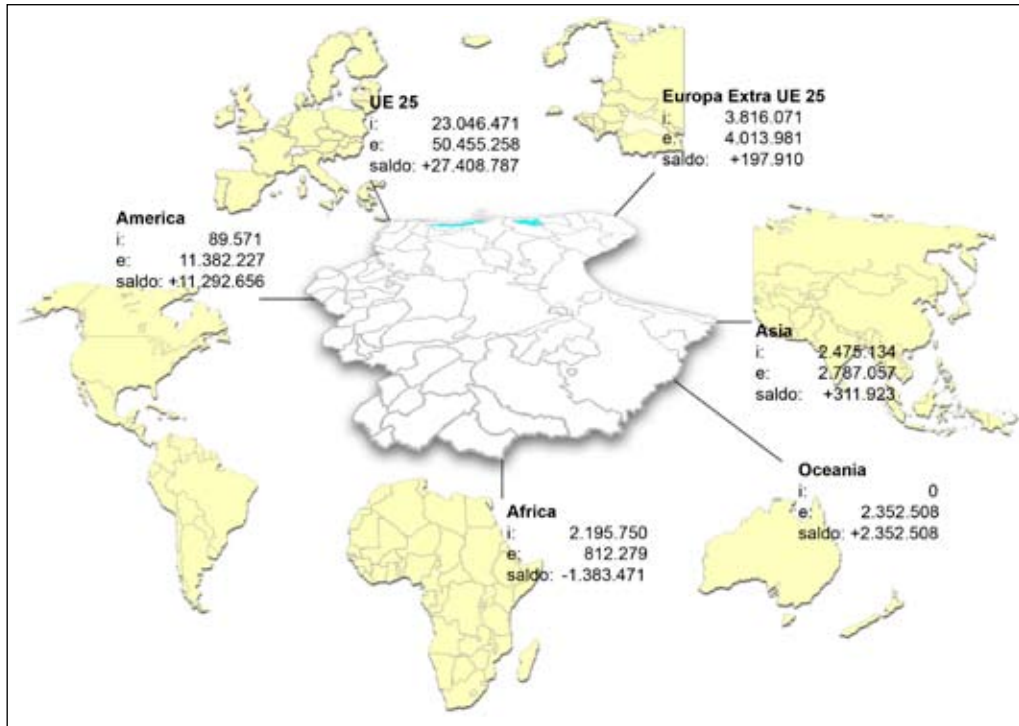
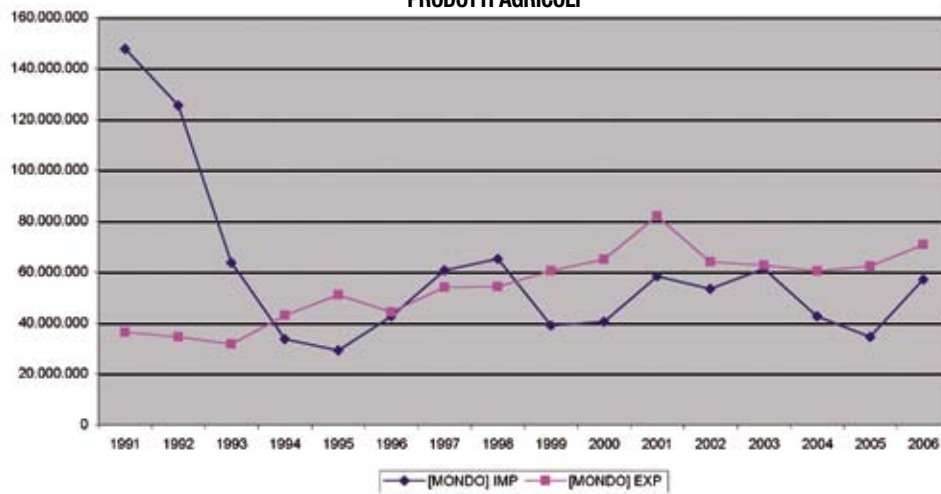


Fig. 19 - Importazioni, esportazioni e saldo commerciale dei prodotti del settore agroalimentare della provincia di Foggia nei confronti dei cinque continenti. 2006.



PRODOTTI AGRICOLI



PRODOTTI ALIMENTARI

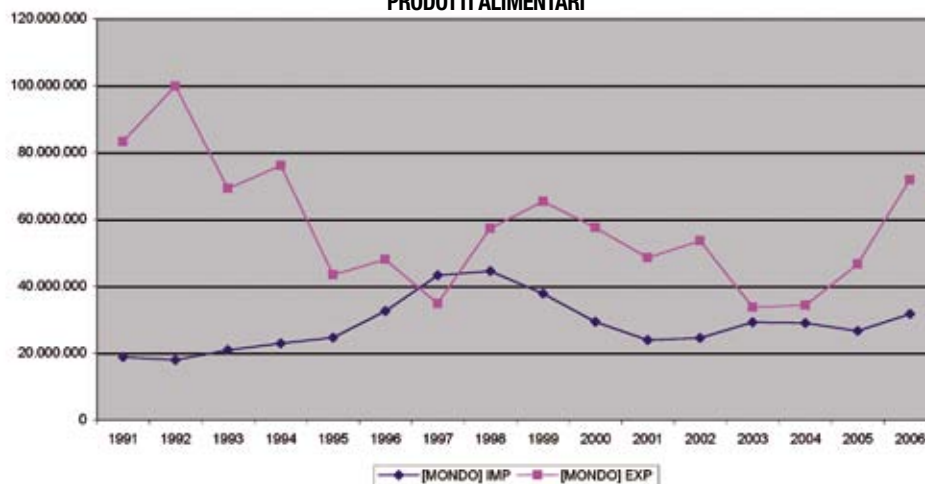


Fig. 21 - Esportazione e importazioni della provincia di Foggia verso i PAESI EUROPEI DELL'UE25. Valori in euro.

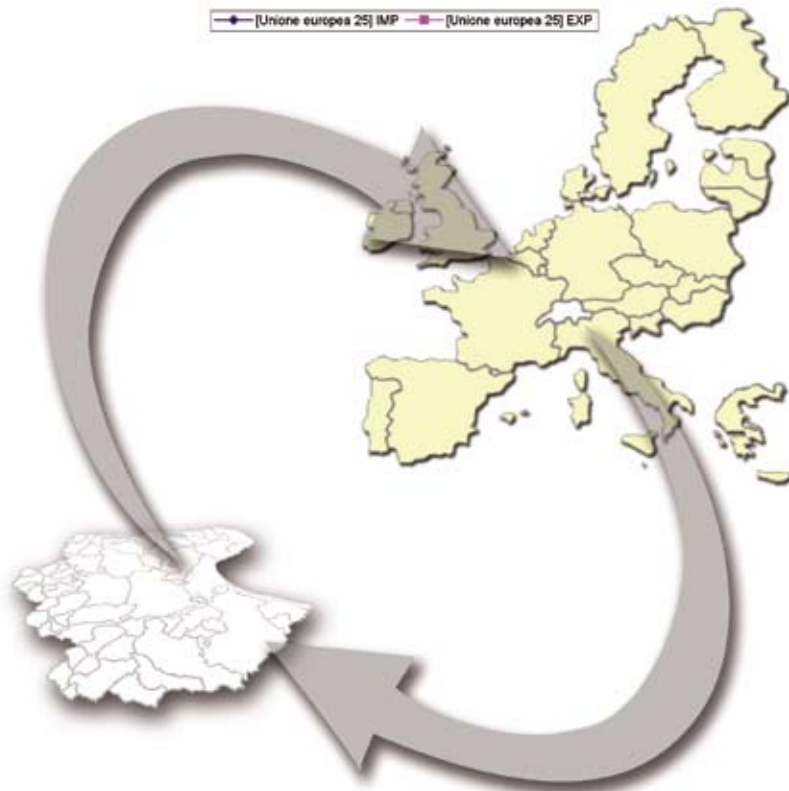
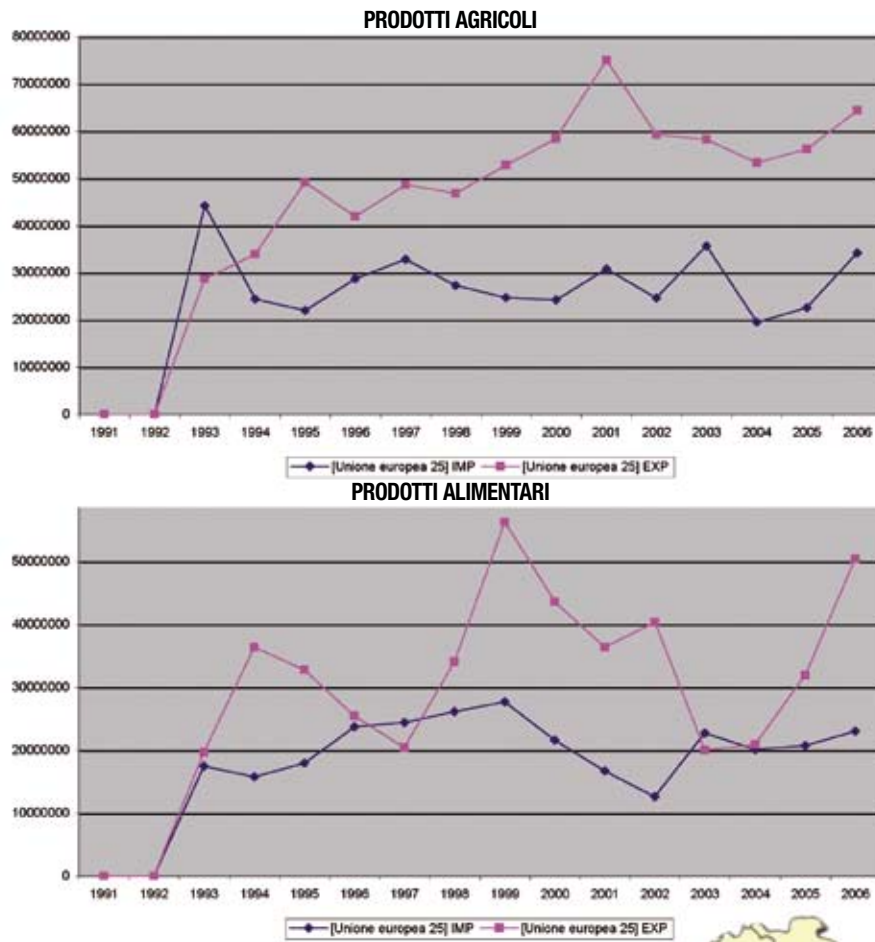


Fig. 22 - Esportazioni e importazioni della provincia di Foggia verso i PAESI EUROPEI EXTRA UE25. Valori in euro.

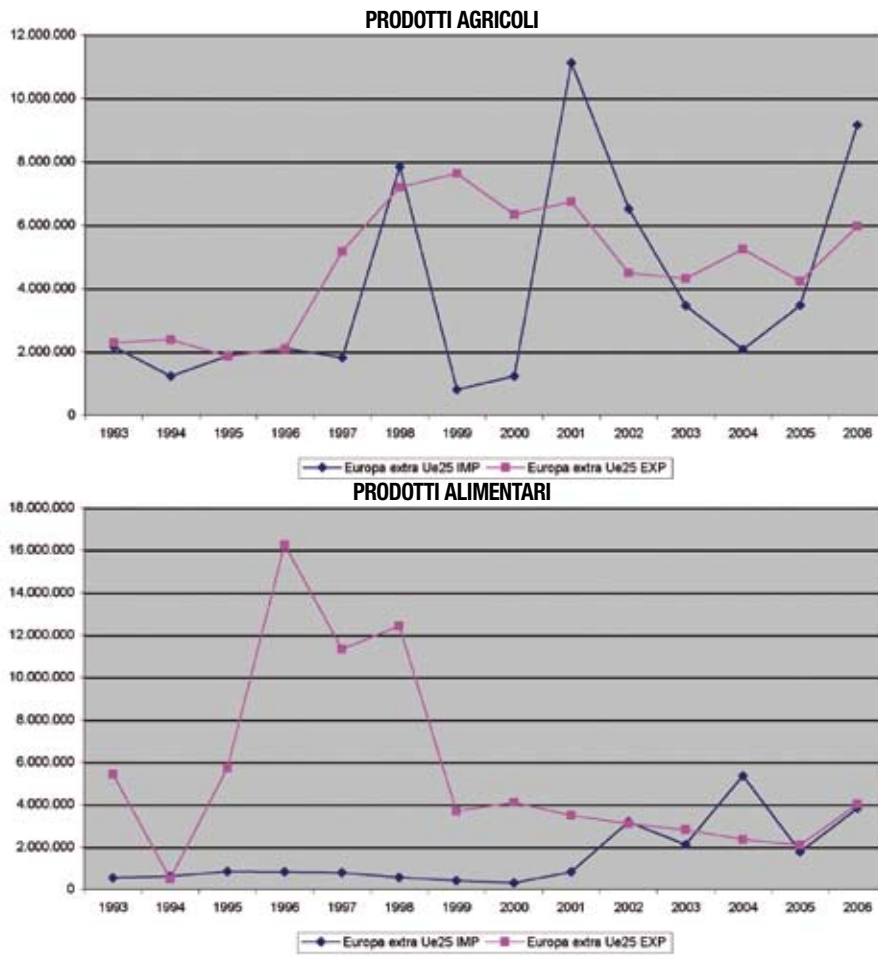


Fig. 23 - Esportazione e importazioni della provincia di Foggia verso l'AFRICA. Valori in euro.

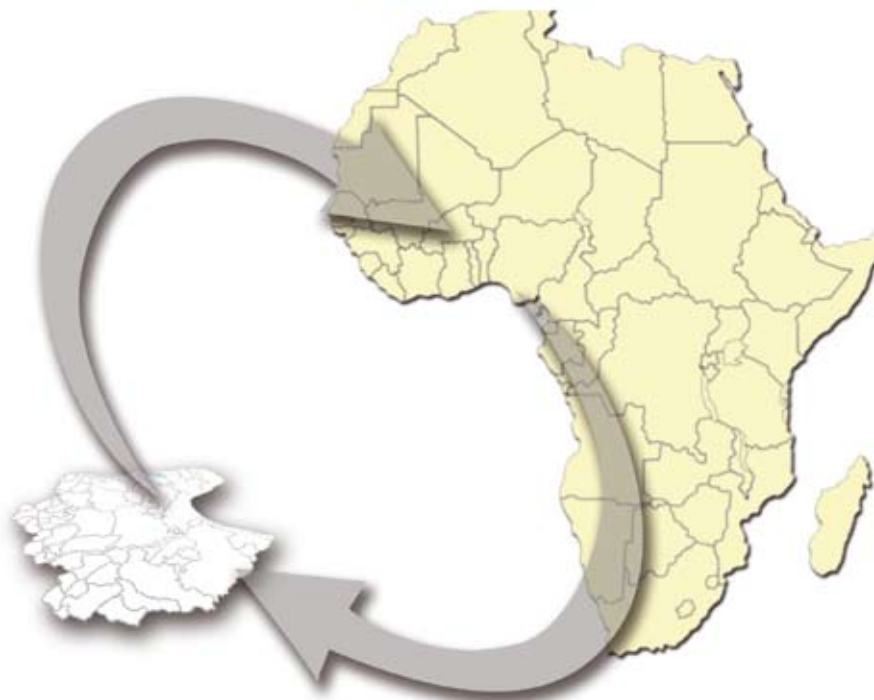
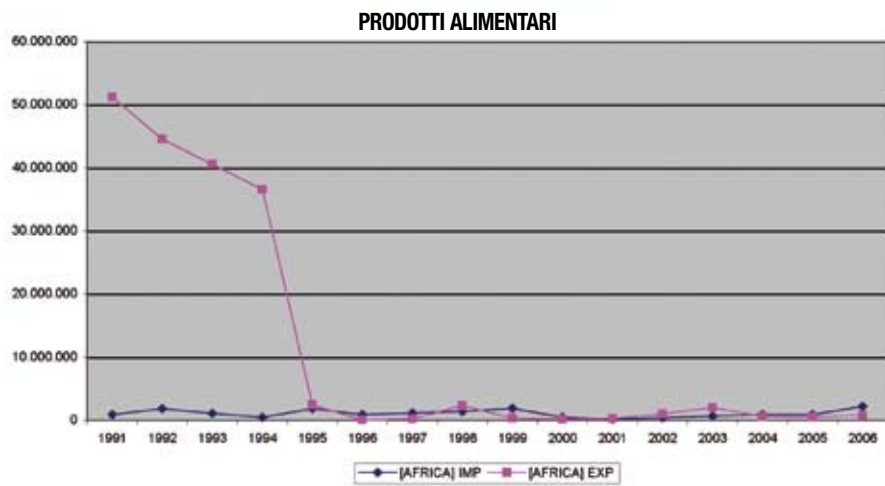
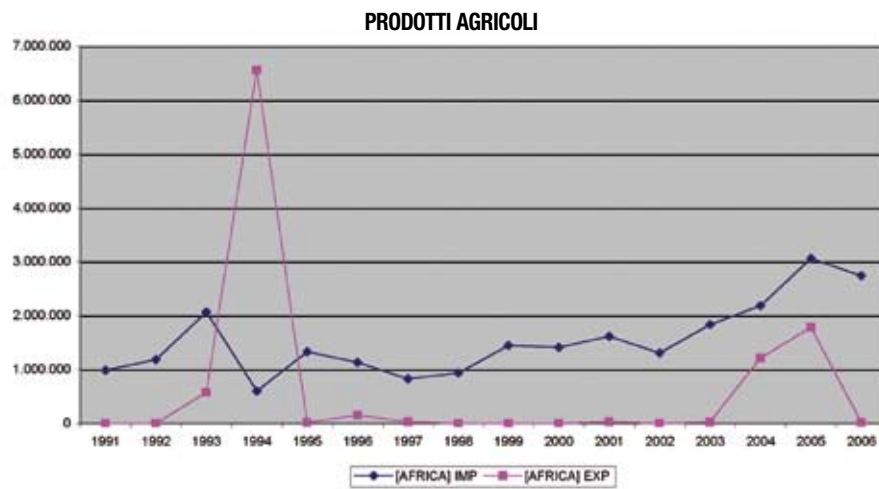




Fig. 24 - Esportazioni e importazioni della provincia di Foggia verso l'AMERICA. Valori in euro.

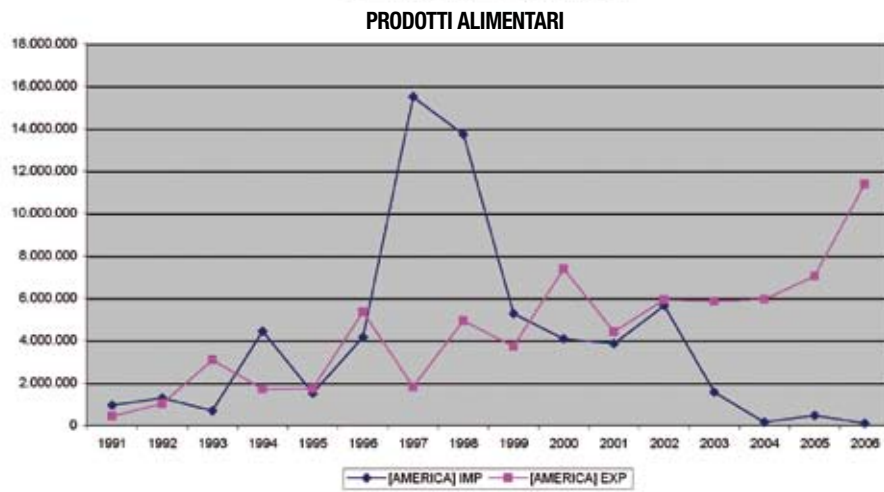
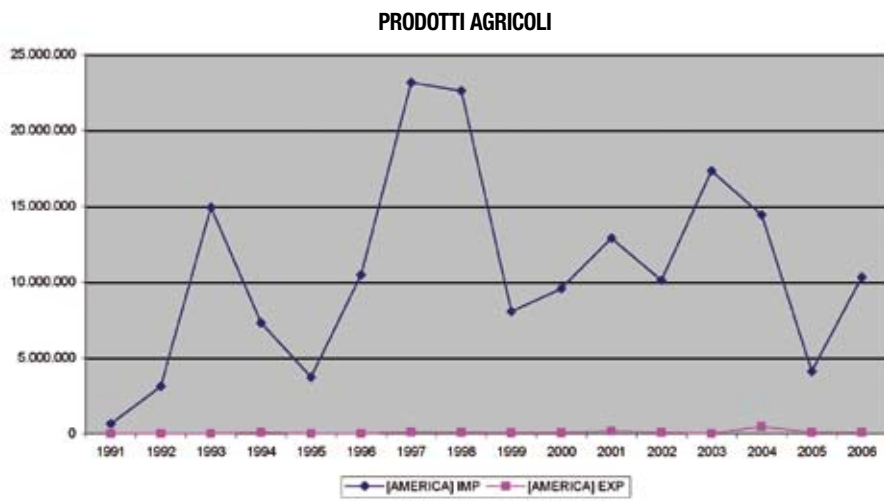


Fig. 25 - Esportazione e importazioni della provincia di Foggia verso l'ASIA. Valori in euro.

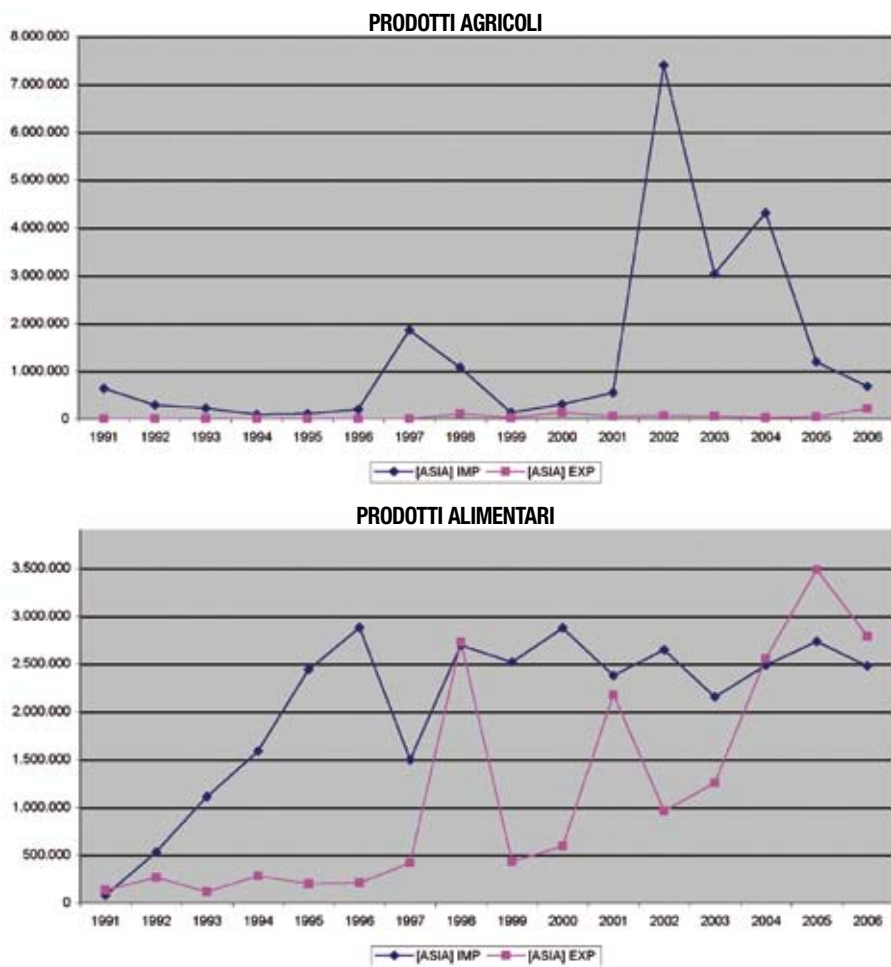


Fig. 26 - Esportazioni e importazioni della provincia di Foggia verso l'OCEANIA. Valori in euro.

